

Prove nazionali di valutazione degli alunni in Europa: obiettivi, organizzazione e uso dei risultati





Prove nazionali di valutazione degli alunni in Europa: obiettivi, organizzazione e uso dei risultati

Questo documento è pubblicato dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA P9 Eurydice).

Disponibile in inglese (*National Testing of Pupils in Europe: Objectives, Organisation and Use of Results*), francese (*Les évaluations standardisées pour les élèves en Europe: objectifs, organisation et utilisation des résultats*) e tedesco (*Nationale Lernstandserhebungen von Schülern in Europa: Ziele, Aufbau und Verwendung der Ergebnisse*).

ISBN 978-92-9201-070-6

DOI 10.2797/30955

Questo documento è disponibile anche su Internet (<http://www.eurydice.org>).

Testo completato nel settembre 2009.

© Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura, 2009.

Il contenuto di questa pubblicazione può essere riprodotto parzialmente, tranne che per fini commerciali e a condizione che l'estratto sia preceduto da citazione della fonte, "Eurydice, la rete di informazione sull'istruzione in Europa", seguita dalla data di pubblicazione del documento.

Eventuali richieste di riproduzione dell'intero documento devono essere indirizzate all'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura P9 Eurydice.

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura
P9 Eurydice
Avenue du Bourget 1 (BOU2)
B-1140 Brussels
Tel. +32 2 299 50 58
Fax +32 2 292 19 71
E-mail: eacea-eurydice@ec.europa.eu
Website: <http://www.eurydice.org>

PREFAZIONE



Il miglioramento della qualità e dell'efficienza dell'educazione è al centro del dibattito sulle politiche educative, sia a livello nazionale che comunitario. Svolge, infatti, un ruolo fondamentale nell'ambito della strategia di Lisbona, per la costruzione di prosperità economica e coesione sociale, e rientra tra i principali obiettivi dell'Unione Europea per l'istruzione e la formazione fino al 2020. Comporterà l'aumento del rendimento nell'istruzione obbligatoria, soprattutto per quanto riguarda l'elevata percentuale di quindicenni con lacune in lettura, matematica e scienze e, più specificamente, per la preparazione dei giovani alla società della conoscenza del XXI secolo.

In questo contesto, informazioni attendibili sul rendimento degli alunni si rivelano fondamentali per attuare con successo politiche educative mirate. Non sorprende, quindi, che negli ultimi vent'anni i test nazionali siano emersi quali strumenti importanti per fornire una misura dei risultati educativi.

Il presente rapporto Eurydice prende in esame il contesto e l'organizzazione delle prove nazionali di valutazione in 30 paesi europei, nonché l'utilizzo dei risultati dei test per singolo studente a livello di istituto scolastico e a livello nazionale. Presenta le diverse scelte compiute dai paesi europei in termini di obiettivi, frequenza e contenuto dei test nazionali, e pone l'accento su importanti aspetti che li caratterizzano, a partire dai quali i singoli paesi potrebbero beneficiare delle reciproche esperienze. Sottolinea, inoltre, la necessità di sviluppare sistemi coerenti di valutazione degli alunni, capaci di stabilire un equilibrio tra prove nazionali e altre forme di valutazione che non mirino soltanto ad attribuire un punteggio, ma soprattutto ad aiutare gli alunni a migliorare.

Sono certo che questa nuova pubblicazione Eurydice darà un contributo significativo al dibattito sul ruolo delle prove nazionali, attualmente in corso in vari paesi europei, e che costituirà un'utile e aggiornata fonte di informazioni di interesse per i decisori in ambito educativo, per esperti e professionisti.

A handwritten signature in black ink, reading 'Ján Figel'.

Ján Figel'
Commissario responsabile dell'istruzione, della
formazione, della cultura e della gioventù

INDICE

Prefazione	3
Introduzione	7
Capitolo 1: Valutazione degli alunni in Europa – contesto e diffusione delle prove nazionali	11
1.1. Breve panoramica delle principali forme di valutazione degli alunni	11
1.2. Contesto storico delle prove nazionali di valutazione	14
1.3. Evoluzione delle politiche di riferimento per le prove nazionali di valutazione	19
Capitolo 2: Finalità e organizzazione delle prove nazionali	23
2.1. Finalità delle prove nazionali in Europa	23
2.2. Organizzazione e caratteristiche delle prove nazionali	25
2.3. Attori e organi coinvolti	42
Capitolo 3: Utilizzo e impatto dei risultati delle prove nazionali	50
3.1. Utilizzo dei risultati delle prove nazionali per i singoli alunni	50
3.2. Utilizzo dei risultati delle prove nazionali a livello di istituto	53
3.3. Utilizzo dei risultati delle prove da parte delle autorità locali	58
3.4. Utilizzo dei risultati delle prove da parte delle autorità nazionali o di autorità educative superiori	60
3.5. Indagini e dibattiti	61
Sfide e prospettive	64
Glossario	68
Bibliografia	70
Indice delle figure	71
Allegati	72
Ringraziamenti	108

INTRODUZIONE

Le prove nazionali di valutazione degli alunni stanno diventando sempre più importanti in Europa quale strumento per misurare e monitorare la qualità dell'istruzione, e per strutturare i sistemi educativi dei vari paesi. Il presente studio è stato svolto su richiesta della Presidenza ceca del Consiglio dell'Unione Europea durante la prima metà del 2009. In Repubblica Ceca, l'interesse per l'argomento è legato a un dibattito politico nazionale circa la possibile reintroduzione dei test nazionali come strumento per migliorare la qualità dell'istruzione.

Scopo di questo studio è fornire una rassegna comparativa sullo sviluppo, le finalità e l'organizzazione dei test nazionali nei paesi della rete Eurydice ⁽¹⁾ e osservare come i loro risultati vengano utilizzati nella carriera scolastica dei singoli alunni, nonché a livello scolastico e di sistema.

Nel presente rapporto, l'espressione "test nazionale", che rappresenta soltanto una delle forme di valutazione degli alunni, è sinonimo di prova di valutazione standardizzata. Tali test vengono standardizzati dalle autorità educative nazionali o, nel caso di Belgio, Spagna e Germania, dalle autorità educative superiori (definite "livello centrale"). I test contengono procedure, stabilite a livello centrale, per l'elaborazione dei loro contenuti, la somministrazione e l'attribuzione dei voti, oltre che per l'interpretazione e l'utilizzo dei risultati. I test nazionali si svolgono sotto l'autorità di un organo nazionale/centralizzato, e tutti i candidati li svolgono in condizioni ragionevolmente simili. Non sono stati presi in considerazione i test mirati a individuare problemi di sviluppo, somministrati ad alcuni bambini all'inizio dell'istruzione obbligatoria, e le prove di ammissione a istituti di istruzione secondaria specializzati nell'insegnamento di materie specifiche. Non rientrano nel quadro del presente rapporto le varie linee guida standardizzate e altri strumenti che sostengono gli insegnanti nell'adozione di forme di valutazione degli alunni diverse dai test nazionali.

Il presente studio tratta i test nazionali a scopi sommativi o formativi. Affronta gli obiettivi e gli utilizzi relativi alla carriera dei singoli alunni, come il rilascio di certificati, la suddivisione degli alunni per grado di preparazione o il supporto nell'apprendimento, e ai risultati aggregati di gruppi di alunni, utilizzati come uno dei criteri per la valutazione di istituti scolastici, insegnanti o autorità locali, o per il monitoraggio del sistema educativo nel suo insieme. Vengono considerati sia i test nazionali obbligatori sia quelli facoltativi, nonché quelli a campione.

L'anno di riferimento del presente studio è il 2008/09 e le informazioni si riferiscono all'istruzione di livello CITE 1 (istruzione primaria) e CITE 2 (istruzione secondaria inferiore). Sono inclusi anche i test nazionali non ancora completamente a regime nell'anno scolastico 2008/09. Nella maggior parte dei paesi indicati, i livelli CITE 1 e 2 corrispondono all'istruzione obbligatoria a tempo pieno. Nei paesi in cui l'istruzione obbligatoria comprende anche parte del livello CITE 3, non sono stati considerati i test che si svolgono oltre il livello CITE 2, mentre sono state incluse le riforme previste per gli anni successivi. Viene trattato soltanto il settore dell'istruzione pubblica, tranne nel caso di Belgio, Irlanda e Paesi Bassi, in cui il settore privato sovvenzionato rappresenta la maggior parte degli alunni ed è pertanto stato considerato nel presente studio. Inoltre, in Irlanda la grande maggioranza degli istituti scolastici sono definiti ufficialmente enti privati, mentre in realtà sono totalmente finanziati dallo Stato

⁽¹⁾ La Turchia non ha contribuito al presente rapporto.

e non prevedono il pagamento di tasse per i genitori. Nei Paesi Bassi, inoltre, la Costituzione garantisce pari finanziamento e trattamento all'istruzione privata e pubblica.

Ai fini del presente studio, i vari test nazionali in Europa sono stati suddivisi in tre ampie categorie:

- Del primo gruppo fanno parte i test che riassumono i risultati dei singoli alunni alla fine di un anno scolastico o alla fine di un particolare livello educativo, e che hanno un impatto significativo sulle loro carriere scolastiche. In letteratura sono anche definiti test sommativi o "valutazione dell'apprendimento". I loro risultati vengono utilizzati per rilasciare certificati e/o assumere importanti decisioni legate alla suddivisione degli alunni per gruppi omogenei, scelta della scuola o promozione all'anno successivo, etc.
- Il secondo gruppo di test nazionali mira prevalentemente a monitorare e valutare gli istituti e/o il sistema educativo nel suo insieme. L'espressione "monitoraggio e valutazione" si riferisce al processo di raccolta e analisi di informazioni, al fine di verificare il rendimento in relazione agli obiettivi, e di assumere eventuali azioni correttive, se necessario. I risultati dei test nazionali vengono utilizzati come indicatori della qualità dell'insegnamento e della performance degli insegnanti, ma anche per determinare l'efficacia complessiva delle politiche e pratiche educative.
- Il terzo gruppo di test nazionali ha lo scopo principale di assistere il processo di apprendimento dei singoli alunni, individuando le loro specifiche esigenze di apprendimento e adattando l'insegnamento conseguentemente. Essi sono incentrati sull'idea della "valutazione per l'apprendimento" e possono essere generalmente definiti "prove di valutazione formativa".

Il rapporto comprende tre capitoli, una sintesi e un allegato contenente le tabelle per ciascun paese.

Il capitolo 1, intitolato "Valutazione degli alunni in Europa: contesto e diffusione delle prove nazionali", fornisce una panoramica sullo sviluppo dei test nazionali negli ultimi decenni e le ragioni di fondo del loro crescente impiego.

Il capitolo 2 sulle "Finalità e organizzazione delle prove nazionali" contiene informazioni dettagliate sullo scopo di tali test e le condizioni previste per il loro svolgimento, compresa la frequenza, le materie testate, i tipi di domanda, l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), gli organi responsabili, etc.

Il capitolo 3 riguarda l'"Utilizzo e impatto dei risultati delle prove nazionali". Prende in esame l'utilizzo dei risultati dei test per finalità che riguardano i singoli alunni, gli istituti scolastici, le autorità locali e l'intero sistema educativo, con un'attenzione particolare per le modalità di comunicazione dei risultati. Viene, infine, esaminato l'impatto delle prove nazionali nel caso di paesi che hanno condotto indagini nazionali o dibattiti politici su tale argomento.

Inoltre, sul sito di Eurydice sono disponibili descrizioni dettagliate del contesto e dell'organizzazione delle prove nazionali nella maggior parte dei paesi coinvolti. Il sito web contiene anche una rassegna dei risultati della ricerca sull'impatto dei test nazionali, condotta da un esperto esterno ⁽²⁾.

Per quanto concerne la metodologia utilizzata per la raccolta dati, l'Unità Eurydice dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura ha sviluppato una "guida ai contenuti" in stretta collaborazione con l'Unità Eurydice ceca ed esperti del Ministero per l'educazione, la gioventù e lo

⁽²⁾ Nathalie Mons (agosto 2009), Theoretical and Real Effects of Standardised Assessment.

sport della Repubblica Ceca e con l'Istituto per l'informazione sull'educazione. L'analisi comparativa si basa sulle risposte delle Unità nazionali di Eurydice a questa guida. Il rapporto è stato verificato da tutte le unità nazionali eccetto quella bulgara. I ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato si trovano nella sezione finale della presente pubblicazione.

CAPITOLO 1: VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN EUROPA – CONTESTO E DIFFUSIONE DELLE PROVE NAZIONALI

Le prove nazionali di valutazione degli alunni, ovvero la somministrazione nazionale di test standardizzati ed esami organizzati a livello centrale, sono uno degli strumenti utilizzati per misurare e monitorare sistematicamente il rendimento di singoli alunni, istituti scolastici e sistemi educativi nazionali. I test nazionali vengono elaborati e si evolvono in base alle agende politiche nazionali e ai contesti strutturali, e sono spesso legati ad altre forme di valutazione.

Il presente capitolo parte dalla presentazione di un breve riassunto delle principali forme di valutazione degli alunni e della loro organizzazione in Europa. Passa poi alla descrizione della necessità storica di prove nazionali di valutazione in ciascuno dei paesi interessati. Infine, l'ultima parte del capitolo traccia un parallelo tra l'introduzione di test nazionali e i quadri politici in evoluzione che hanno influenzato i sistemi educativi europei negli ultimi decenni.

1.1. Breve panoramica delle principali forme di valutazione degli alunni

La valutazione degli alunni in Europa costituisce un quadro complesso, comprendente una varietà di strumenti di valutazione e metodi che possono essere interni o esterni, formativi o sommativi, cui vengono assegnati livelli di importanza differenti. Nonostante questa diversità negli approcci alla valutazione degli alunni, il processo di valutazione dei risultati dell'apprendimento rientra nella struttura complessiva dei sistemi educativi. In tutti i paesi, la valutazione degli alunni è parte integrante dell'insegnamento e dell'apprendimento e quindi, in ultima istanza, uno strumento per migliorare la qualità dell'istruzione.

Il processo di valutazione degli alunni è solitamente regolamentato da testi legislativi specifici e/o linee guida che stabiliscono il curriculum nazionale e da manuali destinati agli insegnanti. Tali regolamenti contengono i principi fondamentali della valutazione, compresi gli obiettivi e talvolta una serie di approcci consigliati in materia. Altri aspetti della valutazione trattati molto spesso dai documenti legislativi sono l'attribuzione dei voti, i criteri di promozione, le modalità di presentazione dei risultati e le comunicazioni ai genitori.

Il tipo di valutazione più comunemente utilizzato nell'istruzione obbligatoria è la valutazione continua, che comprende la valutazione della partecipazione quotidiana degli alunni in classe, le esercitazioni, i test e i compiti scritti e orali, e i lavori pratici e progetti. Può essere utilizzata per scopi formativi e sommativi. In tutti i paesi, la valutazione formativa viene svolta dagli insegnanti su base permanente quale parte integrante delle loro attività durante l'anno scolastico. Mira a monitorare e migliorare il processo di insegnamento e di apprendimento, offrendo un feedback diretto a insegnanti e alunni ⁽³⁾. Sebbene la valutazione formativa sia spesso responsabilità dei singoli insegnanti, il processo può coinvolgere altri soggetti. In Belgio (Comunità germanofona), per esempio, le prove di valutazione formativa offrono al consiglio di classe (capo di istituto e personale responsabile dell'insegnamento e dell'educazione di uno specifico gruppo di alunni) importanti indicazioni sull'adozione di misure per aiutare efficacemente gli alunni. In Portogallo, la valutazione formativa è responsabilità dei singoli insegnanti, che mantengono un dialogo con gli alunni e collaborano sia con i loro colleghi – soprattutto

⁽³⁾ Per ulteriori informazioni sulla valutazione formativa, vedere OCSE, *Formative Assessment – Improving Learning in Secondary Classrooms*, 2005.

nell'ambito dei dipartimenti per il curriculum e dei consigli di classe, che concepiscono e gestiscono i progetti curriculari basati sul curriculum nazionale – e, laddove opportuno, con servizi specializzati di sostegno all'educazione, con genitori o tutori.

In alcuni paesi, la valutazione formativa è predominante nel primo anno di istruzione, soprattutto a livello primario, e viene completata dalla valutazione sommativa negli anni successivi. La valutazione sommativa consiste nella raccolta sistematica e periodica di informazioni che permettono di valutare, in un momento preciso, il livello e la qualità della preparazione degli alunni. Solitamente si svolge alla fine di ogni trimestre, anno scolastico e livello educativo, ed è utilizzata dagli insegnanti per comunicare i risultati degli alunni ai genitori e agli alunni stessi, oppure per prendere decisioni che possono influenzare la carriera scolastica degli studenti⁽⁴⁾. La valutazione sommativa è legata spesso a incontri formali tra insegnanti e genitori (ad es. in occasione di sere speciali a scuola) o altre forme di comunicazione come pagelle, lettere ai genitori o newsletter sull'andamento degli alunni.

I risultati della valutazione formativa o sommativa possono tenere conto della motivazione degli alunni o anche della loro condotta sociale. Per esempio, circa la metà dei *Länder* tedeschi svolge una valutazione del comportamento sociale e dell'attitudine al lavoro degli alunni della scuola primaria. Nei Paesi Bassi, i test vengono frequentemente utilizzati per comprendere i progressi degli alunni e i loro livelli di apprendimento, nonché il loro sviluppo socio-emotivo. In Liechtenstein, negli istituti di istruzione secondaria, le pagelle documentano i risultati dell'apprendimento degli alunni l'attitudine e l'approccio allo studio, e la condotta.

In alcuni paesi, gli istituti e gli insegnanti sono relativamente liberi di decidere come attuare le proprie politiche di valutazione. In tali casi, gli insegnanti e i consigli docenti sono di regola gli unici responsabili della maggior parte delle prove di valutazione degli alunni e delle decisioni riguardanti la loro promozione⁽⁵⁾. In Bulgaria, per esempio, gli istituti possono organizzare test in qualsiasi materia e in qualsiasi momento ritenuto opportuno. Analogamente, nei Paesi Bassi, dove gli istituti di istruzione primaria e secondaria dispongono di notevole autonomia, la valutazione degli alunni è soggetta a pochi regolamenti ufficiali. In quasi tutte le scuole sarà impiegata una forma particolare di valutazione per determinare se gli alunni hanno raggiunto il livello normalmente atteso dopo un determinato periodo, e saranno le scuole stesse a deciderne le modalità di svolgimento. In Spagna, i criteri per la valutazione degli alunni si basano sul curriculum nazionale ufficiale, mentre i curricula ufficiali delle Comunità Autonome possono anche includere utili linee guida. Ciononostante, istituti scolastici e insegnanti assumono le proprie decisioni sulle metodologie di valutazione e gli strumenti da utilizzare, la frequenza della valutazione continua, la promozione degli alunni e i certificati conferiti. Sebbene in Romania i regolamenti ufficiali affermino che le scuole sono responsabili delle procedure formali relative alla valutazione e alla promozione degli alunni, gli insegnanti sono liberi di pianificare e decidere metodi e strumenti di valutazione, nonché di applicarli e di riferirne i risultati. In Islanda, la valutazione degli alunni non è una pratica standardizzata tra le varie scuole e gli insegnanti, e si ravvisano inoltre differenze significative nelle modalità di comunicazione dei risultati.

⁽⁴⁾ Per ulteriori informazioni sulla valutazione sommativa, vedere Harlen, W., *Assessment of Learning*, 2007.

⁽⁵⁾ Per ulteriori informazioni sulla responsabilità degli insegnanti e delle scuole in materia di valutazione degli alunni, vedere Eurydice (2008), *Responsabilità e autonomia degli insegnanti in Europa*, pp. 30-37.

I test nazionali basati su procedure stabilite a livello centrale vengono spesso utilizzati per assicurare che il rendimento dei singoli alunni sia facilmente confrontabile. I risultati dei test possono essere, infatti, comparati a vari livelli. Forniscono agli alunni informazioni sulle conoscenze acquisite, che possono essere confrontate con quelle dei loro pari e con le medie nazionali. Quando i test nazionali hanno un impatto significativo sulla carriera scolastica degli alunni, ad esempio perché i risultati vengono utilizzati per attribuire un voto finale, essi contribuiscono ad assicurare che i diplomi siano confrontabili, indipendentemente da dove sono stati conseguiti. Ciò a sua volta può essere ulteriormente significativo per la futura carriera degli alunni, che può dipendere appunto dal curriculum scolastico fornito ai potenziali datori di lavoro. Gli insegnanti utilizzano, inoltre, i risultati di alcuni test nazionali per confrontare il livello di apprendimento dei singoli alunni, per individuare bisogni specifici di apprendimento e per adattare l'insegnamento conseguentemente. Infine, gli istituti scolastici possono impiegare tali informazioni per scoprire dove si posizionano rispetto ad altre scuole e alle medie nazionali.

I paesi con una maggiore tradizione nell'adozione di test nazionali che mirano ad aiutare istituti e insegnanti a valutare le conoscenze, le abilità e le competenze degli alunni, oltre che a migliorare la formazione in generale, stanno elaborando politiche e strategie specificamente volte a raggiungere un equilibrio tra valutazione ad opera del singolo insegnante o istituto e test ed esami nazionali. Come si è visto, le scuole olandesi dispongono di grande autonomia in materia di valutazione degli alunni. Molte di esse utilizzano obiettivi e test intermedi per misurare i progressi degli alunni. Uno dei sistemi di monitoraggio degli alunni e dell'insegnamento (*Leerling- en Onderwijsvolgsysteem – LVOS*) è il test di ammissione (*Entreetoets*), che fornisce indicazioni sui progressi degli alunni e sui risultati dell'insegnamento in lingua materna, aritmetica/matematica e competenze cognitive. L'esame finale a livello di istruzione primaria (*Eindtoets Basisonderwijs*) è un test nazionale, non obbligatorio, ma sostenuto dalla maggior parte degli alunni. Il suo scopo è quello di offrire informazioni non vincolanti agli istituti, che permettano loro di fornire dei suggerimenti ai genitori nella scelta della tipologia di scuola secondaria adatta ai loro figli. Poiché i capi di istituto delle scuole primarie e il corpo docente sono obbligati per legge a rendere conto del livello raggiunto dagli alunni al momento dell'iscrizione a una scuola secondaria, essi considerano i punti di vista di genitori e figli, le valutazioni della loro scuola e spesso i risultati ottenuti nei test indipendenti alla fine del ciclo di studi. Tuttavia, lo scopo principale degli istituti scolastici è proporre un approccio integrato tra il sistema di monitoraggio degli alunni (*Leerlingvolgsysteem*), il test di ammissione (*Entreetoets*) e l'esame al termine dell'istruzione primaria (*Eindtoets Basisonderwijs*). Inoltre, un'indagine a campione sulle carriere scolastiche (COOL) segue gli alunni dall'età di 5 anni fino ai 18 durante i loro studi, concentrandosi sul loro sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo. Per monitorare questi aspetti, agli alunni vengono somministrati periodicamente test e questionari, e viene documentata sistematicamente anche la loro intera carriera scolastica.

Il Regno Unito fornisce un altro esempio di come il sistema di valutazione del curriculum nazionale si componga di diverse forme di valutazione, compresi i test nazionali. In Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, le procedure di valutazione obbligatoria che coinvolgono tutti gli alunni durante l'istruzione primaria (CITE 1) e l'istruzione secondaria inferiore (CITE 2) sono strettamente legate al curriculum. Tale sistema è stato introdotto per migliorare il rendimento scolastico, documentare la scelta della scuola da parte dei genitori e per responsabilizzare le scuole. Sebbene i test formali avessero inizialmente un ruolo importante, il sistema ha continuato a evolversi e le attuali procedure si basano

sulla valutazione da parte degli insegnanti esclusivamente in Galles e, per alcuni livelli, in Inghilterra. Eppure, sebbene la forma dei test sia cambiata, il sistema di valutazione del curriculum nazionale in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord continua a essere utilizzato, e mantiene finalità simili e procedure standardizzate per la preparazione dei contenuti, la somministrazione e l'attribuzione dei voti e l'interpretazione dei risultati.

Analogamente, in Scozia, diversi tipi di valutazione, articolati nel quadro di un sistema coerente e unico, contribuiscono a sostenere l'apprendimento a livello di singoli alunni, scuole e autorità locali, e di sistema educativo scozzese nel suo insieme. La valutazione formativa, legata all'apprendimento e ai progressi di ciascun alunno, è fortemente incoraggiata, come pure l'utilizzo di informazioni sulla valutazione, per stimare e migliorare la qualità dell'apprendimento all'interno del sistema educativo. La valutazione sommativa dei singoli alunni dipende molto da come gli insegnanti giudicano il lavoro svolto in classe. In tale contesto, i risultati delle prove nazionali di valutazione in lingua inglese e matematica possono essere utilizzate per confermare i giudizi degli insegnanti sul livello degli alunni, mentre lo studio nazionale dei risultati (*Scottish Survey of Achievement*) utilizza i test per valutare il livello raggiunto in inglese/alfabetizzazione, matematica/alfabetizzazione numerica, scienze e studi sociali da un campione di alunni rappresentativo a livello nazionale, nel corso di un ciclo di quattro anni. I test nazionali, pertanto, si inseriscono in una più ampia politica di valutazione *per* l'apprendimento, *come* apprendimento e *dell'*apprendimento e, anche in relazione a quest'ultimo, hanno un ruolo limitato rispetto ad altre importanti attività di valutazione.

Nei paesi europei vengono quindi utilizzati diversi strumenti di valutazione al fine di raccogliere informazioni per l'insegnamento e l'apprendimento, che comprendono sia la valutazione continua da parte degli insegnanti, a scopi formativi e sommativi, sia i test nazionali. Questi ultimi possono contribuire a delineare un quadro più completo delle conoscenze e delle abilità degli alunni, fornendo ulteriori informazioni a genitori, insegnanti, istituti scolastici e all'intero sistema educativo. I test nazionali degli alunni sono stati introdotti in quasi tutti i paesi europei negli ultimi trent'anni e sono diventati uno strumento importante nell'organizzazione dei sistemi educativi. I motivi che soggiacciono all'emergere di tali strumenti e al loro utilizzo variano in base al paese e al periodo.

1.2. Contesto storico delle prove nazionali di valutazione

Con l'eccezione di pochi paesi, i test nazionali rappresentano una forma di valutazione degli alunni relativamente recente in Europa (figura 1.1). L'introduzione delle prove nazionali e il loro utilizzo è partita lentamente e sporadicamente, per aumentare in modo significativo soltanto a partire dagli anni '90. In questo decennio, alcuni paesi stanno ancora introducendo questo tipo di strumento di valutazione, mentre quelli che hanno iniziato prima hanno assistito allo sviluppo ulteriore dei loro sistemi di valutazione nazionale.

Tra i primi paesi che hanno introdotto una forma di test nazionale rientrano quelli che hanno sviluppato strumenti standardizzati per assumere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni. Hanno incluso test che portano al rilascio di certificati, ma anche quelli utilizzati per la promozione degli alunni al termine dell'anno scolastico o nella suddivisione per grado di preparazione al termine dell'istruzione primaria o secondaria inferiore, che corrispondono rispettivamente a livello CITE 1 o 2 (cfr. capitolo 2). Già nel 1946, l'Islanda adottava esami finali coordinati a livello nazionale per il livello CITE 1 (sostituiti nel 1977 da esami simili per i livelli CITE 1 e 2), utilizzati per decidere se gli alunni

potessero essere ammessi all'anno successivo. In Portogallo, gli esami nazionali sono stati introdotti nel 1947 per gli alunni di livello CITE 1 e 2 e sono stati utilizzati per l'ammissione al livello superiore e per la certificazione, fino alla loro soppressione nel 1974. Nello stesso anno, nel Regno Unito (Irlanda del Nord), la legge sull'istruzione (*Education Act – Northern Ireland*) ha introdotto dei test per il passaggio all'istruzione post-primaria. Nel 1962, nel Regno Unito (Scozia), sono stati introdotti gli esami certificativi di *ordinary grades* (livello CITE 2) per gli alunni di 16 anni. In Lussemburgo, l'esame di ammissione inizialmente introdotto nel 1968 (sostituito nel 1996 dal "test standardizzato nell'ambito della procedura di suddivisione in gruppi per livello di preparazione") veniva utilizzato per il passaggio degli alunni dalla scuola primaria a quella secondaria. Analogamente, nei Paesi Bassi, il test finale al termine del livello CITE 1, somministrato per la prima volta nel 1970, pone le basi per le raccomandazioni sul passaggio degli alunni all'istruzione secondaria. A Malta e in Danimarca, i test nazionali sono stati introdotti nel 1975, sotto forma di esami annuali per scuole primarie e secondarie (Malta) e test finali a conclusione dell'istruzione secondaria (Danimarca).

Cinque paesi (Irlanda, Francia, Ungheria, Svezia e Regno Unito) hanno introdotto test nazionali relativamente presto, per finalità diverse da quelle legate alla carriera scolastica dei singoli alunni, per lo più somministrati a campioni rappresentativi. In Svezia, i test nazionali di livello CITE 2 sono stati introdotti nel 1962 per aiutare gli insegnanti a confrontare i risultati delle loro classi con uno standard nazionale. Nel 1972, l'Irlanda ha introdotto prove nazionali di valutazione della capacità di lettura in inglese (livello CITE 1), in seguito a un dibattito pubblico sugli standard in materia. In Francia, i test nazionali sono stati introdotti in seguito alla riforma dell'istruzione del 1977, dapprima presso scuole primarie e successivamente in quelle secondarie, in parte allo scopo di migliorare la valutazione del sistema educativo. Nel 1978, nel Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), è stata istituita l'Unità di valutazione della performance (*Assessment of Performance Unit – APU*), che ha condotto indagini su un campione di alunni tra gli 11 e i 15 anni (occasionalmente 13 anni), al fine di individuare differenze significative nel loro rendimento legate alle condizioni di apprendimento, compresa l'incidenza del rendimento scarso, e al fine di comunicarne i risultati al personale responsabile dell'allocazione delle risorse all'interno del Dipartimento per l'educazione e la scienza, alle autorità educative locali e agli istituti scolastici. L'Ungheria ha iniziato a condurre regolari indagini "di monitoraggio" a livello CITE 1 e 2 nel 1986, in seguito all'adozione della legge sull'istruzione del 1985. Tali indagini hanno stabilito il contenuto e gli strumenti per il monitoraggio, la valutazione e il controllo di qualità dell'istruzione pubblica.

Negli anni '90, le prove nazionali si sono diffuse in altri dieci paesi o regioni. Ad esempio, in Spagna, la legge del 1990 sulla regolamentazione generale del sistema educativo (LOGSE) ha apportato cambiamenti significativi alla valutazione del sistema, con la messa in atto della prima prova di valutazione nazionale del rendimento degli alunni della scuola primaria nel 1994. Il Belgio (Comunità francofona) ha iniziato a somministrare test nazionali nello stesso anno, dapprima nelle scuole primarie e poi nelle secondarie, per acquisire informazioni sul rendimento degli alunni. La Lettonia e l'Estonia hanno iniziato subito dopo aver riottenuto l'indipendenza nel 1991, con lo sviluppo di sistemi nazionali di valutazione degli alunni a livello CITE 1 e 2, applicati per la prima volta rispettivamente nel 1994 e 1997. In Romania, gli esami nazionali hanno iniziato a svolgersi nel 1995, al fine di testare gli alunni al completamento del ciclo di istruzione primaria.

Nel corso di questo decennio, i test nazionali sono stati introdotti in altri undici paesi o regioni. Sono stati introdotti e pienamente attuati in Belgio (Comunità fiamminga), Lituania e Polonia a partire dal 2002, e in Norvegia dal 2004. Negli altri paesi, i test non sono ancora stati applicati completamente. Nel 2003 la Slovacchia ha lanciato un progetto di valutazione nazionale degli alunni al termine dell'istruzione secondaria inferiore, che sarà realizzato pienamente nel 2009. Austria e Germania hanno lanciato un sistema di valutazione basato su standard nazionali per l'insegnamento, rispettivamente nel 2003 e nel 2005. Di conseguenza, un emendamento alla legge austriaca sull'istruzione scolastica del 2008 ha fornito la base legale per l'introduzione di standard educativi, mentre lo sviluppo di test standardizzati (a livello CITE 1 e 2) è ancora in fase di prova (i primi test regolari su scala nazionale sono previsti per il 2011/12 e 2012/13). Gli standard adottati in Germania nel 2004 sono stati messi in atto attraverso test nazionali nell'istruzione secondaria in tutti i *Länder* nel 2005/06. Oltre ai test destinati a operare un confronto a livello centrale tra i *Länder*, a partire dal 2009 verranno somministrati in ciascun *Land* dei test comparativi basati sugli standard educativi. La Bulgaria ha introdotto i test nazionali al termine dell'istruzione primaria nel 2006, e prevede di estendere il sistema delle prove nazionali ad altri anni scolastici nel 2009/10. Analogamente, a Cipro, dal 2007 il Ministero dell'educazione somministra un test su scala nazionale al termine della scuola primaria, allo scopo di individuare gli alunni a rischio di sviluppo di analfabetismo funzionale entro la fine dell'istruzione obbligatoria, e per fornire loro un sostegno supplementare nell'istruzione secondaria inferiore. Attualmente, l'estensione del test al secondo e nono anno di scolarità è in fase pilota. In Danimarca, i test nazionali verranno pienamente applicati nel 2010. In Italia, i test nazionali a livello CITE 1 e 2 sono stati sviluppati nel 2008. Da allora hanno subito un'ulteriore attuazione e saranno pienamente operativi negli anni scolastici 2009/10 e 2010/11.

Tra i paesi che avevano introdotto test nazionali nel corso dei decenni precedenti, sei hanno aggiunto ulteriori test a quelli inizialmente previsti. Nel 1983, al primo test nazionale svoltosi nel Regno Unito (Scozia), è stato aggiunto il Programma di valutazione del rendimento (*Assessment of Achievement Programme – AAP*), per valutare il rendimento generale nazionale, che si basa sulla valutazione di campioni rappresentativi di tutti gli alunni in determinati livelli dell'istruzione primaria e secondaria. Inoltre, la riforma dei programmi e della valutazione degli alunni dai 5 ai 14 anni ha introdotto nel 1991 un test nazionale per individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni (a livello CITE 1 e nella prima metà del livello CITE 2). A Malta sono stati elaborati altri due esami per assumere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni a livello CITE 1 (1981) e CITE 2 (1994), in seguito all'introduzione di esami annuali per gli istituti primari e secondari. Al fine di individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni, l'Irlanda ha introdotto una forma revisionata di test nazionale, il *junior certificate* (1992), esame che si svolge a conclusione del livello secondario inferiore (14-15 anni), e test nazionali obbligatori standardizzati in lettura in inglese e matematica (2006) in due momenti del livello CITE 1 per individuare i bisogni individuali di apprendimento. Quest'ultimo è anche l'obiettivo delle prove nazionali che sono stati aggiunti in Danimarca (*National Tests*, che prevedono la piena applicazione nel 2010) e Lussemburgo (*Épreuves standardisées*, 2008). Analogamente, in Francia, in seguito all'adozione della legge sull'istruzione del luglio 1989, è stato istituito nello stesso anno un sistema di prove di valutazione diagnostiche, obbligatorie per tutti gli alunni nel passaggio dal livello CITE 1 al livello CITE 2, che consentono agli insegnanti di valutare i livelli di apprendimento degli alunni, nonché i loro punti di forza e di debolezza. Inoltre, al sistema dei test nazionali è stato aggiunto un ciclo di prove di valutazione-bilancio ai livelli CITE 1 e 2 (2003-2008), che consentirà di effettuare comparazioni nel tempo a partire dal 2009, quando inizierà un nuovo ciclo.

I sistemi dei test nazionali hanno subito variazioni nel corso del tempo, come la sostituzione o l'eliminazione di alcune prove. Quest'ultimo caso si è verificato in Irlanda, dove l'esame certificativo nazionale e facoltativo per gli alunni al termine dell'istruzione primaria è stato abolito nel 1967. Nel Regno Unito (Scozia), i corsi e gli esami nazionali *Standard Grades* hanno sostituito gli esami *Ordinary Grades* nel 1984 per tutti gli alunni tra i 14 e i 16 anni (livello CITE 2). Nel 1999 è stato introdotto un sistema di corsi alternativo che porta alle nuove *National Qualifications*, proposte parallelamente agli *Standard Grades*. Anche in Ungheria il primo test nazionale a livello CITE 2 è stato sostituito nel 2001 da un altro test nazionale con obiettivi simili, vale a dire il monitoraggio e la valutazione degli istituti scolastici. Inoltre, il test a livello CITE 1 è stato rivisto per individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni. Ci sono stati sviluppi simili in molti altri paesi, nei quali i primi test nazionali sono stati sostituiti da altre prove con scopi differenti. Ciò vale in parte per l'Islanda, dove i primi test, dall'impatto significativo sulle carriere scolastiche dei singoli alunni, sono stati sostituiti nel 1977 da esami coordinati a livello nazionale che mirano a contribuire ad individuare i bisogni di apprendimento degli alunni del quarto e settimo anno. Soltanto al decimo anno questi esami rimanevano determinanti, perché i risultati valevano per il conferimento di certificati al termine dell'istruzione obbligatoria. Sebbene la somministrazione di tali test sia terminata nel 2008, sarà reintrodotta l'esame per gli alunni del decimo anno a partire dall'anno scolastico 2009/10, ma con nuovi obiettivi: individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni e monitorare gli istituti scolastici e il sistema educativo nel suo insieme.

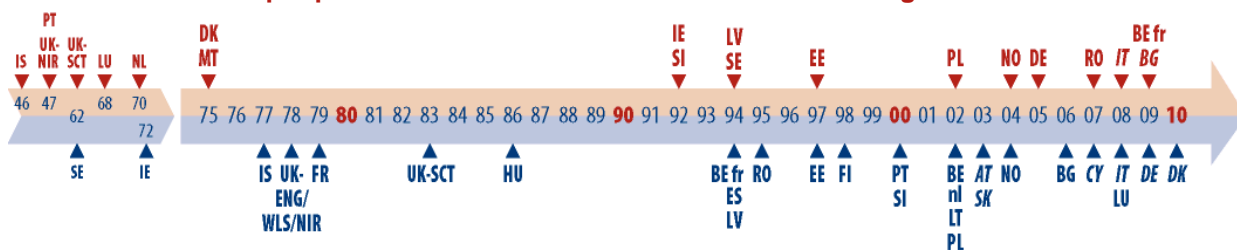
In Portogallo, le prove nazionali di livello CITE 1 e 2 sono state abolite 35 anni fa. Tuttavia, nel 2000 è stato concepito un nuovo metodo di valutazione degli studenti del quarto e sesto anno (livello CITE 1), mentre sono stati reintrodotti i test nazionali per monitorare gli istituti e il sistema educativo. Nel 2005, gli esami determinanti per la carriera scolastica degli alunni sono stati introdotti a livello CITE 2. In Lituania, il rendimento dei singoli alunni al termine dell'istruzione di base in un primo momento veniva testato obbligatoriamente nel 1998, con implicazioni significative per le loro carriere scolastiche. Nel 1999, con la riforma dell'istruzione di base, i test sono diventati uno strumento importante per monitorare gli istituti e il sistema educativo, e sono entrati pienamente a regime con tale finalità nel 2002. Dal 2003 i test non sono più obbligatori nell'istruzione di base e sono gli alunni stessi a decidere di sottoporsi al test. Inoltre, nel 2002 è stato introdotto un test volto a realizzare degli studi nazionali sui risultati degli alunni. In Slovenia, nel 2000, la prima prova di valutazione di gruppo coordinata a livello nazionale, che rientrava nella procedura di ammissione alla scuola secondaria superiore, e quindi un test dall'impatto significativo sulla carriera scolastica degli alunni, è stata sostituita da un'altra forma di valutazione nazionale volta a monitorare gli istituti scolastici e il sistema educativo. Infine, ben più complessa è la situazione nel Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord). Nel 1998 si sono conclusi i lavori dell'Unità per la valutazione della performance (*Assessment of Performance Unit – APU*); nello stesso anno la legge sulla riforma dell'istruzione ha stabilito l'introduzione di un curriculum nazionale e insieme a questo, di un sistema di valutazione nazionale. Ha introdotto delle prove alla fine dei primi *key stages* del curriculum nazionale (comprendente i livelli CITE 1 e 2) a partire dal 1991. Il trasferimento di competenze alle amministrazioni del Galles e dell'Irlanda del Nord, operato dal governo britannico nel 1999 in vari campi, tra i quali quello dell'istruzione, si è tradotto in una divergenza sempre più marcata sugli strumenti da adottare per la valutazione degli alunni. In Galles, le prove nazionali sono state sostituite dalla valutazione obbligatoria svolta dagli insegnanti. Analogamente, in Irlanda del Nord, il precedente sistema di valutazione del *key stage* (livello 1-3, ovvero alunni dai 5 ai 14 anni di età) è stato sostituito dalla valutazione svolta dagli insegnanti e da un

rapporto annuale standardizzato. In Inghilterra, i test nazionali obbligatori al termine del *key stage 3* (alunni di 14 anni) sono stati aboliti nel 2008/09, e saranno sostituiti da una maggiore e migliore valutazione della classe e da comunicazioni più frequenti ai genitori. I test nazionali rimangono alla fine dei *key stages 1 e 2* (alunni di 7 e 11 anni), quale elemento chiave del quadro di riferimento per l'*accountability* delle scuole primarie. Continuano a essere disponibili per gli istituti scolastici dei test facoltativi che vertono sul curriculum nazionale, che vengono utilizzati per diagnosticare punti di forza e di debolezza di una classe e dei singoli alunni. Ciononostante, essi non sono obbligatori, non vengono corretti a livello centrale e i risultati non vengono resi pubblici.

Al momento in cinque paesi, vale a dire Belgio (Comunità germanofona), Repubblica Ceca, Grecia, Regno Unito (Galles) e Liechtenstein, non vengono attualmente somministrati test nazionali. La valutazione continua degli alunni viene, invece, svolta internamente dagli istituti, utilizzando forme di valutazione formativa e sommativa, e strumenti diversi. Lo scopo principale di tale valutazione è determinare i livelli di apprendimento e di rendimento. Inoltre, in Grecia, gli esami annuali di verifica seguono linee guida standardizzate concepite allo scopo di fornire indicazioni vincolanti che gli insegnanti sono tenuti a seguire per la valutazione continua. In Liechtenstein, i risultati della valutazione degli alunni forniscono al sistema educativo un feedback che permette il miglioramento continuo del sistema. Inoltre, si sta valutando l'introduzione di prove nazionali entro la fine dell'anno scolastico 2010/11, con finalità di monitoraggio ma anche di misurazione dei risultati individuali. Analogamente, nella Repubblica Ceca, gli esami nazionali standardizzati rientrano tra gli obiettivi politici a lungo termine del sistema educativo. Nel corso degli ultimi anni, il Ministero dell'educazione ha utilizzato progetti pilota a livello CITE 1 e CITE 2 per valutare la possibilità di introdurre esami nazionali e a tal fine sta attualmente verificando i risultati di queste sperimentazioni.

Figura 1.1: Anno della prima piena applicazione dei test nazionali, livello CITE 1 e 2

Test somministrati per prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni



Test per altri fini

Nei paesi indicati in corsivo l'applicazione dei test non è ancora stata completata.

Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Belgio (BE de), Repubblica Ceca, Grecia, Regno Unito (Galles) e Liechtenstein: Nessun test nazionale si è svolto a livello CITE 1 e 2 nel 2008/09.

Danimarca: Il test *Form 10* è stato adottato nel 2003, ma rimane facoltativo per gli alunni del decimo anno opzionale. I test nazionali saranno attuati pienamente nel 2010.

Irlanda: Fino al 1967 è stato svolto un esame certificativo nazionale e facoltativo per gli alunni al termine dell'istruzione primaria.

Regno Unito (Irlanda del Nord): Le ultime prove di selezione organizzate a livello centrale per l'ammissione all'istruzione post-primaria si sono svolte nel 2008, per l'ammissione all'anno 2009.

Nota esplicativa

Questa panoramica storica prende in considerazione l'anno di prima applicazione completa di test nazionali per decidere della carriera scolastica dei singoli alunni, compresi i test per il conferimento di certificati, o per la promozione all'anno successivo o il raggruppamento per grado di preparazione al termine del livello CITE 1 o 2, e l'anno in cui ciascun paese ha introdotto i test nazionali per altri scopi, quali ad esempio l'individuazione dei bisogni individuali di apprendimento o il monitoraggio degli istituti scolastici e/o dei sistemi educativi. Non sono stati considerati successivi cambiamenti nel numero o nelle finalità delle prove nazionali.

1.3. Evoluzione delle politiche di riferimento per le prove nazionali di valutazione

Sebbene nella maggior parte dei paesi europei, istituti scolastici e insegnanti abbiano tradizionalmente poca libertà nello sviluppo del curriculum e nella predisposizione degli obiettivi dell'insegnamento, essi rimangono i principali responsabili della valutazione dei singoli alunni ⁽⁶⁾. Tuttavia, con lo sviluppo di riforme per un'ulteriore decentralizzazione e autonomia scolastica, e con una scelta più ampia di istituti scolastici e percorsi di istruzione, i test nazionali sono stati utilizzati sempre più per monitorare la performance delle scuole e dei sistemi educativi ⁽⁷⁾, mantenendo il loro potenziale quale strumento di valutazione degli alunni durante o al termine dell'istruzione obbligatoria.

Storicamente, lo scopo principale delle prove nazionali era creare un metodo standardizzato di valutazione dall'impatto significativo sulla carriera scolastica degli alunni. Tra questi rientravano i test nazionali per il conferimento di certificati al termine di un livello scolastico, come nel caso degli esami per il *primary certificate* tenuti in Irlanda fino al 1967, oppure l'esame finale della *Folkeskole* introdotto in Danimarca nel 1975. Sono stati introdotti anche altri test nazionali che influivano sulle carriere scolastiche, come quelli che determinavano la promozione all'anno successivo o la suddivisione degli alunni in gruppi omogenei al termine di un livello scolastico. Sia in Lussemburgo che nei Paesi Bassi, ad esempio, i test nazionali introdotti rispettivamente nel 1968 e 1970 forniscono una base per il passaggio degli alunni dalla scuola primaria alla scuola secondaria inferiore. Analogamente, a Malta, i primi test nazionali denominati "esami annuali" sono stati introdotti nel 1975 come strumento per determinare il passaggio da un anno scolastico al successivo e per la suddivisione degli alunni per grado di preparazione nelle materie principali. In Islanda sono stati introdotti gli esami coordinati a livello nazionale, che nel 1977 hanno sostituito il precedente esame di selezione, al fine di individuare il grado di preparazione degli alunni in determinati livelli dell'istruzione obbligatoria. Più recentemente, le motivazioni principali per introdurre test nazionali in alcuni paesi sono rimaste la promozione, la suddivisione in gruppi per grado di preparazione o il rilascio di certificati. Nel sistema di esami esterni adottato in Polonia nel 2002, lo scopo della prova al termine dell'istruzione secondaria inferiore è quello di assegnare un voto agli alunni al completamento di tale livello educativo. Analogamente, in Germania, i test nazionali sono stati introdotti nel 2005 a sostegno del rilascio di certificati, dell'attribuzione dei voti agli alunni e della loro promozione al livello di istruzione successivo.

Oltre all'introduzione di test nazionali dall'impatto significativo sulla carriera scolastica degli alunni a titolo individuale, l'emergere dei test e il loro crescente utilizzo è stato accompagnato da sviluppi a livello di sistema. La tendenza alla decentralizzazione e all'autonomia scolastica in Europa dagli anni

⁽⁶⁾ Vedere Eurydice (2008) *Responsabilità e autonomia degli insegnanti in Europa*.

⁽⁷⁾ Per informazioni più dettagliate sul contesto storico delle prove nazionali, vedere la rassegna della letteratura intitolata *Theoretical and Real Effects of Standardised Assessment*, N. Mons (agosto 2009) sul sito www.eurydice.org.

'80 in poi⁽⁸⁾ è stata caratterizzata da una tendenza generale, nell'ambito dei sistemi educativi, a passare dai quadri di riferimento normativi ai quadri di riferimento politici che hanno permesso una maggiore partecipazione democratica e libertà per gli istituti scolastici da un lato, ma che hanno previsto nuove misure per la valutazione dei risultati scolastici dall'altro. Tale è stato il caso della Francia quando, durante la modernizzazione e democratizzazione del sistema educativo del 1979, è stato adottato il primo test nazionale per misurare tanto la performance degli alunni rispetto alle finalità dei programmi educativi, quanto le differenze tra le performance delle scuole. Analogamente, in Ungheria, l'emergere di un sistema educativo democratico, insieme alla decentralizzazione, ha portato nel 1986 alla creazione di un sistema per la valutazione standardizzata degli istituti e dei risultati scolastici.

A partire dagli anni '90, si è diffusa una crescente decentralizzazione e autonomia scolastica. Nel frattempo, i quadri di riferimento politici soggiacenti ai test nazionali degli alunni in Europa si sono concentrati in modo crescente sull'utilizzo sistematico della valutazione degli alunni nelle scuole per monitorare il sistema educativo nel suo complesso. Nel Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), la legge del 1988 sulla riforma dell'istruzione, insieme al decreto del 1989 sulla riforma dell'istruzione (Irlanda del Nord), ha garantito maggiore autonomia alle scuole, ma ha anche aumentato il controllo a livello centrale del curriculum scolastico, nonché rafforzato gli accordi per i quadri di riferimento per l'*accountability* degli istituti attraverso la valutazione nazionale degli alunni. Tutte queste misure avevano lo scopo di migliorare gli standard scolastici. Analogamente, in Svezia, il sistema di valutazione nazionale è stato riprogettato in seguito alle riforme del sistema di *governance* educativa del 1991, che ha portato a un cambiamento nella ripartizione delle responsabilità tra il governo centrale e le municipalità, e al passaggio da un sistema scolastico regolamentato da una gestione basata sui risultati. In Lettonia e in Polonia, le riforme della gestione scolastica, caratterizzate da un elevato grado di autonomia di istituti e insegnanti a livello locale, hanno evidenziato la necessità di un metodo e di uno strumento a livello nazionale che consenta di misurare le performance delle scuole. Anche la Finlandia ha iniziato a decentralizzare l'istruzione all'inizio degli anni '90 e, ponendo l'accento in modo particolare sulle responsabilità locali, ha regolamentato l'utilizzo delle prove nazionali di valutazione con la legge del 1998 sull'istruzione di base. Inoltre, la valutazione nazionale dei risultati dell'apprendimento in Finlandia si lega a questioni di uguaglianza e confrontabilità regionale. In Spagna, dove la legge del 1990 ha riconosciuto formalmente il ruolo della valutazione del sistema educativo come fattore determinante per la qualità e il miglioramento dell'istruzione, il trasferimento di responsabilità alle Comunità Autonome è avvenuto in concomitanza con l'introduzione di test nazionali che mirano a valutare gli obiettivi comuni del sistema educativo su scala nazionale.

Se in passato i test nazionali venivano generalmente introdotti nell'ottica di un rinnovamento di strutture politiche e amministrative, nel primo decennio del 2000 la maggior parte dei paesi ha iniziato ad affidarsi ai test per monitorare e migliorare la qualità dell'istruzione e aumentare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi educativi. Infatti, in alcuni paesi i test nazionali vengono utilizzati per misurare la qualità sulla base degli standard educativi sviluppati specificamente per questo scopo. Ad esempio, in seguito alla realizzazione del "curricolo nazionale", il Belgio (Comunità fiamminga) ha adottato test nazionali per misurare le performance rispetto agli obiettivi di rendimento e di sviluppo. Allo stesso modo, in Germania, i test nazionali sono stati posti in essere dopo che nel 2003 la Conferenza

⁽⁸⁾ Vedere Eurydice (2007) *L'autonomia scolastica in Europa: politiche e modalità di attuazione*.

permanente dei ministri dell'educazione e degli affari culturali ha adottato delle misure per sviluppare e mantenere elevata la qualità dell'istruzione attraverso standard vincolanti applicabili alle scuole di tutti i *Länder*. Il tentativo di misurare e migliorare la qualità è stato inoltre alimentato dai risultati di indagini internazionali come PISA (*Programme for International Student Assessment*), PIRLS (*Progress in International Reading Literacy Study*) o TIMSS (*Trends in International Mathematics and Science Study*), che hanno intensificato il dibattito sui sistemi educativi in Europa. In circa un terzo dei paesi europei, ciò ha portato all'aumento della domanda di informazioni più complete sui curricula scolastici e i metodi di insegnamento. In Ungheria e Austria, ad esempio, i risultati degli studi internazionali hanno suscitato delle preoccupazioni sulla qualità delle scuole e dell'insegnamento, che hanno indotto l'Austria a introdurre (e l'Ungheria e reintrodurre) le prove nazionali quali strumento per monitorare le abilità degli alunni su base oggettiva e regolare. In alcuni paesi, come Lituania e Islanda, l'obiettivo di migliorare la qualità dell'educazione è proceduto di pari passo con il tentativo di promuovere lo sviluppo di una cultura dell'autovalutazione. In altre parole, i test nazionali sono stati introdotti come "specchio" affinché istituti scolastici e insegnanti potessero migliorare la performance di loro propria iniziativa⁹⁾, come verrà approfondito nel capitolo 3. In questo contesto, le prove nazionali sono state impiegate in modo crescente per sostenere l'apprendimento dei singoli alunni individuando i loro bisogni e adattando l'insegnamento conseguentemente. In Danimarca e Lussemburgo, ad esempio, questo tipo di test è stato aggiunto al sistema nazionale di valutazione, al fine di monitorare il progresso e il rendimento degli alunni, oltre a fornire informazioni utili agli insegnanti per soddisfare le esigenze degli studenti in modo più efficace, e alle scuole per migliorare la qualità dell'istruzione. Tali sviluppi sono indicativi di una tendenza generale in tema di valutazione nazionale, in cui le prove di valutazione esterne standardizzate a fini di monitoraggio del sistema educativo si legano alle prove di valutazione interne o alle autovalutazioni effettuate dagli istituti. Lo scopo è quello di unire i modelli di monitoraggio tradizionali *top-down* con approcci *bottom-up* alla valutazione degli alunni a livello scolastico, in modo che la qualità dell'educazione sia misurata in modo più efficace e quindi migliorata.

*

* *

In breve, le prove nazionali di valutazione degli alunni si sono gradualmente diffuse in Europa nel corso degli ultimi decenni. Mentre in alcuni paesi l'introduzione di test nazionali è avvenuta a uno stadio relativamente precoce, essi sono diventati sempre più diffusi a partire dagli anni '90. Oggi, in alcuni paesi, i test nazionali sono tuttora in fase di introduzione e sviluppo. I motivi del loro utilizzo variano da paese a paese. Negli ultimi due decenni, le prove nazionali sono state progressivamente introdotte quale accompagnamento naturale della crescente autonomia scolastica, portando alla necessità di sistematizzare il monitoraggio dei sistemi educativi e l'impegno a migliorare la qualità dell'istruzione. Negli ultimi anni questi obiettivi sono arrivati a coincidere. Il capitolo 2 di questo rapporto esamina come sono organizzati i test nazionali all'interno dei sistemi educativi.

⁹⁾ Thélot C., *Évaluer l'École*, Études 2002/10, Tome 397, pp. 323-334.

CAPITOLO 2: FINALITÀ E ORGANIZZAZIONE DELLE PROVE NAZIONALI

Questo capitolo si concentra sulle finalità, il contenuto e l'organizzazione delle prove nazionali in Europa, e distingue tra caratteristiche comuni e soluzioni specificamente nazionali riferite dalle autorità educative nazionali relativamente all'anno scolastico 2008/09 ⁽¹⁰⁾. Sono stati inclusi anche i test non pienamente attuati durante l'anno di riferimento (vedere capitolo 1).

2.1. Finalità delle prove nazionali in Europa

Ai fini del presente studio e prendendo come criterio di riferimento gli scopi principali dei test nazionali, è possibile operare un'ampia distinzione tra tre categorie di test. Queste saranno a loro volta legate ai più comuni gruppi target di alunni (comprendenti un intero gruppo oppure campioni) e a livello di istruzione primaria (livello CITE 1) o secondaria inferiore (livello CITE 2). L'effettivo utilizzo dei risultati dei test, che spesso va oltre le principali finalità descritte, sarà approfondito nel capitolo 3.

Il primo gruppo di test riassume il rendimento degli alunni al termine di un particolare livello educativo e può avere un impatto significativo sulla loro carriera scolastica. È il caso, ad esempio, in cui i risultati dei test vengono utilizzati per rilasciare certificazioni o assumere decisioni importanti sulla suddivisione degli alunni per grado di preparazione, sulla promozione all'anno successivo oppure sulla votazione finale. Tali test sono anche noti come test sommativi, o "valutazione dell'apprendimento". Metà dei paesi considerati individua nella certificazione la finalità principale di almeno un test nazionale. Inoltre Lussemburgo, Malta e Paesi Bassi organizzano test nazionali il cui scopo primario è la selezione o la suddivisione degli alunni in gruppi omogenei.

In linea generale, i test che influiscono sulla carriera scolastica degli alunni sono obbligatori per tutti, indipendentemente dal tipo di scuola frequentata, oppure solamente per gli alunni degli istituti pubblici. Anche qualora i test siano opzionali, come nel caso dell'"esame delle qualificazioni nazionali" in Regno Unito (Scozia) o del test olandese CITO, in realtà sono sostenuti da quasi tutti gli alunni.

Di regola, questi test si svolgono al termine dell'istruzione secondaria inferiore, che nella maggior parte dei paesi coincide con il termine dell'istruzione obbligatoria. Soltanto alcuni paesi organizzano test così impegnativi per gli alunni della scuola primaria. In Belgio (Comunità francofona) e Polonia i test nazionali certificativi vengono somministrati al termine dell'istruzione primaria. Nei Paesi Bassi il test CITO alla fine dell'istruzione primaria fornisce informazioni ai genitori sul tipo di scuola secondaria più adatta ai loro figli. Analogamente, in Lussemburgo, i risultati ottenuti dagli alunni nei test nazionali al termine del sesto anno dell'istruzione primaria sono tra i criteri utilizzati per decidere la loro ammissione in istituti di istruzione secondaria generale o tecnica. A Malta, i test svolti al termine dell'istruzione primaria fungono da esami di ammissione ai *junior lyceum*.

Il secondo gruppo distinto di test nazionali consiste in prove di valutazione standardizzate il cui obiettivo principale è il monitoraggio e la valutazione degli istituti scolastici o del sistema educativo nel suo insieme. Più della metà dei paesi considerati conferma l'esistenza di tali test. Tra le finalità comunemente citate rientrano il confronto dei risultati tra gli istituti, un supporto alle misure di responsabilizzazione delle scuole e la valutazione della performance dell'intero sistema. I risultati dei

⁽¹⁰⁾Per quanto riguarda i tipi di test non considerati nel presente rapporto, vedere l'Introduzione.

test vengono utilizzati insieme ad altri parametri come indicatori della qualità dell'insegnamento e, meno frequentemente, della performance degli insegnanti. Fungono anche da indicatori dell'efficacia complessiva delle politiche e pratiche educative, e dell'eventuale miglioramento a livello di singolo istituto o di sistema.

Nel descrivere le finalità dei test appartenenti a questo gruppo, alcuni paesi pongono l'accento in modo particolare sui risultati dei singoli istituti e sulla valutazione della loro efficacia educativa, come nel caso di Lettonia, Ungheria, Austria e Regno Unito (Inghilterra).

In altri paesi l'attenzione si concentra sul sistema educativo, mentre il monitoraggio della performance dell'istituto quasi non viene menzionato. I risultati delle prove nazionali vengono invece utilizzati per il monitoraggio nazionale in Belgio (Comunità fiamminga), Estonia, Irlanda, Spagna, Francia, Lituania, Romania, Finlandia e Regno Unito (Scozia).

Mentre i test nazionali per il monitoraggio degli istituti sono spesso obbligatori per tutti gli alunni, i test rivolti al sistema nel suo complesso vengono in genere somministrati soltanto a un campione rappresentativo.

La principale finalità del terzo e ultimo gruppo di test nazionali è quella di assistere i processi di apprendimento, mettendo in luce i bisogni di apprendimento specifici dei singoli alunni e personalizzando l'insegnamento conseguentemente. I test di questo gruppo si concentrano principalmente sulla "valutazione per l'apprendimento" e possono generalmente essere definiti "prove di valutazione formative". Sebbene incidano in misura minore sulla carriera scolastica degli alunni rispetto ai test certificativi, queste prove standardizzate sono, insieme alle prove di valutazione continua svolte dagli insegnanti, strumenti importanti per il miglioramento della performance e possono portare a progressi significativi in termini di rendimento pedagogico ⁽¹¹⁾

In dodici paesi o regioni, quali Belgio (Comunità francofona) ⁽¹²⁾, Danimarca, Irlanda, Francia, Cipro, Lussemburgo, Ungheria, Svezia, Regno Unito (Inghilterra e Scozia), Islanda e Norvegia, vengono somministrati test nazionali a scopi formativi. Essi possono essere obbligatori, come in Ungheria, Svezia e Norvegia, oppure facoltativi, come nel Regno Unito (Inghilterra e Scozia). Dal 2007, in Francia le prove di valutazione diagnostiche nell'istruzione primaria sono facoltative, mentre i test diagnostici all'inizio dell'istruzione secondaria inferiore rimangono obbligatori.

I test nazionali spesso soddisfano varie finalità nell'ambito delle tre suddette categorie. Per esempio Estonia, Irlanda, Italia, Lettonia, Polonia e Portogallo affermano che i loro test certificativi verranno utilizzati anche per monitorare il sistema educativo. Altri paesi, quali Bulgaria, Italia e Slovenia, dichiarano che gli stessi test nazionali vengono utilizzati per finalità di monitoraggio sia a livello di istituto che di sistema. In Belgio (Comunità francofona), Austria e Slovenia, i test mirano sia a individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni, sia a monitorare la performance educativa.

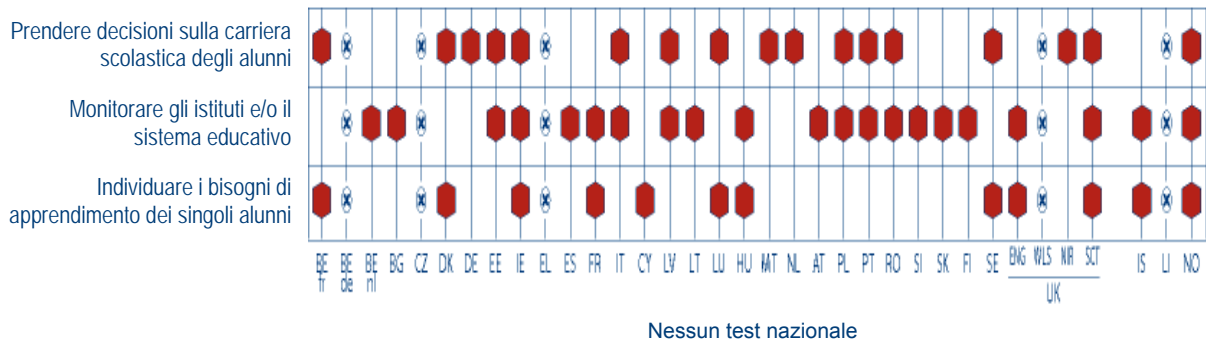
Gli esperti della valutazione hanno ricordato che l'utilizzo di un singolo test per più finalità potrebbe essere inappropriato, in quanto ciascun obiettivo richiede tendenzialmente informazioni diverse. In tali

⁽¹¹⁾ Sul tema della valutazione per l'apprendimento, vedere la rassegna della ricerca, Paul Black and Dylan Wiliam, *Assessment for Learning: Beyond the Black Box*, Assessment Reform Group, University of Cambridge, 1999.

⁽¹²⁾ I test formativi somministrati al secondo e quinto anno dell'istruzione primaria e al secondo anno dell'istruzione secondaria si riferiscono all'anno scolastico 2009/10.

casi, è stato consigliato alle autorità educative di elencare le diverse finalità in ordine di importanza e di adattare la struttura del test conseguentemente ⁽¹³⁾.

Figura 2.1: Principali finalità dei test nazionali standardizzati, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Fonte: Eurydice

Note supplementari

Francia: Al termine dell'istruzione secondaria inferiore, per il conferimento del certificato nazionale (il *brevet*), viene somministrato un esame scritto, con contenuto standardizzato a livello nazionale, in diverse materie. Nonostante siano previste procedure a livello centrale per la somministrazione e l'attribuzione del voto di questo esame, esso non può essere considerato una forma di test standardizzato a livello nazionale, data l'ampia gamma di pratiche adottate per l'assegnazione dei voti e l'interpretazione dei risultati.

Polonia e Islanda: Uno o più test nazionali hanno due obiettivi ugualmente importanti.

Nota esplicativa

La figura rappresenta soltanto lo scopo principale di ciascun test nazionale. Ai paesi viene attribuita più di una categoria se somministrano vari test con finalità diverse. Per ulteriori informazioni sulle singole prove nazionali e la loro finalità principale, vedere l'Allegato.

2.2. Organizzazione e caratteristiche delle prove nazionali

Questa sezione prende in esame le modalità attraverso le quali vengono somministrate le prove nazionali in termini di periodo e frequenza, gruppi target, materie scolastiche testate, tipi di strumenti di valutazione, utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

2.2.1. Frequenza e periodo delle prove nazionali

Si ravvisano variazioni significative da paese a paese, tanto nella frequenza con cui i singoli alunni svolgono test nazionali quanto nei gruppi specifici o negli anni di istruzione testati. Alcune di queste differenze possono riflettere le priorità nazionali in tema di educazione, mentre altre possono essere in parte attribuite alle varie strutture organizzative dei sistemi educativi europei. Per quanto concerne quest'ultimo fattore, va tenuto presente che alcuni paesi offrono istruzione obbligatoria a tempo pieno all'interno di una singola struttura, mentre altri distinguono nettamente tra istruzione primaria e secondaria inferiore. Inoltre, sebbene gli alunni seguano nella maggior parte dei casi lo stesso

⁽¹³⁾ Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dei test nazionali per finalità multiple, vedere Paul E. Newton, *Evaluating assessment systems*, Qualification and Curriculum Authority, June 2007.

curricolo generale fino al termine del livello secondario inferiore, molti paesi li obbligano a scegliere un particolare indirizzo o tipo di istruzione dall'inizio di quel livello o prima del suo completamento. Infine, nella maggior parte dei paesi, l'istruzione obbligatoria dura nove o dieci anni, mentre in Belgio, Lussemburgo, Ungheria, Paesi Bassi e Regno Unito dura due o tre anni in più e prosegue nell'istruzione secondaria superiore a livello CITE 3. Tuttavia, le prove nazionali previste dopo il completamento del livello CITE 2 non sono state prese in considerazione dal presente studio ⁽¹⁴⁾.

Il numero di anni scolastici in cui vengono somministrati i test nazionali, indipendentemente dal fatto che ciascun alunno di un dato anno sia testato o meno, varia sensibilmente da paese a paese. Per esempio, Danimarca, Malta e Regno Unito (Scozia) hanno sviluppato prove nazionali per quasi ogni anno di istruzione obbligatoria. Anche Regno Unito (Inghilterra) e Francia possono essere considerati paesi che utilizzano ampiamente i sistemi di valutazione nazionale, rispettivamente con sette e sei test nazionali.

Al contrario, diversi paesi testano un numero molto inferiore di anni scolastici. Tra i paesi che somministrano soltanto un test nazionale durante il livello CITE 1 e 2 rientrano Belgio (Comunità fiamminga), Germania, Spagna, Cipro, Paesi Bassi, Slovacchia e Regno Unito (Irlanda del Nord). Se un paese prevede soltanto un test nazionale durante l'istruzione obbligatoria, in genere questo si svolge all'ultimo anno dell'istruzione primaria o secondaria inferiore.

La maggior parte dei restanti paesi europei somministra test nazionali in due o tre specifici anni scolastici durante l'intero ciclo di istruzione obbligatoria: questo sembra essere il modello predominante in Europa (vedere figura 2.2.).

Tra i decisori politici e altri professionisti dell'istruzione è in corso un dibattito sui benefici e i potenziali effetti negativi di prove di valutazione frequenti. La discussione si è concentrata sulla necessità di trovare un equilibrio tra la finalità legittima di ottenere un quadro aggiornato del rendimento degli alunni e il peso che tali test impongono ad alunni e insegnanti, riducendo la quantità del tempo di insegnamento effettivo e causando sovraccarico e stress. Per esempio a Malta, nei Paesi Bassi, in Slovenia e nel Regno Unito, esperti e insegnanti hanno evidenziato che alcuni test, in particolar modo quelli decisivi per la carriera scolastica degli alunni, creano stress eccessivo che può demotivarli (vedere capitolo 3).

⁽¹⁴⁾ Per una presentazione dettagliata delle strutture dei sistemi educativi europei, consultare Eurybase sul sito di Eurydice: www.eurydice.org.

Figura 2.2: Numero e tipo di test nazionali e anni scolastici in cui vengono somministrati, livello CITE 1 e 2, 2008/09

	TO	TC	TF	Numero di test e anni scolastici in cui vengono somministrati		TO	TC	TF	Numero di test e anni scolastici in cui vengono somministrati
BE fr	1			sesto anno dell'istruzione primaria	HU	3			quarto, sesto e ottavo anno
BE de				–	MT	8			quarto, quinto e sesto anno dell'istruzione primaria; classi 1-5 dell'istruzione secondaria
BE nl		2		sesto e ottavo anno				2	sesto anno dell'istruzione primaria; fine dell'istruzione secondaria
BG	3			quarto, quinto e sesto anno	NL			1	ultimo anno dell'istruzione primaria
CZ				–	AT		2		quarto e ottavo anno
DK	10			tra il secondo e l'ottavo anno	PL	2			sesto anno dell'istruzione primaria; terzo anno dell'istruzione secondaria inferiore
	1			nono anno	PT	3			quarto, sesto e nono anno
DE	1			nono anno	RO		1		quarto anno
EE		2		terzo e sesto anno		2			settimo e ottavo anno
	1			nono anno	SI			1	sesto anno
IE	3			fine della prima / inizio della seconda classe; fine della quarta o inizio della quinta classe; terzo anno dell'istruzione post-primaria		1			nono anno
		2		seconda e sesta classe	SK	1			nono anno
EL				–	FI		2		sesto e nono anno
ES		1		quarto anno dell'istruzione primaria	SE	3			terzo, quinto e nono anno
FR		4		due al termine dell'istruzione primaria e due al termine dell'istruzione obbligatoria					
			1	terzo anno dell'istruzione primaria (noto come "CE2")	UK-	2			secondo e sesto anno
	1			primo anno dell'istruzione secondaria inferiore	ENG			5	terzo, quarto, quinto, settimo e ottavo anno
IT		3		due al quinto anno dell'istruzione primaria; uno al primo anno dell'istruzione secondaria inferiore	UK-WLS				–
	1			terzo anno dell'istruzione secondaria inferiore	UK-NIR			1	sesto anno
CY	1			sesto anno	UK-SCT			6	cinque test della banca nazionale dei test per gli alunni dai 5 ai 14 anni e un test al quarto anno dell'istruzione secondaria
LV	3			terzo, sesto e nono anno			4		terzo, quinto e settimo anno dell'istruzione primaria; secondo anno dell'istruzione secondaria
LT		2		ogni anno al quarto o all'ottavo anno, oppure al sesto e al decimo anno	IS	2			quarto e settimo anno
			1	decimo anno	LI				–
LU	3			terzo e sesto anno dell'istruzione primaria; quinto anno della secondaria	NO	4			secondo, quinto, ottavo e decimo anno

TO = test obbligatorio

TC = test a campione

TF = test facoltativo

Fonte: Eurydice

Note supplementari

Belgio (BE fr): I test obbligatori al secondo e quinto anno dell'istruzione primaria e al secondo anno dell'istruzione secondaria sono stati posticipati all'anno scolastico 2009/10.

Irlanda: I test a campione vengono somministrati ogni cinque anni. I più recenti si sono svolti nell'anno scolastico 2008/09.

Spagna: Il test al quarto anno dell'istruzione primaria verrà somministrato per la prima volta nell'anno scolastico 2008/09. Un secondo test al secondo anno dell'istruzione secondaria inferiore verrà somministrato per la prima volta nell'anno scolastico 2009/10. Questi due test si svolgeranno ogni tre anni. Inoltre, tutte le Comunità Autonome somministreranno test obbligatori per tutti gli alunni nel corso degli stessi anni scolastici.

Lituania: Per i test a campione, si considerano alunni del quarto e ottavo anno scolastico negli anni dispari, e alunni del sesto e decimo anno negli anni pari.

Paesi Bassi: Sebbene la partecipazione al test sia a discrezione della scuola o dell'autorità competente, in pratica tutti gli alunni lo svolgono.

Finlandia: Nella maggior parte dei casi vengono somministrati uno o due test a campione ogni anno. In genere si svolgono al sesto e nono anno di istruzione, o in altri momenti cruciali del programma scolastico.

Regno Unito (ENG): I test alla fine del secondo anno vengono utilizzati a sostegno del processo di valutazione da parte degli insegnanti e i risultati non vengono comunicati separatamente. La maggior parte delle scuole utilizza test opzionali, che tuttavia non sono obbligatori.

Regno Unito (NIR): Gli ultimi test di passaggio al post-primario organizzati a livello centrale si sono svolti nel novembre 2008 per l'ammissione nel settembre 2009.

Regno Unito (SCT): Nel corso dei nove anni di istruzione e sulla base dei loro progressi in classe, la maggior parte degli alunni sostiene cinque test della "banca nazionale dei test per gli alunni di 5-14 anni" (*National 5-14 Assessment Bank*). Sebbene questi test e gli esami nazionali al quarto anno dell'istruzione secondaria siano teoricamente opzionali, quasi tutti gli alunni li svolgono.

Islanda: Gli esami coordinati a livello nazionale nel decimo anno di istruzione riprenderanno a partire dal 2009/10.

Nota esplicativa

I test obbligatori sono test che devono essere sostenuti da tutti gli alunni, indipendentemente dal tipo di scuola frequentata, o solo dagli alunni degli istituti pubblici. I test opzionali vengono svolti a discrezione della scuola o dell'alunno interessato.

Per quanto riguarda il primo momento in cui si svolgono i test nazionali, una minoranza di paesi li somministra a partire dal primo anno scolastico, in genere per individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni. La banca nazionale scozzese dei test (*Scottish National Assessment Bank*), ad esempio, è disponibile fin dal primo anno di scuola per i bambini di cinque anni, sebbene in genere questi sostengano il loro primo test al secondo o terzo anno. In Irlanda, agli alunni al termine della prima classe (6-7 anni) oppure all'inizio della seconda (7-8 anni), viene somministrato un test nazionale a sostegno dell'apprendimento individuale; nell'ambito del quadro di valutazione nazionale delle competenze in lettura (*National Assessment of English Reading – NAER*), campioni di alunni della seconda classe vengono testati una seconda volta. Belgio (Comunità francofona), Danimarca, Italia, Regno Unito (Inghilterra) e Norvegia iniziano a testare al secondo anno di istruzione, e soltanto gli ultimi due paesi perseguono scopi diversi dall'individuazione dei bisogni di apprendimento dei singoli alunni.

In Europa è più comune somministrare per la prima volta test nazionali standardizzati al quarto anno di istruzione (Bulgaria, Spagna, Lituania, Ungheria, Malta, Austria, Portogallo, Romania e Islanda), o in un anno successivo che corrisponde al termine dell'istruzione primaria, come in Belgio (Comunità fiamminga), Francia, Paesi Bassi, Polonia e Slovenia. Generalmente, in entrambi i casi gli alunni testati sono di età compresa tra i 10 e i 12 anni. Tali test spesso hanno una finalità di monitoraggio e, tranne che a Malta e nei Paesi Bassi, non hanno un impatto determinante sulla futura carriera scolastica.

Per quanto riguarda il periodo di somministrazione dei test nazionali, le autorità educative li organizzano nella maggior parte dei casi verso la fine dell'anno scolastico. Rappresentano tuttavia un'eccezione il test olandese CITO, somministrato a febbraio, e la "prova di valutazione delle competenze di base" in francese e matematica che si svolge in Francia a marzo. Data la loro specifica funzione, che è quella di fornire informazioni per un intervento successivo, alcuni test che mirano a individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni si svolgono alla fine o a metà dell'anno scolastico, come nel caso di Belgio (Comunità francofona), Francia, Lussemburgo e Islanda.

In alcuni casi il calendario dei test non è stabilito a livello centrale, ma è sostanzialmente a discrezione delle autorità scolastiche o degli insegnanti. Questo vale per il test del secondo anno (ultimo anno del

primo *key stage*) nel Regno Unito (Inghilterra) o per la valutazione nazionale degli alunni dai 5 ai 14 anni in Scozia. Ciononostante sembra che almeno per la valutazione scozzese il periodo privilegiato per la somministrazione dei test sia tra maggio e giugno.

2.2.2. Materie testate

I test nazionali si basano sul curriculum e sono legati agli standard educativi nazionali relativi alle materie oggetto d'esame. Per esempio, nel Regno Unito (Inghilterra), i *National Curriculum tests*, come indica il nome, mirano a tracciare il rendimento degli alunni in relazione alle materie del curriculum nazionale (*National Curriculum Subject Orders*). Analogamente, in Portogallo, i test nazionali valutano e controllano l'applicazione del programma previsto. In Belgio (Comunità fiamminga), i test vertono unicamente sugli obiettivi obbligatori di progresso e sviluppo previsti dal curriculum nazionale. Anche in Austria e in Romania i test nazionali sono specificamente legati agli standard educativi delle materie testate. Il test per il certificato di fine studi tedesco al nono o decimo anno di istruzione è legato al curriculum di ciascun *Land*, ma anche agli standard educativi nazionali concordati a livello federale.

Nello scorso decennio i curricula nazionali hanno progressivamente spostato l'accento dalla conoscenza delle materie a un approccio basato sulle competenze. Per quanto riguarda i test nazionali, questa tendenza si riflette soprattutto sulla situazione di Spagna e Ungheria. In Ungheria la prova di valutazione nazionale delle competenze di base (*NABC*) verte non tanto sulla materia in sé, quanto piuttosto sulla capacità degli alunni di utilizzare le loro conoscenze e le loro abilità in lettura e matematica in situazioni di vita reale (sesto e ottavo anno di istruzione). Inoltre, la Spagna ha adottato la nozione di competenze e applica una divisione delle materie molto meno rigida nei test nazionali, che vertono in modo specifico anche sull'applicazione delle conoscenze.

A livello europeo, la raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente⁽¹⁵⁾ (dicembre 2006) definisce otto competenze, che rappresentano un insieme di conoscenze, abilità e attitudini considerate indispensabili nella società dell'informazione. Di queste otto competenze, soltanto tre – comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenze matematiche e competenze di base in scienze e tecnologie – possono essere direttamente legate alle singole materie. Come si vedrà in seguito, le tre competenze sono quelle più comunemente valutate nelle prove nazionali. Al contrario, in molti paesi europei le rimanenti competenze chiave come "imparare ad apprendere" o le competenze sociali e civiche, generalmente riconducibili a più di una materia, non sono attualmente oggetto di valutazione nei test nazionali.

Un esame della varietà di materie oggetto dei test nazionali rivela che, in linea generale, a livello primario vengono testate meno materie e che ci si concentra soprattutto sulla lingua di istruzione (lettura e produzione scritta) e sulla matematica. Non sorprende che numerosi test certificativi al termine dell'istruzione secondaria inferiore coprano una gamma più ampia di materie.

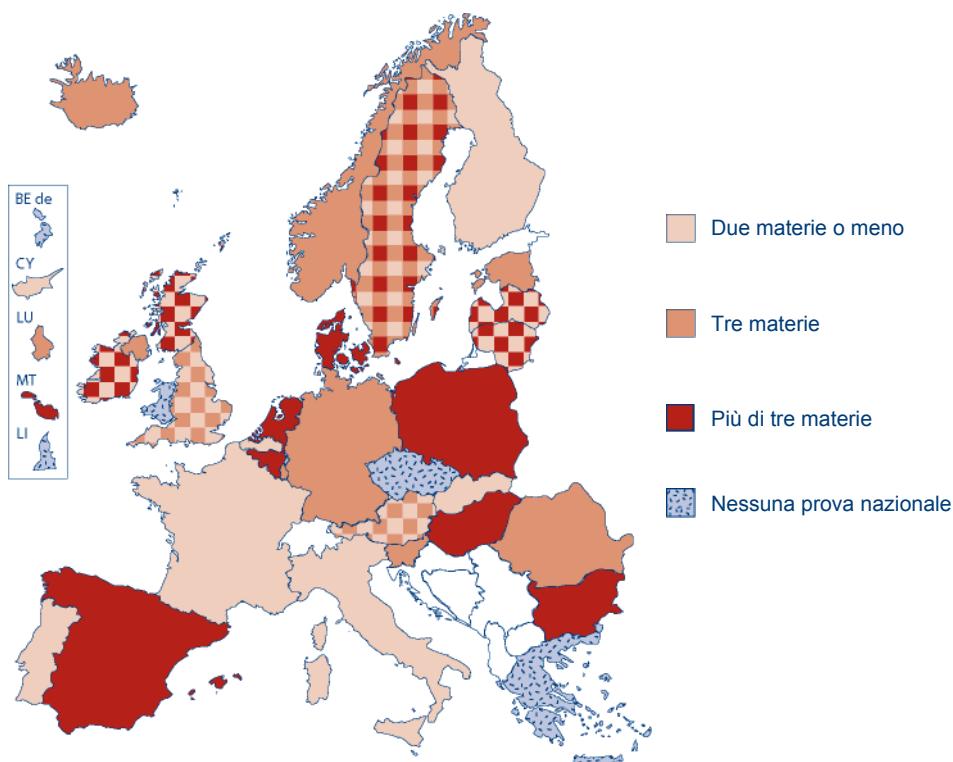
Al di là di questo tratto generale, e tenendo presente che il numero di materie testate può variare in alcuni paesi a seconda del test o dell'anno scolastico di riferimento, si ravvisano due modelli generali. Alcuni paesi limitano le prove nazionali a due o tre materie, sebbene diversi di essi abbiano dichiarato

⁽¹⁵⁾ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L394.

l'intenzione di ampliarle con l'aggiunta di ulteriori materie. Altri paesi, invece, testano uno spettro molto più ampio del curriculum. Mentre alcuni paesi lo fanno su base annuale, altri effettuano una rotazione delle materie o utilizzano un insieme di materie obbligatorie e facoltative.

Tra i paesi del primo gruppo, Italia, Cipro, Portogallo e Slovacchia affermano di testare soltanto le due materie principali, ovvero la lingua di insegnamento e la matematica. A queste due materie, Germania, Austria, Slovenia (un test al sesto anno), Islanda e Norvegia aggiungono una lingua straniera. Il Lussemburgo testa le due lingue ufficiali (tedesco e francese) e matematica. In Italia, a partire dall'anno scolastico 2010/11, verranno testate anche scienze e inglese come lingua straniera.

Figura 2.3: Numero di materie oggetto delle prove nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Lettonia e Slovacchia: Gli alunni iscritti ai programmi destinati alle minoranze sono comunque testati nella lingua di Stato.

Nota esplicativa

La figura indica il numero di materie testate per anno scolastico di riferimento. Qualora questo numero vari da una prova o anno scolastico all'altro, i paesi vengono indicati in più di una categoria. In alcuni paesi e per certi test, il numero di materie può variare di anno in anno per la modalità con cui vengono alternate. Per ulteriori informazioni sulle materie in oggetto, suddivise per prova e per anno scolastico, vedere l'Allegato.

I paesi del secondo gruppo hanno scelto di testare un ventaglio più ampio di materie, su base annuale oppure attraverso la rotazione delle materie per alcune prove. Ciononostante, raramente i paesi organizzano prove trasversali che interessano tutte le materie del curriculum e, qualora ciò accada, le prove sono tendenzialmente somministrate al termine dell'istruzione obbligatoria. È tuttavia

interessante notare come anche Danimarca e Malta, due paesi che testano gli alunni attraverso strumenti standardizzati in maniera più frequente rispetto agli altri, abbiano scelto di testare un'ampia gamma di materie.

Così, a Malta, gli alunni della scuola primaria possono essere sottoposti a quattro test (vedere figura 2.2), e ogni volta vengono testate cinque materie, ovvero le due lingue ufficiali (maltese e inglese), matematica, religione e scienze sociali. Nei cinque "esami annuali", che si svolgono nel corso dell'istruzione secondaria, gli alunni vengono testati in circa dieci materie tra cui maltese, inglese, matematica, religione, scienze sociali, scienze e una serie di materie obbligatorie e facoltative nel campo dell'arte, delle scienze, delle lingue e delle lettere.

Analogamente, in Danimarca, a partire dal secondo anno e fino al termine dell'istruzione obbligatoria, gli alunni devono sostenere tra dieci e trentasei test in danese, matematica, inglese, biologia, fisica/chimica e geografia. La valutazione in ciascuna di queste materie è obbligatoria in determinati anni scolastici. Vengono inoltre somministrati test facoltativi in danese come lingua straniera.

Al contrario l'Irlanda, che pure organizza molti test nazionali – sebbene non tutti su base annuale –, si concentra unicamente sul rendimento in lettura in inglese e matematica nei test nazionali a campione somministrati ogni cinque anni e nei test standardizzati nazionali obbligatori a livello CITE 1. Tuttavia, per il conseguimento del *junior certificate* alla fine del terzo anno di istruzione post-primaria, gli alunni sostengono un test obbligatorio nelle materie di base obbligatorie, ovvero irlandese, inglese, matematica ed educazione civica, sociale e politica, alle quali si aggiungono oltre 20 altre materie. La maggior parte degli alunni sostiene questo esame in nove o dieci materie.

È infatti comune per i test certificativi al termine dell'istruzione secondaria inferiore prevedere una gamma molto ampia di materie che non vengono testate a livello nazionale negli anni precedenti. Questo vale per gli esami nazionali in Lettonia e le certificazioni nazionali nel Regno Unito (Scozia). La stessa tendenza generale è ravvisabile a Malta e in Danimarca, dove rispettivamente l'esame certificativo dell'istruzione secondaria e l'esame finale della *Folkeskole* comprendono un elenco di materie più esteso rispetto al già ampio ventaglio testato nei precedenti anni di istruzione.

Nei test formativi e di monitoraggio, diversi paesi effettuano una rotazione delle materie testate, coprendo quindi più materie senza aumentare in modo significativo il peso che le prove impongono ad alunni e insegnanti. Nei test di monitoraggio in Belgio (Comunità fiamminga), ad esempio, campioni di alunni del sesto e ottavo anno di istruzione vengono testati soltanto in una materia scelta annualmente dal Ministero dell'educazione, tra un gruppo di discipline che comprende matematica e olandese, francese come lingua straniera e "studi ambientali – tempo, spazio, società e utilizzo delle fonti di informazione". Nell'anno scolastico 2008/09 gli alunni del sesto e ottavo anno sono stati testati in matematica.

Nei test di monitoraggio in Finlandia, i campioni di alunni vengono spesso testati in una materia soltanto (lingua madre o matematica) oppure, meno frequentemente, in una terza materia o un insieme di materie fissate in conformità con le priorità nazionali. Nell'anno scolastico 2008/09, gli alunni del sesto anno sono stati testati in matematica, mentre quelli del nono anno in svedese come seconda lingua straniera e nella loro lingua madre.

In Belgio (Comunità francofona), per le prove di valutazione esterne del rendimento degli studenti, di tipo formativo, la rotazione delle materie avviene ogni tre anni. Ad esempio, nel 2008/09 gli alunni di tre diversi anni scolastici sono stati testati in scienze, storia e geografia (sebbene i test siano stati posticipati al 2009/10). Nell'anno scolastico 2009/10 si prevede di testare gli alunni in lettura, produzione scritta e lingue straniere (queste ultime soltanto al sesto anno dell'istruzione primaria). Nel 2010/11, sarà la volta di matematica e lingue straniere (queste ultime soltanto al secondo anno dell'istruzione secondaria).

In Spagna, la valutazione diagnostica generale mira a valutare otto competenze chiave su base ciclica. Nel 2008/09, al quarto anno dell'istruzione primaria, sono state testate la competenza nella comunicazione linguistica, la competenza matematica, conoscenze e competenza nell'interazione con il mondo fisico, e la competenza sociale e civica. Nel 2010, le stesse competenze verranno testate al secondo anno dell'istruzione secondaria. Il calendario previsto per gli anni seguenti fino al termine del ciclo sarà stabilito dal consiglio direttivo dell'Istituto per la valutazione. Per quanto riguarda la valutazione diagnostica organizzata dalle Comunità Autonome, spetterà a ciascuna comunità il compito di fissare il calendario delle prove nelle otto competenze chiave. La maggior parte delle Comunità testerà ogni anno la competenza nella comunicazione linguistica e la competenza matematica. In certi casi verranno testate tutte le competenze chiave nello stesso anno.

In Francia, la rotazione delle materie si svolge su un ciclo di cinque anni, attraverso test nazionali di monitoraggio al termine dell'istruzione primaria e secondaria. Tali cicli comprendono tutte le materie studiate ad eccezione di arte ed educazione fisica. Così, al primo anno del ciclo, gli alunni vengono testati in francese, al secondo anno nelle lingue straniere (inglese, tedesco e spagnolo), al terzo in comportamento civico e vita in società, al quarto in scienze biologiche e naturali, fisica e chimica, e al quinto in matematica. Nel 2008/09 gli alunni al termine dell'istruzione primaria e secondaria inferiore sono stati testati in francese.

I paesi possono anche cambiare una delle materie testate su base annuale. In Estonia, il test standardizzato a campione al sesto anno di istruzione prevede estone o russo come lingua madre, matematica e una materia, diversa ogni anno, che viene comunicata dal Ministero dell'educazione e della ricerca un mese prima del test. Analogamente, in Slovenia, il test nazionale alla fine del terzo ciclo della struttura unica (nono anno) valuta il rendimento in sloveno (o ungherese o italiano in aree di etnia mista), matematica e una terza materia scelta annualmente dal Ministro dell'educazione tra un gruppo che comprende una lingua straniera (inglese o tedesco), biologia, chimica, fisica, ingegneria e tecnologia, geografia, storia, educazione civica e nazionale ed etica, musica, arte ed educazione fisica.

Danimarca, Estonia, Irlanda e Paesi Bassi utilizzano una combinazione di materie obbligatorie e facoltative da testare. Il test olandese CITO, ad esempio, consiste in tre materie obbligatorie e una facoltativa. Il *junior certificate* irlandese verte su materie obbligatorie e altre che, in genere, sono facoltative, sebbene alcune di esse possano essere obbligatorie a seconda del tipo di scuola. Il test certificativo estone al termine dell'istruzione obbligatoria comprende tre materie. Due materie stabilite a livello centrale sono obbligatorie: la prima è la lingua e letteratura estone negli istituti in cui la lingua di insegnamento è l'estone, ed estone come seconda lingua negli istituti in cui la lingua di insegnamento è il russo. La seconda materia è matematica, mentre la terza è scelta dagli alunni tra una serie di materie facoltative.

Mentre le materie testate più spesso sono lingua di insegnamento e matematica, seguita da una o più lingue straniere e scienze, alcuni paesi hanno adottato un approccio che mira a valutare alcune competenze trasversali. Così, nel Regno Unito (Scozia), i test dell'indagine sul rendimento degli alunni (*Scottish Survey of Achievement – SSA*) e gli esami delle certificazioni nazionali (*Scottish National Qualifications*) sono essenzialmente basati su materie, ma comprendono comunque competenze trasversali di base come la risoluzione di problemi, il lavoro di gruppo e le TIC. Dal 2009 al 2011, la prova di valutazione nazionale finlandese dei risultati dell'apprendimento valuta il rendimento degli alunni su temi interdisciplinari insegnati nel corso dell'insegnamento di base, che comprendono sviluppo personale, identità culturale e internazionalismo, abilità informatiche e comunicazione, cittadinanza attiva e spirito d'impresa, responsabilità verso l'ambiente, benessere e futuro sostenibile, sicurezza e traffico, e tecnologia e individuo. Nei test di monitoraggio in Belgio (Comunità fiamminga), le materie "studi ambientali – tempo, spazio, società e utilizzo di fonti di informazione" e "acquisizione ed elaborazione di informazioni" verranno testate rispettivamente negli anni scolastici 2009/10 e 2010/11.

In Polonia, il test al termine dell'istruzione primaria si basa interamente su prove interdisciplinari e valuta la performance in lettura, produzione scritta, ragionamento, utilizzo delle informazioni e applicazione pratica delle conoscenze. Un secondo test al termine dell'istruzione secondaria inferiore prevede tre parti distinte, ovvero lettere, scienze (matematica e scienze naturali) e una lingua straniera moderna, con le prime due parti interdisciplinari.

2.2.3. Tipi di domanda

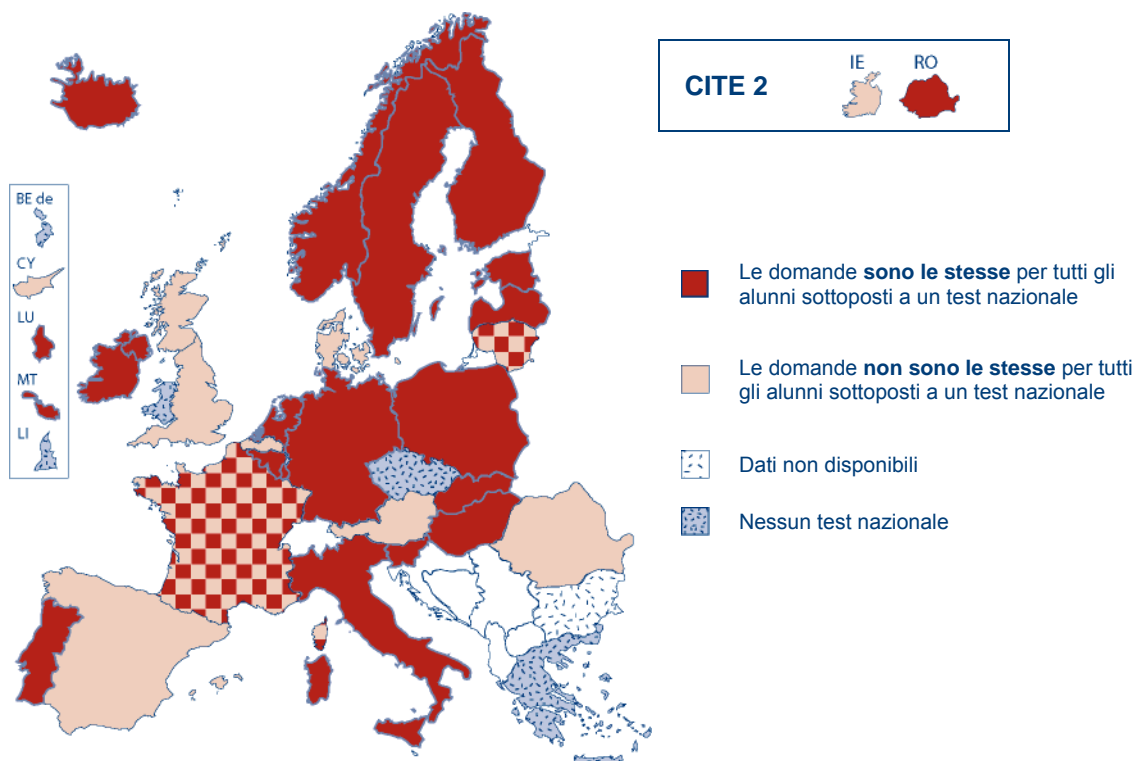
Nella maggior parte dei paesi, i test nazionali rappresentano una combinazione di domande e prove basate sulle materie e sulle competenze. Per quanto riguarda nello specifico la tipologia delle domande, i paesi spesso optano per una combinazione di domande a scelta multipla, risposte brevi, e domande a risposta aperta, a seconda della materia e dell'anno di insegnamento. Ciononostante, il test olandese CITO e alcuni dei test somministrati in Francia e Italia prevedono esclusivamente domande a scelta multipla. Questo è il modello predominante anche in Bulgaria e Norvegia.

Sebbene i test scritti siano i più comuni, talvolta vengono somministrate prove orali. Inoltre, alcuni paesi come Belgio (Comunità fiamminga), Danimarca, Francia e Lettonia fanno anche uso di prove pratiche.

In 13 paesi o regioni, i test sono integrati da questionari informativi che devono essere compilati da capi di istituto, insegnanti, genitori e/o alunni; è il caso di Belgio (Comunità francofona e fiamminga), Estonia (solo per gli insegnanti), Irlanda, Spagna, Francia, Lituania, Ungheria, Austria, Romania, Finlandia, Regno Unito (Scozia) e Islanda. Questa pratica riguarda prevalentemente i test somministrati per finalità di monitoraggio. I dati raccolti si riferiscono alla situazione socio-economica degli alunni, alla loro motivazione, alle misure di sostegno o al clima scolastico. Le domande per gli insegnanti riguardano l'esperienza di insegnamento, le attività di sviluppo professionale, i metodi di insegnamento e altri argomenti. Dalle informazioni raccolte è possibile svolgere un'analisi contestuale dei risultati dei test e individuare i fattori legati a istituti, insegnanti, situazione familiare e alunni, che possono influenzare il rendimento.

In Finlandia, ad esempio, a capi di istituto e insegnanti viene somministrato un questionario che richiede informazioni relative ai loro istituti e alla gestione interna del processo di apprendimento. Un secondo questionario è invece rivolto agli alunni e si concentra sulla loro attitudine nei confronti della materia testata, la percezione relativa alla sua utilità e il corrispondente livello di difficoltà. La prova di valutazione nazionale ungherese delle competenze di base prevede un questionario facoltativo per gli alunni. Genitori e alunni compilano il questionario insieme prima della prova. Tale questionario permette di raccogliere informazioni di base sulla situazione familiare degli alunni e di stabilire il capitale sociale, economico e culturale degli alunni e della loro famiglia.

Figura 2.4: Standardizzazione delle domande,
livello CITE 1 e 2, 2008/09



Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Francia: Le domande sono le stesse per tutti gli alunni sottoposti alle prove di valutazione diagnostica e alle prove di valutazione-bilancio delle competenze di base, mentre nel caso del ciclo di prove di valutazione-bilancio al termine dell'istruzione primaria e secondaria inferiore le domande sono differenziate in base alla teoria della risposta all'item.

Lituania: Negli studi nazionali sul rendimento degli alunni, le domande non sono le stesse per tutti gli alunni, mentre nei test sul rendimento dell'istruzione di base le domande dei test nazionali sono le stesse per tutti.

Regno Unito (NIR): Tutti gli alunni sostengono lo stesso test di selezione per il passaggio al livello post-primario. Gli ultimi test di selezione organizzati a livello centrale per l'ammissione all'istruzione post-primaria si sono svolti nel 2008, per l'ammissione all'anno 2009.

Nota esplicitiva

I motivi della differenziazione delle domande nei test nazionali (ovvero il caso in cui non tutti gli alunni sottoposti a un test nazionale rispondono alle stesse domande) possono variare. Tra le ragioni rientrano i tentativi di aumentare l'efficacia dei test adattandoli al livello di conoscenza e abilità di ciascun alunno, oppure quelli per consentire una buona copertura delle conoscenze e delle competenze testate, al fine di garantire risultati soddisfacenti tanto dal punto di vista metodologico quanto da quello statistico.

Per quanto riguarda il grado di standardizzazione delle domande, la misura in cui i test nazionali sono differenziati varia a seconda del paese. In un primo gruppo, comprendente la maggior parte dei paesi, tutti gli alunni sottoposti a uno specifico test rispondono alle stesse domande. Tuttavia in Irlanda, Francia, Lituania e Romania questo si applica soltanto ad alcuni test nazionali, mentre per altre prove le domande potrebbero essere diverse.

In un secondo gruppo di paesi, le domande di un determinato test differiscono regolarmente e non sono le stesse per tutti gli alunni. Le motivazioni variano dal desiderio di tenere conto delle differenze e dei bisogni di apprendimento a livello individuale⁽¹⁶⁾, alle considerazioni metodologiche che riguardano l'analisi e la valutazione dei test, nonché dall'intenzione di impedire ad alunni e insegnanti di imbrogliare. Così quattro paesi variano le domande per adattare i test ai livelli di apprendimento e ai bisogni dei singoli alunni. In Danimarca, ad esempio, i test nazionali, basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), sono fortemente adattati ai livelli individuali degli alunni che devono sostenerli. Ciascun alunno, a ogni livello, si confronta con un test personalizzato (vedere paragrafo 2.2.4). In Irlanda, gli alunni che sostengono il *junior certificate* (livello CITE 2) svolgono prove scritte di livelli di difficoltà diversi (avanzato, normale o elementare). Gli alunni possono anche scegliere le domande nell'ambito delle prove scritte individuali. Nel Regno Unito (Inghilterra), la prova di valutazione del curriculum nazionale (*National Curriculum Assessment*) per gli alunni di 14 anni (*key stage 3*), attualmente facoltativa, prevede quattro diverse batterie di test in matematica, ciascuna delle quali permette di valutare un insieme di livelli di performance. Sono gli insegnanti a stabilire quale batteria è più adatta alle capacità di un alunno. Per scienze ci sono due diverse batterie, ciascuna delle quali valuta livelli differenti. Come per i test in matematica, gli insegnanti valutano quale batteria risulta la più appropriata per le capacità di un alunno.

Nel Regno Unito (Scozia), allo stesso modo, i test per gli alunni dai 5 ai 14 anni sono di livelli diversi, dalla A alla F, e sono legati a risultati di apprendimento predefiniti per la maggior parte degli alunni a vari livelli di istruzione. Non soltanto i test/domande sono diversi in base al livello, ma la banca nazionale dei test, dalla quale l'insegnante scarica le prove, contiene anche diversi test equivalenti per ciascun livello, in modo che gli alunni testati allo stesso livello in scuole diverse non rispondano necessariamente alle stesse domande. Questo meccanismo riduce il rischio che gli alunni di un istituto comunichino il contenuto delle prove ai compagni di un'altra scuola.

In altri casi, le domande dei test nazionali variano in funzione di considerazioni metodologiche. In Belgio (Comunità fiamminga) e Francia (nel ciclo di prove di valutazione-bilancio al termine dell'istruzione primaria e secondaria inferiore), non tutti gli alunni devono rispondere alle stesse domande a causa dei metodi statistici applicati (in base alla teoria della risposta all'item). Analogamente, in Spagna, la valutazione nazionale adotta un metodo di campionamento a matrice in cui tutti gli alunni devono rispondere ad una serie di domande comuni, ma anche ad altre domande diverse. Nel Regno Unito (Scozia), non tutti gli alunni del campione nazionale per il monitoraggio che mira a valutare il rendimento sono sottoposti a tutte le prove. La ripartizione delle prove all'interno del campione è tale da assicurare una copertura statisticamente soddisfacente di una gamma adeguata di conoscenze e abilità, senza che i singoli alunni risultino sovraccaricati o stressati. Lo stesso vale per

⁽¹⁶⁾ Questa sezione considera unicamente la standardizzazione/differenziazione delle domande nei test nazionali generali. Per l'organizzazione dei test nazionali rivolti ad alunni con bisogni educativi speciali, vedere il paragrafo 2.2.5.

la Lituania, dove gli alunni che sostengono il test dello studio nazionale sul rendimento non ricevono tutti la stessa serie di domande. Le prove sono strutturate in modo da non variare di difficoltà nella stessa materia. In Romania, la valutazione nazionale a campione (quarto anno) a livello CITE 1 utilizza un meccanismo di rotazione. Di conseguenza, le domande per tutti gli alunni sottoposti a un test nazionale non sono le stesse.

2.2.4. Utilizzo delle TIC nelle prove nazionali

L'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle prove nazionali (compreso l'uso di PC, software specifici o Internet) può soddisfare varie finalità. Sulla base dell'applicazione interessata, le TIC possono supportare l'insegnante nella somministrazione dei test, oppure aiutare gli alunni nell'adattamento delle domande del test ai loro bisogni di apprendimento, per esempio individuando le domande che consentono di sollecitarli senza sovraccaricarli. In alternativa, possono ridurre i tempi di decodifica delle risposte, di votazione e comunicazione dei risultati dei test.

In Europa, le TIC sono utilizzate per le prove nazionali a diversi livelli. In alcuni paesi vengono utilizzate al momento della prova, ad esempio con test o correzioni informatizzate, mentre in altri il loro utilizzo si verifica unicamente al momento dell'attribuzione del voto.

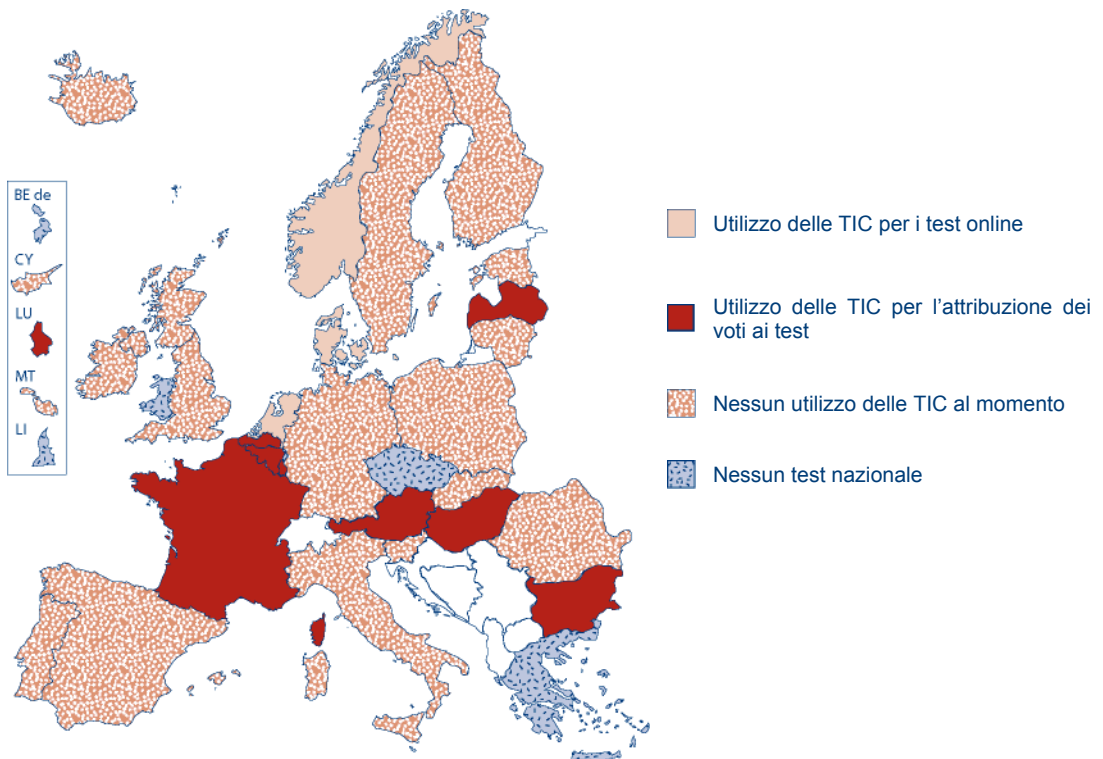
I paesi che somministrano test informatizzati e che utilizzano le TIC per l'attribuzione dei voti alle prove possono essere distinti tra quelli che impiegano forme tradizionali di prove informatizzate (come Paesi Bassi e Norvegia), e quelli che utilizzano metodi di test informatizzati più innovativi e adattabili (come la Danimarca). Oltre al test scritto somministrato al termine dell'istruzione primaria nei Paesi Bassi, esistono due versioni digitali del test, il test finale digitale e i test *level* e *levelplus*. Tali versioni digitali si svolgono tramite computer e su Internet e contengono le stesse parti e le stesse domande dei test normali. Tutte le scuole possono, se vogliono, optare per il test finale digitale, che può risultare particolarmente utile per gli alunni assenti al momento del test normale, oppure possono utilizzarlo per ripetere il test. I test *level* e *levelplus*, con una parte aggiuntiva sulle tecniche di lettura e sulle domande di ortografia, si rivolgono ad alunni con notevoli difficoltà di apprendimento. Anche in Norvegia gli alunni utilizzano il computer per rispondere alle domande dei test, e la loro votazione, così come i risultati e le pagelle, sono generati automaticamente. Oltre al possibile utilizzo di computer per esami nazionali scritti sia nei Paesi Bassi sia in Norvegia, gli alunni di quest'ultimo paese possono anche utilizzare le TIC agli esami orali, nel corso di una fase di preparazione oppure come supporto all'esposizione.

In Danimarca, per le prove nazionali, gli alunni utilizzano i computer per rispondere alle domande, che sono accessibili attraverso un sito web, mentre i risultati e i rapporti a insegnanti e genitori sono generati automaticamente. Il sistema utilizzato per i test online in Danimarca è chiamato "test informatico adattabile" (*Computer Adaptive Testing – CAT*), che significa che il test è tarato sul livello di abilità di ciascun alunno. Rispondendo esattamente a una domanda, gli alunni incontrano domande più difficili e viceversa. La logica è che i test sono più efficaci se la difficoltà delle domande corrisponde alle capacità degli alunni. I requisiti tecnologici di una prova del genere sono notevoli, non solo in termini di capacità e stabilità di sistema, ma anche di banche di item molto complete dotate di un buon assortimento di domande di elevata qualità.

L'utilizzo delle TIC nei test nazionali può tuttavia comportare qualche difficoltà: i problemi legati a Internet, ad esempio, possono ritardare i test online, e possono inoltre insorgere altre complicazioni tecniche associate ai computer o a software specifici.

Diversi altri paesi si affidano alle TIC per l'attribuzione dei voti alle prove. Ciò vale per Belgio (Comunità francofona e fiamminga), Francia, Lettonia, Lussemburgo e Austria, dove l'utilizzo delle TIC per l'attribuzione dei voti comprende l'applicazione di una griglia di correzione computerizzata o altre forme di codifica informatica per aiutare a calcolare i risultati per i singoli alunni o per un'intera classe, per domande diverse o per l'intero test. Dal 2009 in poi, in Francia, le TIC vengono utilizzate nella fase stessa di esecuzione del test. In Bulgaria vengono perlopiù utilizzate per l'attribuzione dei voti ai test e per l'elaborazione dei risultati. In Ungheria, nell'ambito della prova di valutazione nazionale delle competenze di base, l'analisi effettuata a livello centrale prevede il supporto delle TIC, mentre la presentazione dei risultati alle scuole si avvale di particolari software. Lo stesso software fornito dal Dipartimento di valutazione dell'autorità per l'educazione permette agli istituti di svolgere analisi più approfondite.

Figura 2.5: Utilizzo delle TIC nei test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Belgio (BE fr): Le TIC sono state utilizzate per i test online soltanto una volta nel 2008, per la prova di comprensione orale in francese.

Francia: Dal 2009, vengono utilizzate le TIC nel corso delle prove.

Malta: Le TIC vengono attualmente utilizzate solo per le prove informatizzate nel quadro degli esami annuali negli istituti secondari.

Slovacchia: Le prove online nella prima parte del test di lingua e letteratura slovacca sono state utilizzate nel 2007/08.

Regno Unito (SCT): Le TIC sono attualmente utilizzate per la selezione online dei test. Le prove della valutazione nazionale

per gli alunni tra i 5 e i 14 anni vengono scaricate online da *Learning and Teaching Scotland* e stampate/fotocopiate dall'istituto prima dell'utilizzo. Per l'esame di certificazione nazionale, il consiglio scozzese delle certificazioni sta sperimentando la valutazione online in alcune materie.

Islanda: I test online saranno progressivamente introdotti nel 2009 e 2010.

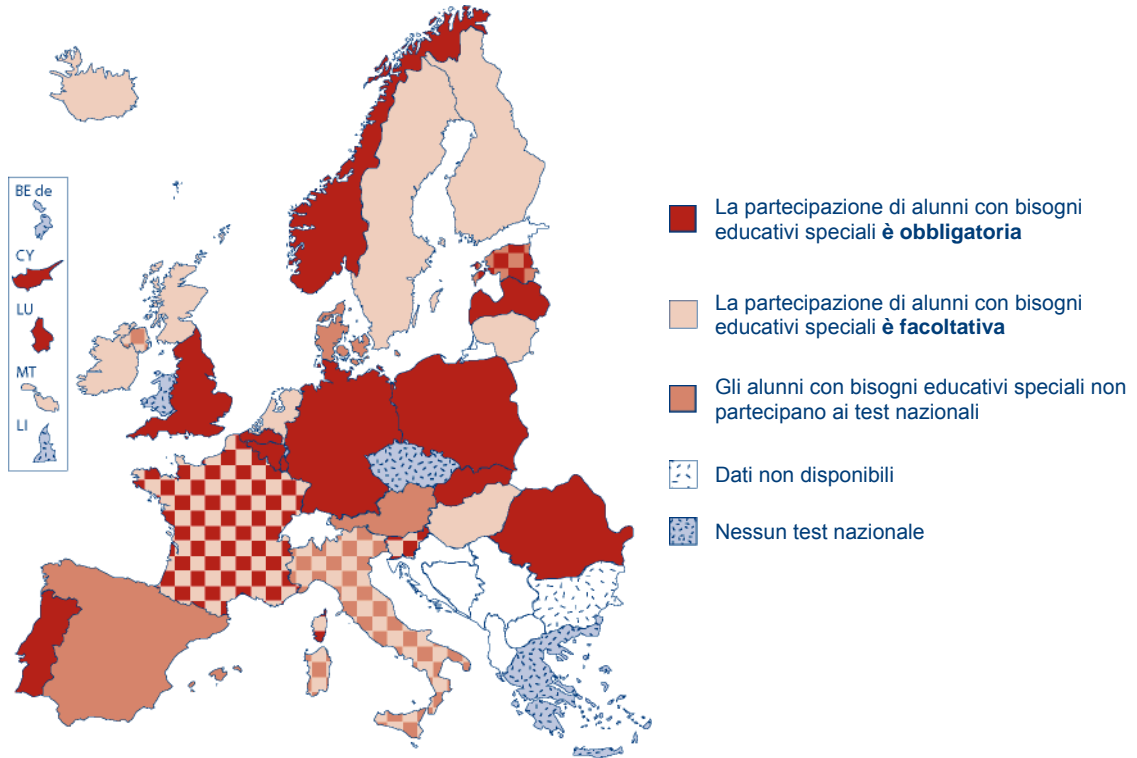
Infine, in oltre la metà dei paesi considerati, le TIC non sono attualmente utilizzate nei test nazionali, sebbene alcuni di essi prevedano di farlo oppure l'hanno già sperimentato. In Estonia, per esempio, l'utilizzo delle TIC è stato oggetto di sperimentazione e dovrà essere attuato in fase pilota nel 2012 per le prove online degli esami al termine dell'istruzione obbligatoria e per la loro correzione. In Slovacchia, le prove online della prima parte dei test nazionali di lingua e letteratura slovacca sono state utilizzate nel 2007/08. Dalla redazione del "piano tecnologico per l'educazione" del 2007 in Portogallo, si è proceduto verso un progressivo utilizzo del "progetto di valutazione elettronica", che comprende la realizzazione di test nazionali in formato elettronico per promuovere l'utilizzo delle TIC per finalità educative. In Islanda, l'Istituto di valutazione scolastica attualmente si sforza di sviluppare esami personalizzati in forma elettronica. Il progetto prevede l'aggiunta di una sessione di test computerizzati nel 2009 o 2010 agli esami coordinati a livello nazionale per il decimo anno di istruzione, mantenendo la maggior parte degli esami tradizionali scritti, ma aumentando gradualmente la parte informatizzata dei test e riducendo il numero di sessioni tradizionali. In Romania, si prevede l'introduzione delle TIC per la valutazione nazionale attraverso un progetto pilota che coinvolgerà tutto il paese nel periodo dal 2010 al 2013. In Polonia, si stima di introdurre le TIC tra il 2013 e il 2015 per correggere gli esami cartacei.

2.2.5. Partecipazione di alunni con bisogni educativi speciali

Gli alunni con bisogni educativi speciali costituiscono un gruppo eterogeneo, coinvolto nel processo delle prove nazionali di valutazione in Europa in vari modi. Partendo dalla definizione della Classificazione Internazionale Tipo dell'Educazione (CITE 1997)⁽¹⁷⁾, il concetto di educazione speciale si riferisce all'educazione di alunni con disabilità o altre difficoltà di apprendimento, e di coloro che possono non riuscire nello studio per una serie di altre ragioni che impediscono il progresso ottimale di un bambino. Ciononostante, è importante sottolineare che le definizioni e le categorie dei bisogni educativi speciali possono variare da un paese all'altro, con distinzioni tra i diversi tipi di bisogni speciali. Inoltre, l'educazione speciale può svolgersi in istituti educativi speciali o nell'ambito del sistema scolastico ordinario, a seconda del paese interessato. Se questo gruppo di bambini definito in modo più ampio riceva un sostegno ulteriore o meno, dipende ancora una volta da quanto le scuole adattano la loro organizzazione, il loro insegnamento e il loro curriculum, compresa la valutazione degli alunni per mezzo di prove nazionali.

⁽¹⁷⁾ Vedere UNESCO (2006) International Standard Classification of Education (CITE 1997).

Figura 2.6: Partecipazione di alunni con bisogni educativi speciali ai test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Belgio (BE fr): La partecipazione alle prove nazionali è obbligatoria per tutti gli alunni delle classi testate. Tuttavia, per quanto riguarda l'educazione degli alunni disabili, le scuole sono libere di iscrivere gli alunni sulla base del rendimento scolastico individuale.

Belgio (BE fr): Gli alunni con bisogni educativi speciali, nell'ambito dell'istruzione ordinaria, sono incoraggiati a prendere parte ai test nazionali come tutti gli altri alunni. Quelli che si trovano in istituti speciali non partecipano ai test.

Germania: Per gli alunni con bisogni educativi speciali in istituti ordinari che rilasciano una certificazione, la partecipazione ai test nazionali è obbligatoria. Per coloro che si trovano in istituti speciali che non rilasciano una certificazione è facoltativa.

Estonia: La partecipazione ai test nazionali degli alunni con bisogni educativi speciali che seguono il curriculum di base nazionale è obbligatoria. Gli alunni che seguono il curriculum di base nazionale semplificato, oppure il curriculum nazionale per coloro che hanno disabilità di apprendimento moderate e gravi, non partecipano ai test nazionali. Gli istituti per alunni con bisogni educativi speciali non partecipano ai test nazionali.

Francia: La partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali è facoltativa per la prova di valutazione delle competenze di base, e il capo di istituto può decidere se le loro difficoltà di apprendimento sono tali da impedirne la partecipazione alle stesse condizioni degli altri alunni. Per le prove di valutazione diagnostiche di sistema, la partecipazione di alunni con bisogni educativi speciali è obbligatoria e i test vengono adattati conseguentemente. Gli istituti per alunni con bisogni educativi speciali non partecipano ai test nazionali, tranne quelli per alunni con deficit visivi che partecipano alle prove di valutazione diagnostiche di sistema.

Italia: Nell'istruzione primaria e al primo anno dell'istruzione secondaria inferiore, gli alunni con bisogni educativi speciali non partecipano ai test nazionali. Al terzo anno dell'istruzione secondaria inferiore gli insegnanti decidono se debbano partecipare o meno.

Cipro: Il test è obbligatorio per tutti gli alunni, compresi quelli con bisogni educativi speciali, e non ci sono disposizioni che permettano di adattarlo alle loro esigenze. Soltanto gli alunni con disabilità gravi possono essere esonerati.

Paesi Bassi: I test nazionali nel loro insieme non sono obbligatori. Se una scuola decide di partecipare al test, la regola è che tutti gli alunni lo facciano, anche se non sono obbligati in tal senso. In generale, anche gli alunni dislessici o disabili sostengono il test, sebbene in versioni adattate.

Polonia: Gli alunni con disabilità mentale moderata e grave sono esonerati.

Romania: La partecipazione ai test nazionali degli alunni con bisogni educativi speciali iscritti a istituti ordinari è obbligatoria. La partecipazione ai test nazionali degli alunni con bisogni educativi speciali iscritti a specifici istituti è facoltativa.

Slovenia: La partecipazione ai test nazionali degli alunni con bisogni educativi speciali che seguono il programma ordinario o un programma equivalente è obbligatoria al nono anno e facoltativa al sesto. La partecipazione alle prove nazionali è facoltativa in entrambi gli anni se gli alunni con bisogni educativi speciali seguono un programma dagli standard educativi di livello inferiore.

In generale, i paesi appartengono a uno dei tre gruppi a seconda che i test nazionali per gli alunni con bisogni educativi speciali siano obbligatori, facoltativi o effettivamente soggetti a esonero. Del primo gruppo fanno parte i paesi in cui i test sono obbligatori per tutti gli alunni, affinché coloro che presentano bisogni educativi speciali partecipino alle prove di valutazione nazionali insieme agli altri. Tuttavia, nella maggior parte di questi paesi, tale obbligo riguarda unicamente gli alunni che frequentano l'istruzione ordinaria. Nella maggior parte dei paesi, gli appositi istituti per alunni con bisogni educativi speciali non partecipano ai test nazionali, oppure la loro partecipazione è facoltativa. Dello stesso gruppo fanno inoltre parte i paesi che hanno modificato i loro sistemi nazionali di valutazione in modo tale che la partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali è diventata obbligatoria. In Francia, dove la partecipazione degli alunni alle prove di valutazione diagnostiche di sistema è obbligatoria, i test sono stati adattati, ad esempio in Braille o con caratteri ingranditi per alunni con deficit visivi, oppure con materiale reso idoneo ad alunni con disabilità fisiche. Estonia e Polonia hanno sviluppato materiali finalizzati alle esigenze di alunni con varie disabilità (deficit visivi, uditivi o di altro genere). In Lettonia, il Centro per lo sviluppo dei curricula scolastici e degli esami ha introdotto delle misure a sostegno della partecipazione ai test nazionali da parte degli alunni con bisogni educativi speciali. Ad esempio, gli alunni hanno a disposizione più tempo per svolgere i test, oppure pause più frequenti, e possono utilizzare vari tipi di aiuti (tra cui occhiali ingranditori, promemoria, fogli informativi etc.), mentre gli insegnanti possono spiegare le prove oralmente o in lingua dei segni, e possono far sentire le registrazioni più di una volta. Analogamente, i test nazionali in Slovenia, obbligatori per gli alunni con bisogni educativi speciali al nono anno, sono adattati sulla base di varie esigenze personali, ad esempio con caratteri ingranditi, versioni elettroniche dei materiali, colonne sonore e testi in braille disponibili per coloro che soffrono di deficit visivi. Anche il sistema dei test è tarato sui bisogni speciali: vengono previsti più tempo a disposizione e più pause durante le prove, assistenza e sostegno, utilizzo di computer, adattamento dell'attrezzatura e ricorso a risorse speciali.

In Portogallo, mentre gli alunni con bisogni educativi speciali partecipano ai test nazionali, quelli che seguono un curriculum altamente personalizzato e specificamente adattato alle loro esigenze vengono valutati sulla base di quel curriculum. Le scuole portoghesi possono anche esonerare alcuni alunni dai test nazionali. Ciononostante, la partecipazione ai test è in linea di principio obbligatoria per tutti gli alunni, eccetto per i migranti e i nomadi arrivati nel paese da meno di un anno o nel corso dell'anno scolastico in questione. Analogamente, nel Regno Unito (Inghilterra), gli alunni con bisogni educativi speciali seguono il curriculum nazionale. Ciononostante, la legislazione non prevede modifiche al curriculum o a parte di esso e alle relative modalità di valutazione per i singoli bambini con bisogni educativi speciali certificati. Gli istituti possono ordinare presso l'Autorità per le qualifiche e il curriculum (*Qualifications and Curriculum Authority*) materiali modificati per alunni con deficit visivi o con altri bisogni educativi speciali, e prove di calcolo mentale modificate per alunni con deficit uditivo e per quelli che utilizzano la lingua dei segni. Inoltre, il capo di istituto di una scuola sovvenzionata può anche accordare ad alcuni alunni delle eccezioni temporanee per tutto il curriculum nazionale o parte di esso con le relative modalità di valutazione, fino a un periodo di sei mesi. I bambini che gli insegnanti considerano al di sotto di una certa soglia della scala di performance, costituita da otto livelli, del curriculum nazionale non sono valutati dai test formali in vigore, ma soltanto dagli insegnanti. Di questa categoria possono far parte gli alunni da poco arrivati da un sistema educativo diverso che non sanno parlare inglese.

Nel secondo gruppo di paesi, le prove nazionali sono facoltative per alunni con bisogni educativi speciali, indipendentemente dal fatto che il test sia obbligatorio o facoltativo per gli alunni in generale. La loro partecipazione dipende dalle decisioni assunte da scuole, singoli alunni e genitori, o è soggetta a regolamenti nazionali. In Ungheria, per esempio, la partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali alla valutazione nazionale delle competenze di base è regolamentata da testi legislativi e determinata in rapporto al tipo e al livello di difficoltà di apprendimento. Alcuni gruppi partecipano pienamente ai test, mentre altri partecipano senza che i loro risultati vengano tenuti in considerazione per le pagelle. Anche in Lituania, la partecipazione ai test nazionali degli alunni con bisogni educativi speciali è facoltativa. Presentando una richiesta scritta, i singoli alunni con bisogni educativi speciali (quelli con deficit visivi e uditivi e leggere disabilità fisiche) possono partecipare ai test dell'istruzione di base, e il formato della prova, le istruzioni per la valutazione e lo svolgimento sono tarate sui loro problemi di salute. Nel caso dei test per gli studi nazionali del rendimento degli alunni, coloro che hanno bisogni educativi speciali possono partecipare all'indagine se la classe o la scuola è selezionata nel campione, e sono previste riforme per adattare i materiali alle loro esigenze. Ciò accade già nei Paesi Bassi, in cui sono possibili vari aggiustamenti ai test nazionali per dislessici e disabili, tra cui un libretto contenente le domande in braille per coloro che presentano deficit visivi, una versione ingrandita o in bianco e nero per coloro che soffrono di deficit visivi o sono dislessici, e ulteriore tempo a disposizione oppure una versione orale, sempre per i dislessici. Gli istituti scolastici possono esonerare dalle prove nazionali i bambini immigrati arrivati nel paese meno di quattro anni prima dell'ottavo anno di istruzione, nel quale si svolge il test nazionale, e i bambini che proseguono il percorso di istruzione nell'ambito dell'educazione speciale di livello secondario. Gli alunni che hanno bisogno di sostegno all'apprendimento, generalmente con ritardi di circa un anno e mezzo in tutte le materie, possono sostenere il test finale o il test *level*. In Islanda, se gli alunni con disabilità mentale desiderano sostenere gli esami coordinati a livello nazionale, possono farlo con il consenso dei genitori. Per gli alunni con altre disabilità sono stati sviluppati materiali adattati alle loro esigenze, come nel caso di alunni con deficit visivi o uditivi o affetti da dislessia. Inoltre, i capi di istituto possono esonerare gli alunni immigrati in islandese e anche in matematica, se vivono in Islanda da meno di un anno. Nel Regno Unito (Scozia), la partecipazione degli alunni precedentemente descritti come aventi bisogni educativi speciali e un numero più ampio di alunni con "bisogni di sostegno aggiuntivo" (*with additional support needs*) sostengono i test della banca nazionale dei test per gli alunni dai 5 ai 14 anni (a un livello che tiene conto delle loro performance scolastiche) e gli esami nazionali all'età di 16 anni, a discrezione delle scuole o degli insegnanti. Se un alunno con bisogni di sostegno aggiuntivi, iscritto a un istituto ordinario, rientra nel campione dello studio scozzese del profitto degli alunni, è la scuola a decidere se deve sostenere il test, tenendo conto (ad esempio) del rischio di stress.

Infine, in molti paesi gli alunni con bisogni educativi speciali non partecipano ai test nazionali, oppure i loro test non vengono considerati: è questo il caso di Danimarca, Spagna e Austria. Nel Regno Unito (Irlanda del Nord), i bambini riconosciuti dall'autorità educativa locale come aventi bisogni educativi speciali non partecipano ai test di passaggio al livello post-primario. Ciononostante, coloro che hanno bisogni educativi speciali ma non sono formalmente riconosciuti come tali e i cui genitori desiderano inserirli in un istituto di istruzione secondaria (*grammar school*), possono sostenere i test.

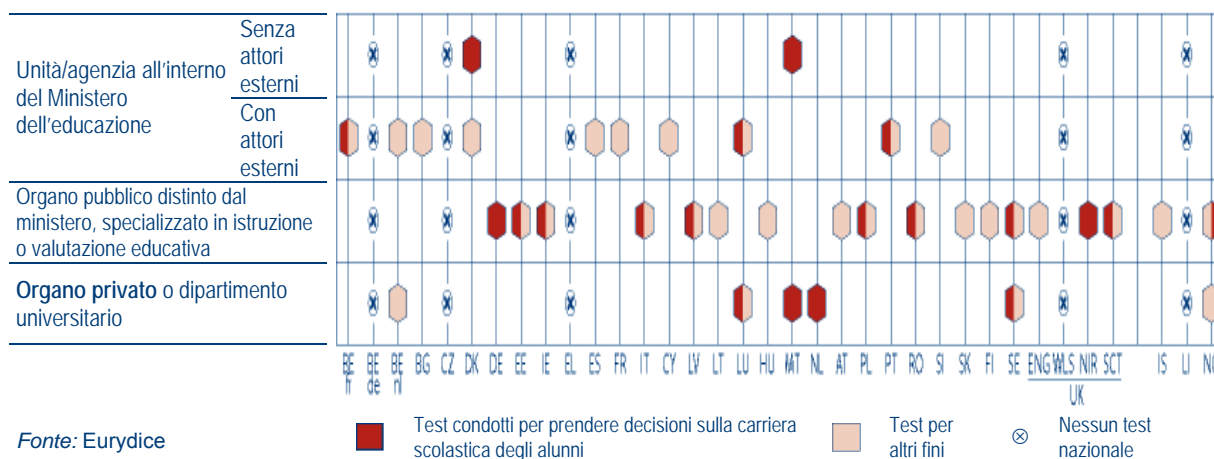
2.3. Attori e organi coinvolti

Questa sezione prende in considerazione gli attori responsabili dell'elaborazione dei test nazionali, della loro somministrazione e della loro correzione. L'individuazione di queste responsabilità è un'informazione importante per le questioni di validità e oggettività dei test nazionali. Questo tema è ancora più importante in quanto la maggior parte dei test nazionali in Europa è attualmente somministrata su carta e prevede quasi sempre domande aperte (vedere sezione 2.2.5) che non possono essere corrette con lettura ottica automatica.

2.3.1. Elaborazione delle prove

Due principali tipi di organi sono responsabili dell'elaborazione delle prove in Europa: un'unità o agenzia all'interno del Ministero dell'educazione, o un'agenzia pubblica istituita da quest'ultimo ma distinta da esso.

Figura 2.7: Organi responsabili dell'elaborazione dei test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Note supplementari

Malta: Il *Matriculation and Secondary Education Certificate Examinations Board* dell'Università di Malta elabora i test certificativi che si svolgono al termine dell'istruzione obbligatoria. Gli altri test vengono preparati sotto la responsabilità della direzione per la qualità e gli standard dell'educazione nell'ambito del Ministero dell'educazione.

Regno Unito (NIR): Gli ultimi test di passaggio al livello post-primario organizzati a livello centrale si sono svolti nel novembre 2008, per l'ammissione nel settembre 2009.

Nota esplicativa

Il fattore determinante per l'individuazione dei tipi di test era il loro obiettivo principale (vedere figura 2.1). La figura non distingue tra test svolti a livello CITE 1, CITE 2 o a entrambi i livelli. Per ulteriori informazioni su questo punto, vedere l'Allegato.

In dieci paesi, il responsabile dell'elaborazione dei test è il Ministero dell'educazione. Diversi paesi europei che per primi hanno introdotto i test nazionali per certificare il rendimento degli alunni (vedere capitolo 1), ovvero Danimarca, Lussemburgo, Malta, Portogallo e Islanda, hanno affidato questo compito al ministero. L'Islanda ha creato un'istituzione separata nel 1993.

Qualora l'elaborazione dei test nazionali sia compito di un'unità o agenzia del ministero, sono spesso coinvolti anche insegnanti, esperti o personale universitario. Tuttavia, in Danimarca e a Malta, determinate prove particolarmente decisive per i singoli alunni sono elaborate unicamente dal Ministero. Al contrario, se da un lato in Bulgaria e in Slovenia il Ministero dell'educazione è responsabile dell'elaborazione dei test, esso delega ampiamente tale compito a comitati appositamente costituiti.

La seconda (e più frequente) situazione in Europa è quella in cui un'agenzia specializzata, distinta dal Ministero dell'educazione, è responsabile per l'elaborazione dei test. L'istituzione di tali agenzie risale agli anni '90. La loro funzione principale può essere quella di valutare il sistema educativo, come nel caso dell'INVALSI in Italia, o di esercitare maggiori responsabilità in materia di supervisione e regolamentazione, come l'Autorità per l'educazione in Ungheria, l'Agenzia nazionale per l'educazione in Svezia o il Comitato nazionale per l'educazione in Finlandia. Il lavoro di tali agenzie si concentra, inoltre, sulla valutazione dei singoli alunni a fini certificativi, come in Lettonia e in Polonia.

Alcune di queste istituzioni hanno beneficiato di rapporti internazionali. Per esempio, l'Istituto tedesco per il progresso educativo ha avuto accesso all'esperienza di organi francesi e inglesi. In Lituania, tra il 1996 e il 1999, il centro nazionale per gli esami ha riformato questi ultimi con la consulenza e il supporto dell'Autorità scozzese per le certificazioni. In Romania, l'organo responsabile nel 2000 per l'elaborazione di test nazionali di monitoraggio al termine dell'istruzione primaria ha ricevuto l'assistenza tecnica di esperti dell'istituto olandese CITO, per la selezione del campione di alunni e lo sviluppo degli item e delle procedure del test.

In molti casi questi enti si avvalgono della collaborazione di insegnanti, esperti e personale universitario per le procedure di elaborazione dei test. In alcuni paesi coinvolgono un elevato numero di attori e organi per questo scopo. In Irlanda, ad esempio, i test nazionali in inglese e matematica, somministrati a campioni di alunni in due momenti dell'istruzione primaria, sono il frutto della collaborazione tra il Centro di ricerca per l'educazione (*Drumcondra*) e i comitati nazionali composti da rappresentanti di varie organizzazioni, compreso il Dipartimento per l'educazione e le scienze e il Consiglio nazionale per la valutazione del curriculum. Nel Regno Unito (Scozia), il Consiglio di direzione dell'indagine scozzese sul rendimento assume decisioni in merito a ciascuna indagine e riceve indicazioni sul contenuto e sul tipo di prove da diversi parti, compresi rappresentanti di governo, la *Scottish Qualifications Authority (SQA)*, *Learning and Teaching Scotland*, l'Associazione dei direttori per l'educazione in Scozia (a livello di autorità locali), l'Ispettorato per l'educazione, consiglieri tecnici e insegnanti della SQA.

Alcuni paesi europei si differenziano da questi due modelli principali (unità/agenzia all'interno del Ministero dell'educazione o agenzia nazionale specializzata, da esso distinta), e affidano il compito di elaborare i test nazionali ad altri tipi di organi. Per esempio, sono le università a sviluppare i test in Belgio (Comunità fiamminga), Lussemburgo, Svezia e Norvegia (ad eccezione dei test certificativi), con la supervisione, tuttavia, del Ministero dell'educazione o un'agenzia nazionale specializzata in

ambito educativo. Nel frattempo, a Malta, la responsabilità degli esami certificativi per l'istruzione secondaria è attribuita alle commissioni per gli esami che si trovano presso l'Università di Malta.

I Paesi Bassi propongono, invece un modello diverso. L'istituto centrale responsabile dei test nazionali (CITO) è privatizzato dal 1999. È stato creato dal Ministero dell'educazione nel 1968, e riceve ancora finanziamenti pubblici dal governo per le attività concernenti i test nazionali. L'istituto è specializzato nello sviluppo di test e opera a livello internazionale. Rappresenta, inoltre, l'unico sistema in cui le scuole o le autorità competenti devono pagare per far sostenere agli alunni i test nazionali facoltativi. Da nessun'altra parte gli istituti pagano per tali test.

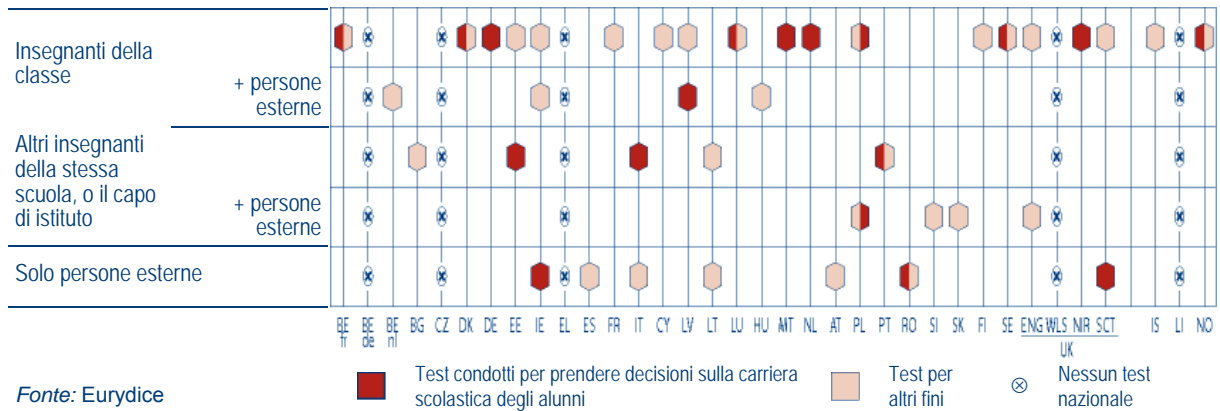
In Germania, con la sua struttura federale, e in Spagna, con il suo sistema educativo decentralizzato, le agenzie nazionali per la valutazione educativa condividono le decisioni sull'elaborazione delle prove nazionali con le autorità scolastiche, rispettivamente nei *Länder* e nelle Comunità Autonome. In Germania, i test vengono elaborati dai *Länder*. Il loro contenuto riflette sia il curriculum del *Land* per le materie e l'anno di insegnamento interessati, sia gli standard educativi definiti dall'Istituto tedesco per il progresso educativo, e adottati nel 2004 dalla Conferenza permanente dei ministri dell'educazione e degli affari culturali dei *Länder*. In Spagna, l'Istituto nazionale per la valutazione (IE) e gli organi corrispondenti nelle Comunità Autonome collaborano alla realizzazione delle prove nazionali di valutazione su campioni di alunni. Mentre il responsabile di tali prove di valutazione è l'IE, i rappresentanti delle Comunità Autonome fanno parte del suo consiglio direttivo e assumono decisioni – prese all'unanimità – su tutte le tappe del processo di valutazione nazionale. Altri test che coinvolgono tutti gli alunni si svolgono sotto la sola responsabilità di ogni Comunità Autonoma.

2.3.2. Somministrazione delle prove nazionali

Nella grande maggioranza dei casi, i test nazionali sono somministrati agli alunni dai loro insegnanti, che dispongono di precise e dettagliate istruzioni su come procedere. Ciò vale sia per i test dall'impatto significativo sulla carriera scolastica degli alunni, sia per gli altri tipi di test. Qualora siano gli insegnanti a somministrare i test ai loro alunni, alcuni paesi hanno stabilito specifiche modalità per garantire la conformità delle procedure. Infatti il processo è supervisionato da assistenti esterni in Belgio (Comunità fiamminga), Irlanda (nei test somministrati a campioni di alunni) e Lettonia (nei test decisivi per la carriera scolastica degli alunni).

In Ungheria, una persona della scuola viene nominata per coordinare il processo di valutazione delle competenze di base. Tale persona, prima di svolgere questo compito, può partecipare a un programma di formazione organizzato dagli uffici regionali dell'autorità educativa. Inoltre, in presenza di un numero significativo di alunni, il personale scolastico è incaricato di coordinare lo svolgimento in classe della prova di valutazione nazionale delle competenze di base. Queste persone devono redigere un rapporto sul processo di valutazione dopo il suo svolgimento, seguendo le linee guida indicate nel manuale della prova di valutazione nazionale delle competenze di base. L'autorità educativa nomina, inoltre, dei commissari per il controllo di qualità, affinché supervisionino tali prove di valutazione a livello locale.

Figura 2.8: Persone responsabili della somministrazione dei test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Note supplementari

Irlanda: Gli insegnanti della classe somministrano test standardizzati in matematica e inglese per individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni. I test nazionali a campione, in matematica e inglese, sono somministrati dagli insegnanti delle classi sotto la supervisione di ispettori.

Lituania: Altri insegnanti della stessa scuola sono responsabili della somministrazione di test facoltativi (test al termine dell'istruzione di base), mentre gli esaminatori esterni sono responsabili dei test a campione ("studi nazionali del rendimento degli alunni").

Regno Unito (ENG): I test nazionali obbligatori nel corso del *key stage 1* e i test facoltativi sono somministrati dagli insegnanti della classe. I test nazionali obbligatori del *key stage 2* sono somministrati dal capo di istituto e supervisionati da rappresentanti di organi ufficiali.

Regno Unito (NIR): Gli ultimi test di passaggio al livello post-primario organizzati a livello centrale si sono svolti nel novembre 2008, per l'ammissione nel settembre 2009.

Nota esplicativa

Il fattore determinante per l'individuazione dei tipi di test era il loro obiettivo principale (vedere figura 2.1). La figura non distingue tra test svolti al livello CITE 1, CITE 2 o a entrambi i livelli. Per ulteriori informazioni su questo punto, vedere l'Allegato.

In Spagna, Austria e Romania, i test nazionali sono sempre somministrati da persone esterne alla scuola in cui si svolgono, che sono nominate dagli organi nazionali responsabili per l'organizzazione dei test, o da società esterne di cui si avvalgono per tale scopo. Lo stesso vale nel caso degli esami certificativi in Irlanda e Regno Unito (Scozia), e nel caso di alcuni test di monitoraggio in Italia e Lituania. Ciò valeva anche per la Slovenia fino al 2005, quando è stato ritenuto necessario il coinvolgimento degli insegnanti, in un contesto in cui l'attenzione delle prove nazionali si è spostata dal conferimento di certificati al monitoraggio degli istituti scolastici.

I test nazionali possono anche essere somministrati dagli insegnanti della stessa scuola che non insegnino agli alunni sottoposti alla valutazione, come avviene in Bulgaria, Portogallo, Slovenia e Slovacchia, e nei test facoltativi al termine dell'istruzione obbligatoria in Lituania. Inoltre, in Slovenia, alcuni membri della commissione nazionale per gli esami, membri di altre commissioni ed esperti del centro nazionale per gli esami possono verificare la somministrazione delle prove nelle scuole. Analogamente, in Portogallo, un membro dell'ispettorato per l'istruzione generale può visitare le scuole durante la somministrazione dei test nazionali.

In Italia e Polonia, a somministrare i test certificativi sono gli insegnanti della scuola che non insegnano agli alunni sottoposti alla valutazione, o insegnanti di altre scuole. Inoltre, in Polonia, gli insegnanti di un particolare gruppo di alunni (esclusi quelli che insegnano le materie oggetto di

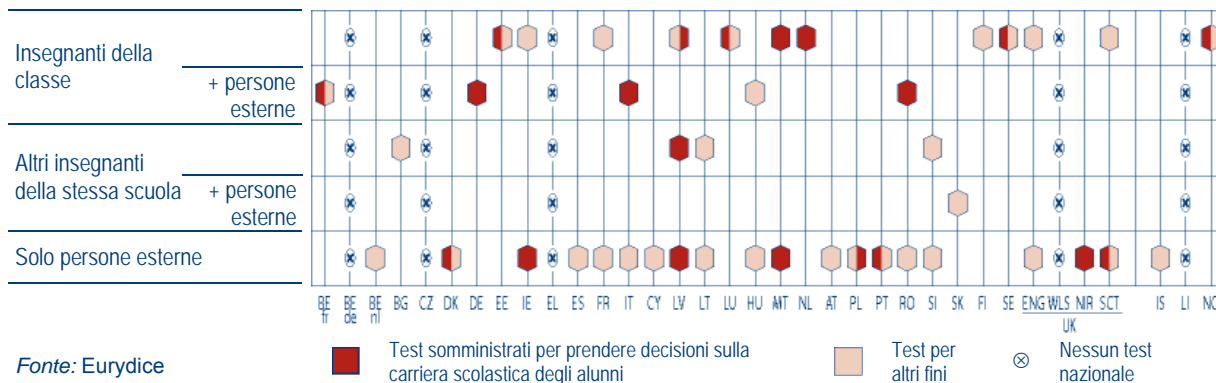
valutazione) partecipano alla somministrazione dei test. In Estonia e Regno Unito (Inghilterra), gli esami finali al termine dell'istruzione di base e i test nazionali del *key stage 2* sono somministrati dal capo di istituto. Dal momento che in Inghilterra l'autorità locale è responsabile per legge della verifica delle procedure di somministrazione dei test, circa il 10 % delle scuole viene visitato ogni anno a tale scopo. Anche l'Agenzia per le qualifiche e i curricula (QCA) può effettuare delle visite di controllo.

2.3.3. Correzione delle prove nazionali

In nove paesi o regioni, il compito di correggere i test nazionali è sempre affidato a correttori esterni, generalmente nominati dall'organo responsabile dell'elaborazione dei test. In altri undici paesi o regioni, alcuni test nazionali vengono corretti da personale esterno, come ad esempio insegnanti con una formazione specifica in materia.

In Bulgaria, Lettonia (per alcuni test certificativi), Lituania (test facoltativi al termine dell'istruzione obbligatoria), Slovenia (test nazionali al sesto anno di istruzione) e Slovacchia, i test vengono corretti da insegnanti della scuola che non insegnano agli alunni interessati.

Figura 2.9: Persone responsabili della correzione dei test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Fonte: Eurydice

■ Test somministrati per prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni

■ Test per altri fini

⊗ Nessun test nazionale

Note supplementari

Francia: Le cosiddette *évaluations-bilans* (prove di valutazione-bilancio) sono corrette dalla Direzione per la valutazione, le previsioni statistiche e la performance (DEPP), mentre le prove di valutazione formative a sostegno dell'apprendimento personale sono corrette dall'insegnante.

Lettonia: Gli esami in lingua lettone, sostenuti al termine del nono anno di istruzione dagli alunni iscritti a istituti che fanno uso di programmi per le minoranze, vengono corretti a livello centrale. Altri test certificativi al termine dell'istruzione obbligatoria sono corretti nelle scuole da insegnanti della scuola e a volte della classe.

Lituania: Altri insegnanti della stessa scuola sono responsabili della correzione dei test nazionali facoltativi, mentre gli esaminatori esterni sono responsabili per la correzione dei test basati su un campione di alunni.

Ungheria: Le prove nazionali di valutazione delle competenze di base per gli alunni del sesto e ottavo anno sono corrette da persone esterne. Le prove di valutazione che si svolgono al quarto anno vengono corrette da insegnanti della classe, ad eccezione delle prove degli alunni scelti per formare un campione rappresentativo, che vengono corrette da persone esterne.

Malta: Gli esami annuali che si svolgono nella scuola primaria e secondaria vengono corretti dagli insegnanti, mentre la correzione degli esami al termine dell'istruzione primaria e obbligatoria spetta a correttori esterni nominati dall'unità di valutazione dell'insegnamento del Ministero dell'educazione e della cultura, o dai consigli per gli esami dell'Università di Malta.

Slovenia: Gli esami alla fine del ciclo di istruzione obbligatoria vengono corretti in centri specializzati, ad opera di insegnanti ingaggiati per questo specifico scopo. Gli esami che si svolgono alla fine del sesto anno di istruzione obbligatoria vengono corretti dagli insegnanti della scuola che non insegnano agli esaminandi.

Regno Unito (ENG): I test nazionali obbligatori nel corso del *key stage 1* e i test facoltativi sono corretti dagli insegnanti della classe. I test nazionali obbligatori nel corso del *key stage 2* sono corretti esternamente.

Regno Unito (NIR): Gli ultimi test di passaggio al livello post-primario organizzati a livello centrale si sono svolti nel novembre 2008, per l'ammissione nel settembre 2009.

Regno Unito (SCT): I test di monitoraggio del sistema educativo vengono corretti da persone esterne, mentre i test nazionali per gli alunni dai 5 ai 14 anni vengono corretti dagli insegnanti.

Nota esplicativa

Il fattore determinante per l'individuazione dei tipi di test era il loro obiettivo principale (vedere figura 2.1). La figura non distingue tra test svolti al livello CITE 1, CITE 2 o a entrambi i livelli. Per ulteriori informazioni su questo punto, vedere l'Allegato.

Si ravvisano alcune differenze nella correzione dei test, che dipendono dalle finalità della singola prova. I test che mirano a individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni, ad esempio, sono corretti dagli insegnanti della classe in tutti i paesi ad eccezione di Cipro. In Danimarca, tali test sono computerizzati e quindi corretti automaticamente.

Soltanto in sei paesi, quali Estonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Svezia e Norvegia, gli insegnanti correggono i test che vengono utilizzati per prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni, senza che si svolga alcun controllo esterno. Ciononostante, nei Paesi Bassi, i test consistono esclusivamente in domande a scelta multipla e vengono corretti automaticamente. In Svezia, l'Agenzia nazionale per l'educazione sta elaborando metodi più sicuri per somministrare e correggere i test. A Malta, i test annuali nell'istruzione primaria e secondaria inferiore che determinano la promozione all'anno successivo sono gli unici test corretti dagli insegnanti della classe. Infatti, l'esame di ammissione al *junior lyceum* o i test che autorizzano il conferimento del certificato al termine dell'istruzione secondaria inferiore sono affidati a correttori esterni.

In altri paesi, in cui gli insegnanti della classe correggono le prove nazionali, vengono utilizzate varie forme di supervisione esterna, oltre alle istruzioni sulle procedure di valutazione, scale di voti o criteri di valutazione forniti alle scuole, al fine di assicurare la coerenza e l'affidabilità del processo. In Belgio (Comunità francofona), ad esempio, gli insegnanti supervisionati dagli ispettori correggono gli esami certificativi somministrati al termine dell'istruzione primaria, in conformità con le istruzioni compilate da uno speciale gruppo di lavoro. In Germania, i test vengono inizialmente corretti dall'insegnante della materia oggetto d'esame. Sono poi corretti una seconda volta da un insegnante qualificato nella stessa materia, nominato dal capo di istituto nell'ambito della stessa scuola, oppure di un altro istituto vicino. In Italia, gli esami di stato al termine dell'istruzione secondaria inferiore sono corretti da una commissione d'esame costituita da insegnanti dell'ultimo anno dell'istruzione secondaria inferiore e da un presidente di commissione esterno. In Portogallo, il processo di correzione è supervisionato da insegnanti esterni alla scuola, specificamente formati. In Romania, i test che si svolgono alla fine del settimo e ottavo anno di istruzione sono inizialmente corretti dall'insegnante della classe, e poi da una persona esterna alla scuola.

*

* *

Riassumendo, le attuali politiche relative ai test nazionali sembrano perseguire due scopi principali: da un lato – come del resto in passato – certificare il rendimento scolastico dei singoli alunni, e dall'altro – e in misura crescente – monitorare gli istituti o l'intero sistema educativo. Al contrario, soltanto pochi paesi organizzano test nazionali principalmente per individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni. Le autorità educative svolgono test distinti in base all'obiettivo degli stessi, oppure, più spesso, utilizzano lo stesso test per finalità distinte.

La maggior parte dei test nazionali, specialmente quelli dall'impatto significativo sulla carriera scolastica dei singoli alunni, o che contribuiscono a individuare i loro specifici bisogni di apprendimento, sono obbligatori, anche se i test facoltativi vengono in pratica svolti quasi da tutti. Anche i test a campione, utilizzati in generale per monitorare il sistema educativo, sono relativamente diffusi.

Per quanto riguarda il numero di anni di istruzione in cui si svolgono i test, i paesi europei li prevedono in media in due o tre anni specifici dell'istruzione obbligatoria, e alcuni paesi testano gli alunni più o meno frequentemente.

Se escludiamo i test certificativi (che vertono su molte materie) al termine dell'istruzione secondaria inferiore, è possibile distinguere due categorie di paesi sulla base della gamma di materie testate. I test nazionali vertono sulle due materie principali, ovvero lingua di istruzione e matematica, o, come sempre più spesso accade, coprono una parte più vasta del programma. Le competenze trasversali sono raramente testate dagli attuali test nazionali.

Per quanto riguarda l'elaborazione dei test, finora soltanto alcuni paesi hanno optato per un approccio spiccatamente interdisciplinare. Nella maggior parte dei paesi, gli alunni rispondono alle stesse domande nelle prove nazionali, mentre soltanto alcuni utilizzano domande diverse fornendo una valutazione più personalizzata. Le TIC al momento non sono molto diffuse nei test nazionali. Circa un terzo dei paesi considerati ha sviluppato test e materiali adattati per permettere la partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Gli insegnanti sono coinvolti in vari momenti dei test nazionali. In quasi tutti i paesi, questi stessi partecipano all'elaborazione delle domande e alla definizione dei criteri per l'attribuzione dei voti. Molto spesso sono coinvolti nella somministrazione dei test agli alunni, e in metà dei paesi considerati correggono le prove. Ciononostante, la crescente computerizzazione dei test nazionali potrebbe in futuro limitare il loro contributo in tal senso.

Non c'è una relazione ben definita tra le finalità dei test e le modalità di somministrazione degli stessi. I test destinati ad avere un impatto significativo sulla carriera scolastica degli alunni non sono somministrati da persone esterne in modo più frequente rispetto ad altri tipi di test. Ciononostante, questa relazione è più evidente per quanto riguarda la correzione dei test, per la quale la responsabilità è condivisa con partner esterni pressoché ovunque.

CAPITOLO 3: UTILIZZO E IMPATTO DEI RISULTATI DELLE PROVE NAZIONALI

Il presente capitolo esamina l'utilizzo dei risultati delle prove nazionali in primo luogo per i singoli alunni, poi per gli istituti scolastici e le autorità locali, e infine per il sistema educativo nel suo insieme. Intende illustrare i principali dibattiti che emergono dai risultati delle indagini nazionali sull'impatto dei test, e inoltre contiene informazioni sulla comunicazione dei risultati delle prove.

3.1. Utilizzo dei risultati delle prove nazionali per i singoli alunni

L'alunno a livello individuale ha un ruolo centrale nell'utilizzo di due tipi di test nazionale, ciascuno dei quali con obiettivi distinti. La prima tipologia di test aiuta a prendere decisioni in merito alla carriera scolastica degli alunni, mentre la seconda a individuare e a indirizzare i loro bisogni di apprendimento.

3.1.1. Determinazione della carriera scolastica degli alunni

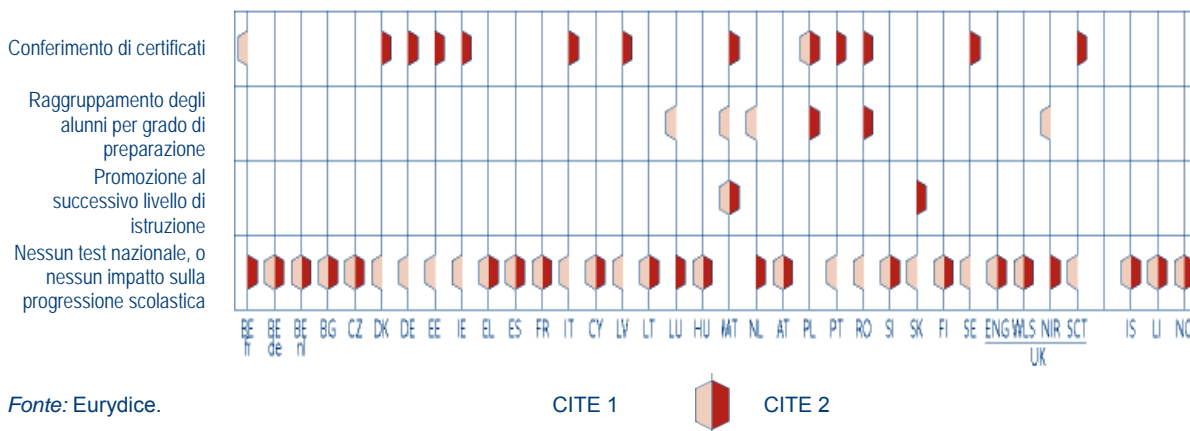
In 16 paesi o regioni, le prove nazionali sono decisive per gli alunni, in quanto i risultati influenzano la loro carriera scolastica in vari modi. Di questi paesi (o regioni), Malta è l'unico in cui gli alunni del livello CITE 1 e 2 devono sostenere più di un test i cui risultati sono determinanti per la loro promozione all'anno successivo. Malta utilizza i test nazionali per questa finalità per ciascun anno scolastico, a partire dal quinto anno dell'istruzione primaria. È anche l'unico paese a stabilire che gli istituti scolastici dovrebbero utilizzare i risultati dei test per raggruppare gli alunni per grado di preparazione al quinto e al sesto anno dell'istruzione primaria.

Nella maggior parte dei casi in cui i risultati dei test nazionali influenzano la carriera scolastica degli alunni, essi costituiscono la base sulla quale vengono rilasciati i certificati al termine dell'istruzione primaria o secondaria inferiore oppure al termine di entrambe. In tali casi, i risultati vengono generalmente considerati insieme al lavoro svolto dagli alunni durante l'anno, o insieme a un esame finale interno. Ciononostante, in Belgio (Comunità francofona), i risultati dei test al termine della scuola primaria sono gli unici elementi che determinano l'accesso all'istruzione secondaria. Ciò detto, se un alunno non supera il test, è prevista una procedura alternativa per la quale i risultati non vengono considerati. In questo caso, una giuria composta dal capo di istituto e dagli insegnanti, che hanno seguito l'alunno negli ultimi due anni di istruzione primaria, possono rilasciare il certificato di fine studi primari sulla base dei voti ottenuti dall'alunno nei due anni precedenti e sulla base di altri elementi.

In Polonia e Romania, i risultati delle prove nazionali non vengono utilizzati soltanto per il rilascio di certificazioni, in quanto svolgono un ruolo anche nella suddivisione degli alunni per grado di preparazione nell'ambito dei vari tipi di istruzione possibili. Ciò è valso anche per l'Islanda fino al 2007/08. In Polonia, gli esami nazionali al termine dell'istruzione secondaria inferiore rappresentano il 50 % dei punti necessari all'ammissione ai diversi tipi di scuole secondarie superiori. Un risultato scadente può portare all'orientamento verso l'istruzione professionale di breve durata. In Romania, la media dei voti ottenuti dagli alunni alle prove nazionali in quattro materie, negli ultimi due anni della secondaria inferiore, viene considerata per determinare se i ragazzi possono proseguire gli studi nell'ambito dell'istruzione generale o professionale. Fino al 2007/08, in Islanda, i voti attribuiti dagli istituti scolastici per il lavoro svolto all'ultimo anno dell'istruzione obbligatoria e i risultati dei test nazionali confluivano nel certificato che autorizzava l'alunno a proseguire gli studi nell'ambito dell'istruzione secondaria inferiore di tipo generale o professionale. Ciononostante, l'utilizzo dei

risultati dei test per raggruppare gli alunni in gruppi omogenei per grado di preparazione è stata abolita nel 2009. A partire dall'autunno 2009, i test si svolgeranno all'inizio dell'ultimo anno dell'istruzione obbligatoria e verranno utilizzati per aiutare gli alunni a raggiungere il rendimento previsto per il completamento degli studi.

Figura 3.1.: Modalità di utilizzo dei risultati dei test nazionali per determinare la carriera scolastica degli alunni, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Francia: Al termine dell'istruzione secondaria inferiore, per il conferimento del certificato nazionale (il *brevet*), viene somministrato un esame scritto, con contenuto standardizzato a livello nazionale, in diverse materie. Nonostante siano previste procedure a livello centrale per la somministrazione e l'attribuzione dei voti a questo esame, esso non può essere considerato una forma di test standardizzato a livello nazionale, data l'ampia gamma di pratiche adottate per l'assegnazione dei voti e l'interpretazione dei risultati.

Polonia: Al termine della scuola primaria, gli alunni sono obbligati a sostenere un test esterno dalla funzione più diagnostica che selettiva. Tuttavia, la partecipazione al test è in ogni caso una preconditione essenziale per il completamento dell'istruzione primaria e l'ammissione all'istruzione secondaria inferiore.

Slovacchia: Gli alunni che ottengono il 90 % o più in ciascuna materia al test nazionale, che si svolge al termine dell'istruzione secondaria inferiore, possono essere ammessi all'istruzione secondaria superiore senza dover sostenere il test di ammissione. In futuro, tale test sarà invece necessario per l'ammissione all'istruzione secondaria superiore.

Regno Unito (NIR): Gli ultimi test di selezione organizzati a livello centrale per l'ammissione all'istruzione post-primaria si sono svolti nel novembre 2008, per l'ammissione all'anno 2009.

Islanda: L'anno scolastico 2007/09 è stato l'ultimo in cui i risultati dei test sono stati utilizzati per conferire la certificazione al termine dell'istruzione obbligatoria e per raggruppare gli alunni per grado di preparazione, per l'istruzione generale o professionale.

Nota esplicativa

Qualora i risultati dei test vengano considerati per certificare il rendimento scolastico ottenuto al termine di uno specifico livello di istruzione, essi contribuiscono automaticamente a determinare se gli alunni possono accedere al livello successivo. Ciononostante, la categoria "passaggio al successivo livello di istruzione" si applica solamente ai test i cui risultati non sono utilizzati per il conferimento di certificati.

A partire dal 2009/10, in Bulgaria, è previsto un test nazionale, che si svolgerà al settimo anno dell'istruzione obbligatoria, non soltanto per determinare se gli alunni possono accedere all'istruzione secondaria superiore, ma anche per stabilire una graduatoria che influirà sulla scelta della scuola. Per ora la Slovenia è l'unico paese in cui i regolamenti stabiliscono che i risultati dei test nazionali possono condizionare l'accesso agli istituti secondari superiori, che non hanno un numero di posti sufficienti a soddisfare le domande di iscrizione. Questo tipo di selezione richiede il consenso dei genitori e ha avuto luogo in modo molto marginale nell'anno scolastico 2008/09.

In Lussemburgo, Malta e Paesi Bassi, i risultati delle prove nazionali hanno un peso notevole sulla carriera scolastica degli alunni per quanto riguarda la suddivisione in gruppi omogenei, sebbene non vengano considerati per rilasciare certificati. Fino al 2008/09, lo stesso è valso per il Regno Unito (Irlanda del Nord). In Lussemburgo, i risultati ottenuti dagli alunni ai test standardizzati al termine della primaria rappresentano uno dei cinque criteri considerati per l'orientamento, insieme a quaderni, compiti in classe e libretto scolastico, oltre al giudizio dell'insegnante. A Malta, gli alunni devono superare un esame di ammissione per potersi iscrivere a un *junior lyceum*, mentre le scuole di istruzione secondaria di tipo generale accolgono coloro che non l'hanno sostenuto o superato. Nel 2010/11, l'esame di selezione al termine dell'istruzione primaria verrà sostituito da un esame nazionale che certifica il livello di rendimento. Nei Paesi Bassi, i risultati dei test degli alunni vengono discussi dall'istituto e dai genitori per valutare il tipo di istruzione secondaria più appropriata. Sebbene il test in sé non sia obbligatorio, in pratica viene sostenuto da tutti gli alunni. Anche i capi di istituto degli istituti secondari considerano i voti ottenuti da coloro che desiderano iscriversi alla loro scuola. Sebbene nessuna indagine nazionale abbia mai rilevato effetti negativi causati da questi test, ogni anno si sentono argomenti a loro sfavore. Oltre a sottolineare l'attenzione eccessiva dedicata a questi test nel corso dell'insegnamento in classe e lo stress che essi possono provocare agli alunni, tali argomenti mettono in discussione il principio di selezione all'inizio dell'istruzione secondaria. Nel Regno Unito (Irlanda del Nord), i test che miravano a selezionare gli alunni prima del loro accesso all'istruzione secondaria si tenevano da tempo all'ultimo anno della primaria, ma sono tuttavia stati aboliti a partire dal settembre 2009. Per l'anno scolastico 2010, il Ministero dell'educazione raccomanda agli istituti scolastici di non utilizzare criteri accademici per selezionare gli alunni, senza tuttavia imporre un divieto formale.

3.1.2. Individuazione dei bisogni di apprendimento dei singoli alunni

In circa un terzo dei paesi (vedere figura 2.1), gli insegnanti utilizzano alcuni test nazionali per individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni. Gli insegnanti possono quindi definire gli obiettivi, adottare strategie di insegnamento e pianificare le attività di apprendimento conseguentemente. Questi test non vengono utilizzati per prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni e sono in genere obbligatori (vedere capitolo 2).

In Francia, ad esempio, i risultati delle cosiddette "prove di valutazione diagnostiche" consentono agli insegnanti di formare dei *groupes de besoin* (gruppi di alunni), per i quali vengono attuati programmi personalizzati di sostegno. Inoltre, gli stessi risultati – che vengono anche comunicati ai genitori – rappresentano una forma di autovalutazione per gli alunni, che a partire da essi possono ottimizzare i propri metodi di apprendimento. A Cipro, i test che si svolgono al termine dell'istruzione primaria vengono utilizzati per individuare gli alunni che rischiano di sviluppare gravi difficoltà di apprendimento in lettura e in matematica entro la fine dell'istruzione obbligatoria. Nella scuola secondaria inferiore, tali alunni ricevono un sostegno supplementare attraverso programmi specificamente progettati. Nel Regno Unito (Inghilterra), i risultati dei test obbligatori al termine del *key stage 1* dell'istruzione obbligatoria (secondo anno) vengono considerati per la valutazione finale dell'alunno ad opera dell'insegnante responsabile di quel livello educativo. La valutazione considera anche il progresso e i risultati dell'alunno nel corso del *key stage 1*. I test facoltativi a livello CITE 1 e 2 consentono agli istituti scolastici di monitorare il progresso degli alunni anno dopo anno rispetto a uno standard nazionale, e di prepararli per i test obbligatori. Le scuole non sono obbligate a comunicare i risultati dei

test ai genitori. In Scozia, i risultati dei test della banca nazionale dei test per gli alunni dai 5 ai 14 anni vengono utilizzati a sostegno dell'apprendimento, in quanto servono a confermare la valutazione da parte degli insegnanti del lavoro in classe.

Il periodo di svolgimento dei test varia da un paese all'altro (vedere capitolo 2). In alcuni casi si svolgono all'inizio o a metà dell'anno scolastico, consentendo quindi agli insegnanti di assumere opportuni accorgimenti durante l'anno. Anche i test formativi possono svolgersi al termine dell'anno scolastico. Se in questi paesi gli alunni non continuano il percorso di studi con lo stesso insegnante, un apposito meccanismo permette generalmente di trasmettere i risultati di ciascun alunno all'insegnante che lo sostituisce l'anno seguente.

In Belgio (Comunità francofona), Danimarca, Francia e Slovenia, sono disponibili linee guida e risorse che offrono supporto all'interpretazione dei risultati e all'avvio di opportune attività correttive. La Comunità francofona del Belgio organizza programmi di sviluppo professionale permanente per gli insegnanti sull'analisi e l'utilizzo dei risultati della valutazione esterna del rendimento degli alunni. L'analisi si concentra più a livello di classe che di singoli alunni. Analogamente, in Lussemburgo, gli insegnanti utilizzano i risultati dei test a livello di classe e di istituto per intraprendere attività correttive.

3.2. Utilizzo dei risultati delle prove nazionali a livello di istituto

Tra i paesi europei, è diffusa la pratica di fornire informazioni che permettano agli istituti di confrontarsi con i risultati medi nazionali ottenuti dagli alunni, e quindi di migliorarsi. Ciò è vero per la maggior parte delle prove nazionali che mirano a monitorare gli istituti o il sistema educativo nel suo insieme. Tuttavia, non è il caso di Spagna, Francia, Irlanda e Regno Unito (Scozia). In questi quattro paesi, i risultati dei test nazionali che hanno l'obiettivo di monitorare il sistema educativo nel suo insieme, somministrati a campioni di alunni o istituti scolastici, non sono aggregati per le scuole partecipanti.

Si verificano anche casi in cui i test a campione possono essere svolti da istituti scolastici al di fuori del campione, che ricevono quindi un rapporto sui loro risultati aggregati, come nel caso del Belgio (Comunità francofona) (vedere paragrafo 3.2.1). In Lituania i risultati delle prove nazionali di valutazione del rendimento degli alunni non sono sistematicamente aggregate per istituti compresi nel campione scelto. Ciononostante, le autorità locali che decidono di estendere localmente le dimensioni del campione di alunni a cui somministrare i test ricevono un rapporto comparativo che presenta la performance delle singole scuole. Nella maggior parte dei casi, le municipalità decidono di comunicare tali risultati separati agli istituti.

È anche pratica diffusa, nel caso di test incentrati sugli alunni, fornire agli istituti informazioni aggregate che mostrano come tali scuole si posizionano rispetto ai dati delle performance nazionali. Ciononostante, Bulgaria, Germania, Irlanda, Lussemburgo e Malta non forniscono queste informazioni agli istituti scolastici quando i test hanno un impatto significativo sulla carriera scolastica degli alunni. Tra i paesi che somministrano test per individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni (vedere figura 2.1), Danimarca, Irlanda, Cipro e Regno Unito (Inghilterra) non aggregano i risultati per istituto. Nel Regno Unito (Scozia), i risultati dei test nazionali somministrati agli alunni tra i cinque e i quattordici anni (*National 5-14 Assessment Bank*) non sono aggregati a livello centrale dal governo scozzese, ma può essere possibile confrontarsi con le altre scuole a livello locale, se le autorità educative responsabili decidono in tal senso (vedere 3.2.2.).

I dati aggregati per scuola e a livello nazionale sono spesso accompagnati da risultati che consentono agli istituti di confrontarsi con altre scuole dalle caratteristiche simili per popolazione scolastica, strutture scolastiche etc. Ciononostante, nella grande maggioranza dei casi, gli istituti devono svolgere tale confronto senza avere accesso ai singoli risultati delle altre scuole, oppure utilizzando risultati anonimi. Sono pochi i paesi che pubblicano i risultati dei test nazionali per singolo istituto (vedere figura 3.3.). Sebbene in Norvegia le scuole abbiano accesso online ai risultati delle prove nazionali, che permette di visualizzare i propri risultati rispetto a quelli degli altri istituti, i dati non vengono presentati in forma comparativa.

Qualora le scuole ricevano i risultati dei test nazionali aggregati per istituto e a livello nazionale, possono partire da queste informazioni per migliorare la propria qualità. Ciò viene definito "effetto specchio" ⁽¹⁸⁾. L'attuazione di tale pratiche dipende dalla percezione degli attori locali circa il valore di tale prassi e dalle loro priorità. Il processo può anche essere inquadrato nell'ambito di politiche educative che incoraggiano gli istituti o raccomandano loro di analizzare i risultati dei test e di adattare le loro pratiche. In tale ottica, vengono esaminate le raccomandazioni su come tenere conto dei risultati nella valutazione interna degli istituti, come considerarli durante la valutazione esterna e pubblicarli per ciascuna scuola.

3.2.1. Utilizzo dei risultati delle prove per la valutazione degli istituti scolastici

Due terzi dei paesi considerati somministra test nazionali i cui risultati vengono aggregati per singoli istituti e per l'intero paese. In otto di tali paesi sono previsti regolamenti, raccomandazioni o risorse di sostegno relative all'**utilizzo dei risultati dei test durante la valutazione interna delle scuole** (vedere figura 3.2). In Belgio (Comunità francofona), Estonia, Ungheria, Slovenia, Regno Unito (Inghilterra e Scozia) e Islanda, le autorità centrali si aspettano che gli istituti svolgano un processo interno di analisi della qualità basato sui loro risultati in determinati test nazionali. Inoltre dal 2008, in Ungheria, gli istituti che conseguono risultati mediocri nei test nazionali devono preparare e attuare un piano d'azione basato sulle possibili cause di tale rendimento scarso.

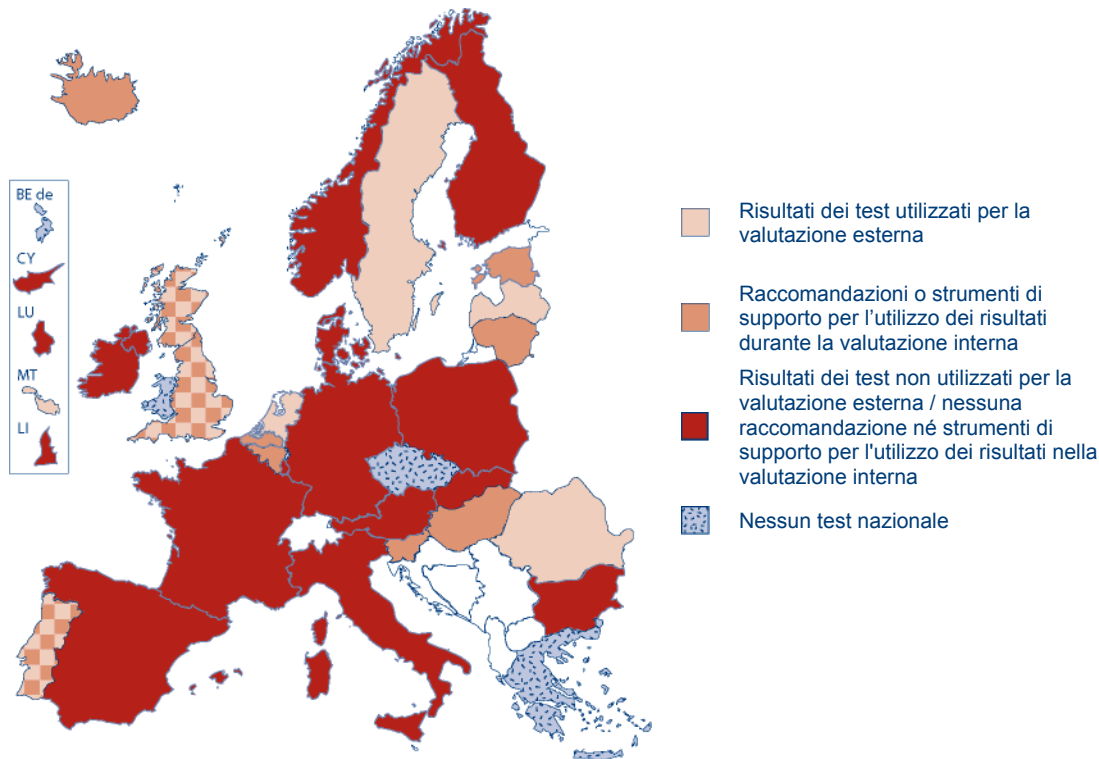
Nel Regno Unito, il processo interno di analisi della qualità non deve unicamente tenere conto dei risultati dei test, ma anche di altri risultati ottenuti dagli alunni. In Inghilterra, tuttavia, l'elemento principale per la responsabilizzazione delle scuole secondarie è rappresentato dai risultati dei test che vanno oltre l'ambito del presente studio, ovvero gli esami pubblici somministrati al termine del livello CITE 3.

In termini di supporto, le autorità centrali e locali nel Regno Unito (Inghilterra e Scozia) hanno messo a disposizione delle scuole alcuni indicatori della performance per i test nazionali, allo scopo di coadiuvare il processo di valutazione interna. Questo tipo di strumento esiste anche in Portogallo, sebbene soltanto a livello di classe. Gli insegnanti hanno accesso a informazioni su ciascun quesito e sulle competenze coinvolte. In Belgio (Comunità francofona), gli ispettorati e i consulenti educativi forniscono il loro sostegno agli istituti per lo svolgimento dell'analisi interna richiesta. Sebbene i test in Belgio (Comunità fiamminga) siano a campione, a partire dal 2009 tutti gli istituti possono decidere di svolgere una versione parallela del test e ricevere un rapporto sui loro risultati, da utilizzare ai fini della

⁽¹⁸⁾Vedere Thélot C. e Mons N., op cit.

autovalutazione. In Slovenia, il centro per gli esami nazionali fornisce alle scuole delle linee guida per l'analisi dei risultati. In Lituania, le autorità educative hanno sviluppato un sistema di valutazione interna che permette agli istituti di scegliere di considerare i risultati dei loro alunni e quelli delle altre scuole come indicatori del rendimento scolastico.

Figura 3.2: Utilizzo dei risultati dei test nella valutazione degli istituti, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Belgio (BE fr): Le informazioni si riferiscono ai test obbligatori al secondo e quinto anno dell'istruzione primaria e al secondo anno dell'istruzione secondaria. I test previsti per il 2008/09 sono stati posticipati al 2009/10.

Ungheria: I regolamenti sull'utilizzo dei risultati durante la valutazione interna si riferiscono alla prova di valutazione nazionale delle competenze di base per il sesto e l'ottavo anno.

Malta: La valutazione esterna degli istituti considera i risultati di tutti i test nazionali, ad eccezione dell'esame certificativo dell'istruzione secondaria.

Regno Unito (ENG): I risultati dei test considerati attraverso la valutazione esterna delle scuole si riferiscono alle prove di valutazione del curriculum nazionale al termine del *key stage 2* (sesto anno).

Regno Unito (NIR): Gli ultimi test di selezione organizzati a livello centrale per accedere all'istruzione post-primaria si sono svolti nel novembre 2008, per l'ammissione all'anno 2009.

Regno Unito (SCT): Durante la valutazione esterna degli istituti, vengono considerati i risultati dei test di monitoraggio del sistema educativo e dell'esame che certifica il rendimento al termine dell'istruzione secondaria inferiore, ma non i risultati dei test della banca nazionale dei test per i 5-14 anni (*National 5-14 Assessment Bank*).

In otto paesi, la **valutazione esterna degli istituti** o del capo di istituto considera i risultati ottenuti dagli alunni nelle prove nazionali.

In Lettonia, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Svezia e Regno Unito (Inghilterra e Scozia), le autorità educative considerano fondamentali i risultati dei test nazionali (aggregati per istituto) per la

valutazione degli istituti. In Portogallo, le scuole che riportano risultati mediocri ai test standardizzati a livello CITE 1 devono preparare una serie di misure correttive e specificarne i tempi. Propongono, inoltre, ulteriore sostegno per i bambini dal rendimento scarso.

Nel Regno Unito, i risultati dei test sono uno dei criteri utilizzati nelle prove di valutazione degli istituti ad opera dell'autorità locale. Anche in Ungheria i capi di istituto devono includere nel loro rapporto di valutazione i risultati delle scuole nelle prove nazionali di valutazione delle competenze di base.

In Slovenia, uno dei criteri utilizzati dal Ministero dell'educazione e dello sport per la valutazione dei capi di istituto è l'inclusione, nel rapporto di valutazione interna della scuola, di un'analisi dei risultati ottenuti dall'istituto nei test nazionali. Anche in Italia potrebbe delinearsi una politica di responsabilizzazione degli istituti sulla base dei risultati dei test, in conformità con le nuove procedure di valutazione poste in essere a partire dall'anno scolastico 2009/10. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha richiesto che le procedure per la valutazione esterna e interna della direzione della scuola e degli insegnanti siano elaborate tenendo in debita considerazione i risultati ottenuti dagli alunni nei test nazionali. Questi risultati verranno rapportati alle misurazioni sui livelli di abilità degli alunni all'inizio del loro percorso all'interno di un istituto, allo scopo di stimare il valore aggiunto apportato della scuola.

3.2.2. Pubblicazione dei risultati delle prove per istituto

Nella maggior parte dei paesi europei, i risultati dei test nazionali aggregati per singolo istituto non vengono diffusi pubblicamente. In alcuni paesi, i testi ufficiali stabiliscono chiaramente che i test nazionali non possono essere utilizzati per stilare una graduatoria di istituti. Ciò vale per Belgio (Comunità francofona), Francia nel caso delle *évaluations-bilans* (prove di valutazione sommative), Lussemburgo, Austria e Slovenia. In Finlandia, i media hanno esercitato una forte pressione affinché fosse pubblicata una graduatoria delle scuole, ma il dibattito ha portato a un consenso nazionale sulla confidenzialità dei risultati ottenuti da ciascun istituto.

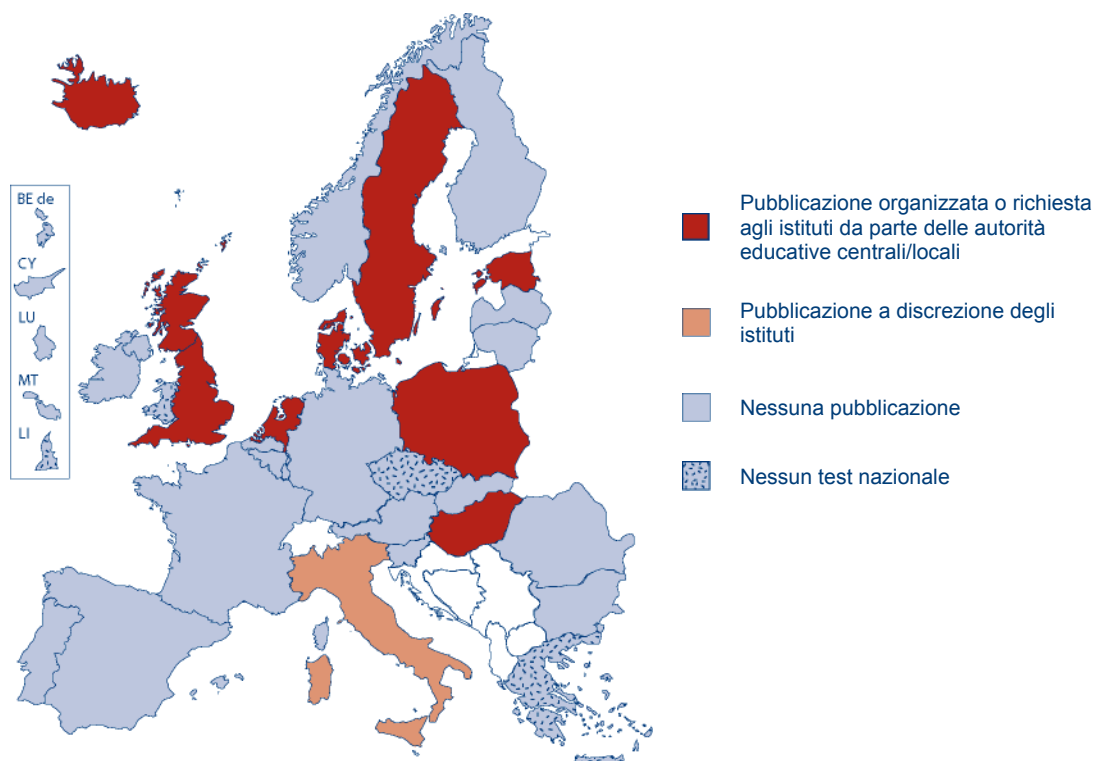
Soltanto alcuni paesi organizzano a livello centrale la pubblicazione dei risultati per istituto, o ne raccomandano la pubblicazione a livello locale. Tali informazioni vengono pubblicate dai ministeri dell'educazione in Danimarca, Ungheria, Polonia e Islanda, e dall'Agenzia nazionale per l'educazione in Svezia. Nei Paesi Bassi è l'ispettorato a pubblicare i risultati dei singoli istituti. Le scuole possono anche scegliere di includere nella loro brochure di presentazione i voti medi ottenuti dai loro alunni nei test nazionali. In Estonia, le scuole devono pubblicare i risultati dei test aggregati dei loro alunni.

Le autorità educative centrali presentano in vari modi i risultati dei singoli istituti. Possono essere pubblicati come meri dati, come nel caso della Svezia, o insieme a indicatori ponderati sulla base delle caratteristiche della popolazione scolastica o del valore aggiunto delle scuole, come in Islanda. Possono anche unire i due tipi di informazione, come accade in Gran Bretagna (Inghilterra) per i test al termine del *key stage 2* (sesto anno). Qui il Segretario di Stato per l'infanzia, le scuole e le famiglie pubblica elenchi comparativi di istituti in ordine alfabetico, che presentano i loro risultati ai test nazionali obbligatori al termine dell'istruzione primaria, per aiutare i genitori nella scelta della scuola per i figli. La stessa procedura è stata adottata fino al 2007/08 per i test al termine dell'istruzione secondaria inferiore. Sulle brochure informative destinate ai genitori, le scuole devono pubblicare i risultati ottenuti nelle prove nazionali svoltesi al termine del *key stage 2*, nonché stabilire e pubblicare

degli obiettivi per la percentuale dei loro alunni che dovranno raggiungere il livello medio nelle prove nazionali.

La pubblicazione dei risultati degli istituti nei test nazionali, iniziata negli anni '90, ha ben presto attirato critiche sull'inadeguatezza delle graduatorie quali misura della validità degli istituti. In effetti, le classifiche dimostravano che le scuole delle zone ricche ottenevano risultati molto migliori di quelle situate in zone povere. Sono quindi state richieste delle classifiche che mostrassero il miglioramento apportato dagli istituti nei livelli di rendimento degli alunni tra due diversi momenti. In seguito a un'indagine del sistema dei test nazionali condotta nel 2007, anche il *Children, Schools and Families Select Committee* ⁽¹⁹⁾ ha sostenuto la necessità degli elenchi comparativi dei risultati delle prove nazionali, al fine di fornire una più vasta gamma di informazioni su ciascun istituto. Gli elenchi sono considerati troppo riduttivi per consentire ai genitori di farsi un'opinione sulle attività delle specifiche scuole.

Figura 3.3.: Pubblicazione dei risultati ottenuti dai singoli istituti nei test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Danimarca: I risultati pubblicati si riferiscono alle prove di valutazione certificative che si svolgono al termine dell'istruzione obbligatoria.

Ungheria: I risultati pubblicati si riferiscono alla prova di valutazione nazionale delle competenze di base al sesto e ottavo anno.

Portogallo: Il Ministero dell'educazione non pubblica i risultati medi dei test nazionali per istituto. Ciononostante, nel caso dell'esame nazionale al termine dell'istruzione obbligatoria, il Ministero pubblica in Internet i risultati ottenuti da ciascun alunno per ciascun istituto (senza indicarne i nomi).

⁽¹⁹⁾House of Commons, Children, Schools and Families Committee, Testing and Assessment, Third Report of Session 2007-08, Vol.1.

Regno Unito (ENG): I risultati pubblicati si riferiscono alle prove di valutazione del curriculum nazionale al termine del key stage 2 (sesto anno).

Regno Unito (NIR): Gli ultimi test di selezione organizzati a livello centrale per accedere all'istruzione post-primaria si sono svolti nel novembre 2008, per l'ammissione all'anno 2009.

Regno Unito (SCT): Le autorità locali possono decidere di pubblicare i risultati dei test degli alunni dai 5 ai 14 anni. Le autorità educative centrali organizzano la pubblicazione dei risultati degli esami certificativi sostenuti all'età di 16 anni, al termine del "ciclo" secondario inferiore.

Nel Regno Unito (Irlanda del Nord), la pubblicazione degli elenchi che mostrano i risultati ottenuti dagli istituti nei test nazionali è cessata nel 2001, a seguito di una consultazione organizzata dal Dipartimento dell'educazione.

Nel Regno Unito (Scozia), il governo non pubblica la graduatoria delle scuole basata sui risultati ottenuti dagli alunni negli esami certificativi che si svolgono al termine dell'istruzione secondaria inferiore. Ciononostante, i risultati di ciascun istituto sono disponibili sul sito del governo. La stampa può utilizzare questi dati per produrre la propria classifica delle scuole. Le autorità locali chiedono agli istituti di pubblicare i risultati ottenuti ai test della banca nazionale dei test per gli alunni dai 5 ai 14 anni nei manuali scolastici destinati ai genitori. Possono, inoltre, decidere di pubblicare i risultati ottenuti dagli istituti nei test o di utilizzarli a fini comparativi in ambito locale per incoraggiare la valutazione interna delle scuole. Di nuovo, la stampa ha il diritto di ottenere tali informazioni da un'autorità locale e di pubblicarle.

Infine, in Italia gli istituti sono completamente liberi di rendere pubblici i loro risultati nei modi che ritengono più opportuni.

3.3. Utilizzo dei risultati delle prove da parte delle autorità locali

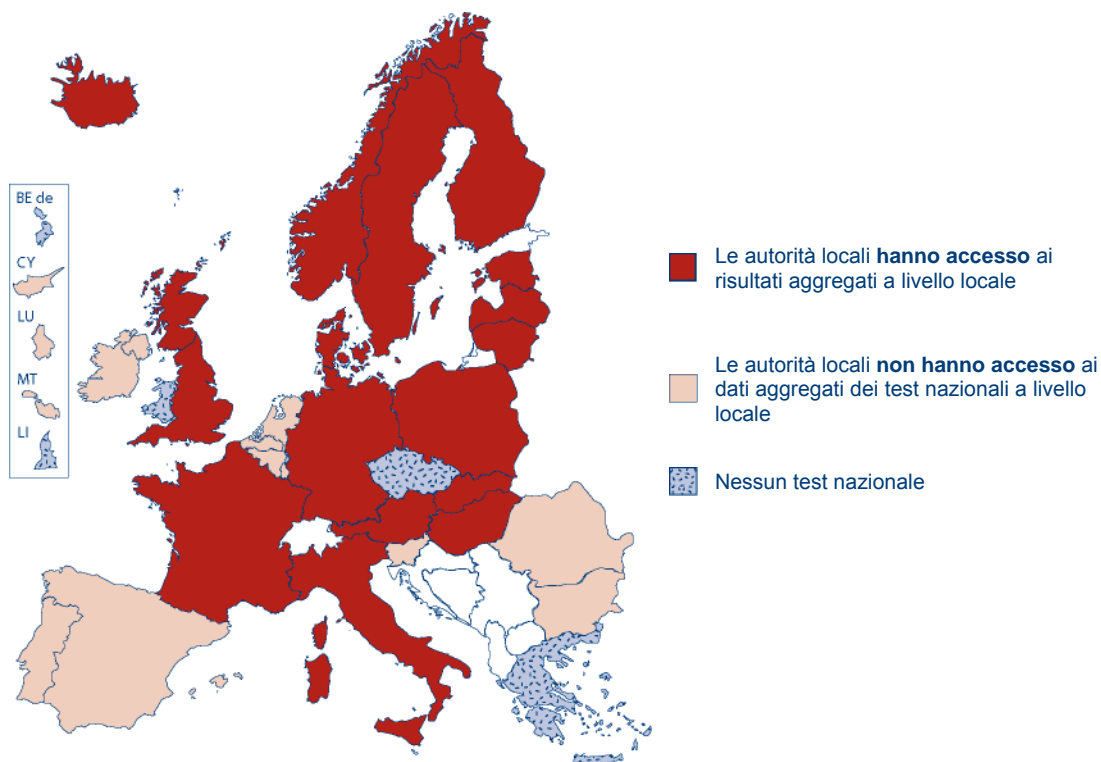
Le autorità locali esercitano responsabilità nel campo dell'istruzione in vari paesi europei, specialmente quelli nordici. In circa metà dei paesi europei, tali autorità ottengono sistematicamente i risultati dei test aggregati per area, e in genere li utilizzano per adattare le loro politiche educative conseguentemente. In Danimarca, vengono pubblicati i risultati locali dell'esame certificativo che si svolge al termine dell'istruzione obbligatoria. In Norvegia, a partire dal giugno 2008, il Libro bianco sulla qualità dell'educazione propone di responsabilizzare ulteriormente le autorità locali sui risultati ottenuti dalle scuole ai test nazionali, e di facilitarne l'utilizzo per monitorare gli istituti, suggerendo che ogni municipalità rediga un rapporto annuale sui risultati ottenuti dalle proprie scuole.

Per quanto concerne i test nazionali per il monitoraggio del sistema educativo, somministrati a campioni di alunni, Lituania e Regno Unito (Scozia) hanno sviluppato dei sistemi che consentono alle autorità locali di aumentare le dimensioni del campione all'interno del proprio territorio, al fine di ottenere dati significativamente rilevanti per la propria area. Le autorità locali che hanno optato per questo sistema ricevono dalle autorità centrali un rapporto mirato sulla loro situazione.

In Regno Unito (Scozia) e Ungheria, i risultati dei test somministrati per individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni non vengono raccolti a livello centrale, anche se in Ungheria tale raccolta avviene in modo parziale. Ciononostante, alcune autorità locali (o ente finanziatore di istituti, nel caso dell'Ungheria) esigono che le scuole trasmettano i risultati degli alunni per finalità di monitoraggio. Nemmeno in Italia e Finlandia i dati sui risultati dei test per ciascuna autorità locale vengono prodotti a livello centrale, ma alcune autorità locali aggregano i risultati ottenuti dai loro

istituti. In Italia, questi vengono utilizzati per determinare il contenuto dei programmi di sviluppo professionale continuo per insegnanti e capi di istituto.

Figura 3.4: Comunicazione dei risultati dei test nazionali alle autorità locali, livello CITE 1 e 2, 2008/09



Fonte: Eurydice.

Note supplementari

Danimarca: Le informazioni si riferiscono agli esami nazionali certificativi al termine dell'istruzione obbligatoria.

Francia: Le informazioni si riferiscono alle prove di valutazione diagnostiche per i bisogni di apprendimento dei singoli alunni.

Lituania: Nelle indagini nazionali sul rendimento degli alunni, le informazioni si riferiscono solamente alle municipalità che partecipano agli studi nazionali come campione separato. I risultati aggregati dei test facoltativi che si svolgono al termine dell'istruzione obbligatoria sono disponibili su richiesta delle municipalità.

Regno Unito (ENG): Le informazioni si riferiscono ai test nazionali obbligatori somministrati al termine del *key stage 2* dell'istruzione obbligatoria (sesto anno).

Regno Unito (NIR): Gli ultimi test di selezione organizzati a livello centrale per accedere all'istruzione post-primaria si sono svolti nel novembre 2008, per l'ammissione all'anno 2009.

Regno Unito (SCT): Le informazioni si riferiscono ai test nazionali che mirano a monitorare la performance del sistema nel suo insieme (*Scottish Survey of Achievements*), e ai risultati degli esami certificativi nazionali al termine dell'istruzione obbligatoria.

Norvegia: Le informazioni si riferiscono ai test nazionali di monitoraggio che si svolgono due volte nel corso dell'istruzione obbligatoria.

3.4. Utilizzo dei risultati delle prove nazionali da parte delle autorità nazionali o di autorità educative superiori

In quasi tutti i paesi, i risultati di alcuni test nazionali sono aggregati per sistema educativo nel suo insieme e pubblicati in un rapporto sullo stato del sistema. Oltre ai test concepiti fin dall'inizio per monitorare il sistema, questo utilizzo si applica spesso ai test usati per indirizzare le decisioni sulla carriera scolastica degli alunni e a quelli che mirano a individuare i bisogni di apprendimento a livello individuale. Soltanto Lettonia, Lussemburgo, Romania e Norvegia non producono un rapporto annuale sullo stato del sistema educativo sulla base dei risultati di test decisivi per gli alunni, mentre Danimarca, Irlanda e Regno Unito (Scozia) non raccolgono i risultati dei test per individuare i bisogni di apprendimento a livello individuale, da inserire nei rapporti nazionali.

I rapporti sullo stato del sistema educativo nel suo insieme che includono i risultati dei test nazionali possono anche contenere dati regionali. Nel 2009 in Spagna, ad esempio, tali rapporti inizieranno a presentare i risultati delle Comunità Autonome, confrontando i livelli raggiunti da ciascuna Comunità.

I rapporti nazionali spesso contengono dati diacronici sull'evoluzione dei risultati e analisi di elementi di contesto che possono influenzare la performance degli alunni (tipo di popolazione, caratteristiche dell'infrastruttura scolastica, etc.). Questi rapporti intendono sostenere il processo di decisione politica a livello nazionale o superiore e, nell'ambito di un quadro più ampio, alimentare l'attuale dibattito nel mondo dell'istruzione. Possono anche rappresentare una forma di responsabilizzazione del sistema educativo verso i genitori e il grande pubblico in generale. I rapporti vengono messi a disposizione dei principali decisori politici in ambito educativo e di vari organi nazionali con responsabilità educative, e pubblicati online dai ministeri dell'educazione o dalle agenzie responsabili per le prove nazionali. Alcuni paesi hanno anche definito delle procedure per discutere i risultati dei test nazionali con varie parti in causa del settore dell'istruzione e decidere insieme misure migliorative.

In Belgio (Comunità fiamminga), per esempio, il Ministero dell'educazione organizza un processo di consultazione scritta sui risultati dei test, a beneficio di insegnanti e altri attori del settore educativo. Le questioni sollevate vertono sulle lezioni e sulle spiegazioni derivanti dai risultati, l'individuazione dei punti deboli e le possibili aree di miglioramento future. Le risposte confluiscono in un documento che viene presentato a una conferenza sulla qualità del sistema educativo, davanti a un ampio pubblico. Pubblicate e distribuite a tutte le scuole e parti in causa, le conclusioni della conferenza riguardano vari livelli di azione. Possono concentrarsi, ad esempio, sulla revisione degli standard da raggiungere, lo sviluppo di nuovi programmi, lo sviluppo professionale continuo o le politiche di valutazione delle scuole.

In Francia, le comunicazioni e le conferenze sui risultati dei test di monitoraggio possono essere organizzate su richiesta di insegnanti, ricercatori, genitori o sindacati, etc. In Slovenia, il centro nazionale per gli esami organizza seminari annuali per presentare i risultati delle prove nazionali a tutti gli insegnanti della scuola dell'obbligo. Nel 2007, in Romania, si è tenuta una sessione di presentazione dei risultati dei test nazionali (quarto anno) nell'ambito dell'attività di sviluppo professionale continuo per tutti gli ispettori della scuola primaria.

In vari paesi europei, i test nazionali sono stati un mezzo importante per attirare l'attenzione sulle disparità di livello raggiunto da alunni e istituti scolastici e sui fattori che possono contribuire a tali differenze. In Spagna, diverse leggi educative hanno preso in considerazione i risultati dei test, con

l'obiettivo principale di combattere gli insuccessi scolastici e ridurre il tasso di abbandono. In Francia, i risultati dei test di monitoraggio servono principalmente per regolare le politiche volte a combattere il rendimento scarso, ed è stata inoltre creata una "rete di ambizione e successo" (*réseau ambition réussite*) a sostegno delle scuole maggiormente colpite dal problema. In Irlanda, i risultati dei test nazionali di inglese e matematica (NAER e NAMA) hanno posto le basi per le politiche di sostegno agli alunni di estrazione umile. In Norvegia, il Libro bianco sulla qualità dell'educazione del giugno 2008 ha proposto che il governo utilizzi i risultati dei test nazionali per fornire sostegno agli istituti che hanno riportato risultati scarsi.

Alla luce dei risultati dei test nazionali, sono stati oggetto di riforme anche altri aspetti delle politiche educative nazionali, legati agli obiettivi dei curricula. Si tratta dei contenuti di alcune materie del curriculum nazionale in Belgio (Comunità fiamminga), Estonia, Lettonia, Lituania e Romania; il tempo a disposizione per specifiche materie in Finlandia; una base comune di conoscenze e competenze in Francia; programmi di sviluppo professionale continuo in Belgio (Comunità francofona), e l'utilizzo di materiale didattico in Estonia. Sono stati, inoltre, elaborati dei piani d'azione in particolari materie per migliorare i livelli delle performance nazionali, come in Portogallo, che ha lanciato il piano d'azione per la matematica nel 2006/07 e per la lingua portoghese nel 2007.

3.5. Indagini e dibattiti

Alcuni paesi fanno riferimento a dibattiti o indagini nazionali sugli effetti involontari dei test nazionali ⁽²⁰⁾. In questi paesi, i test hanno conseguenze significative per gli istituti, ad esempio quando i risultati delle singole scuole sono pubblicati o considerati per la valutazione dell'istituto. La più comune tra le conseguenze inintenzionali dei test è un'attenzione eccessiva sulle materie oggetto d'esame durante l'insegnamento in classe, sebbene i test coprano soltanto una piccolissima parte del curriculum (vedere capitolo 2).

In Danimarca, ad esempio, un'indagine condotta nel 2002 dall'Istituto danese di valutazione ha rivelato come le materie oggetto dei test nazionali certificativi al termine della scuola dell'obbligo, in particolar modo danese e matematica, fossero considerate più importanti di altre materie quali storia, biologia e geografia. Di conseguenza, gli istituti attribuivano una priorità più elevata allo sviluppo professionale continuo di coloro che insegnavano le materie oggetto d'esame. Al contrario, in Svezia, la maggior parte degli insegnanti che hanno partecipato a un'indagine condotta dall'Agenzia nazionale per l'educazione nel 2004 ha affermato di non aver adattato l'insegnamento in funzione del contenuto dei test. Nei Paesi Bassi, gli ispettori hanno osservato come alcuni scuole scegliessero di non somministrare i test CITO all'ultimo anno della scuola primaria agli alunni con difficoltà, che sarebbero stati inseriti in un programma di sostegno pedagogico l'anno successivo. In questo modo, gli istituti miravano a mantenere alti i loro voti medi e di conseguenza tutelare la propria immagine.

Nel Regno Unito (Inghilterra), i test nazionali sono stati oggetto di discussione fin dalla loro introduzione. Gli argomenti a loro favore sono stati riassunti in un articolo scritto nel 1993 dal Ministro degli standard educativi in carica all'epoca, sotto la pressione di un sindacato degli insegnanti che minacciava di boicottare i test. Secondo il Ministro, i test nazionali avevano introdotto standard e obiettivi che avevano elevato il livello delle aspettative di istituti e insegnanti nei confronti dei risultati

⁽²⁰⁾Per ulteriori informazioni sull'impatto dei test nazionali sui sistemi educativi, vedere Mons N., op cit.

degli alunni. Avevano inoltre rappresentato uno strumento di maggiore uguaglianza sociale, nel senso che la maggior parte degli alunni che hanno ricevuto sostegno in seguito ai risultati dei test provenivano da famiglie svantaggiate. Infine, erano serviti a individuare gli alunni più dotati. Secondo i detrattori dei test nazionali, invece, questi potrebbero demotivare gli alunni e aumentare i loro livelli di ansia, non risponderebbero veramente agli interessi di genitori e alunni, e ridurrebbero lo sforzo didattico ad esercizi continui per superare i test. Non da ultimo, diminuirebbero l'importanza del giudizio degli alunni da parte degli insegnanti, a causa della grande importanza che il pubblico attribuisce ai risultati dei test nazionali al termine di ciascun *key stage*. Un'indagine sul sistema dei test nazionali condotta nel 2007 dal *Children, Schools and Families Select Committee* ⁽²¹⁾ ha mostrato come molti insegnanti si sentissero obbligati ad attribuire eccessiva importanza a quegli aspetti del curriculum che potevano essere oggetto dei test, e a dedicare troppa attenzione agli alunni che sembravano in grado di raggiungere gli obiettivi di rendimento stabiliti dal governo.

Nel Regno Unito (Galles e Irlanda del Nord) hanno avuto luogo dibattiti simili, che hanno portato ad attribuire meno importanza ai test nazionali nel sistema complessivo di valutazione degli alunni (vedere capitolo 1). Sebbene nel Regno Unito (Inghilterra) permangano le prove alla fine del primo e secondo *key stage* (alunni di 7 e 11 anni), a partire dall'anno scolastico 2008/09 sono state abolite quelle al terzo *key stage* (alunni di 14 anni). È stato istituito un nuovo gruppo di esperti formato da capi di istituto e professionisti del settore educativo per formulare consigli sulle nuove modalità di valutazione per questo gruppo di età, in particolare circa la fattibilità dell'introduzione di una prova di valutazione nazionale somministrata a un campione di alunni nel corso del terzo *key stage* della scuola dell'obbligo. I test al primo *key stage* svolgono soprattutto un ruolo di sostegno nella valutazione obbligatoria da parte degli insegnanti. Mentre alcuni sindacati degli insegnanti richiedono continuamente l'abolizione dei test al secondo *key stage*, il governo intende continuare a utilizzarli come principale fonte di informazione per genitori e pubblico sugli standard della scuola primaria, così che il pubblico possa monitorare la performance del sistema educativo nel suo insieme, anno dopo anno.

Nel Regno Unito (Scozia), nel 2000 e nel 2003, si sono svolte le consultazioni nazionali sui test. Esse hanno rivelato preoccupazioni da parte di governo, istituti e comunità accademica sull'influenza esercitata dalle prove nazionali di valutazione sulle mentalità delle autorità locali e dei capi di istituto, influenza che si è tradotta in un restringimento delle esperienze vissute dagli alunni dal punto di vista del curriculum e della didattica. Tali preoccupazioni sono state considerate dal curriculum nazionale chiamato "la valutazione a sostegno dell'apprendimento" lanciato nei primi anni 2000, il quale ricordava agli insegnanti che avrebbero dovuto limitare il ruolo dei test a una parziale conferma delle loro prove di valutazione sommative del rendimento dei singoli alunni.

*

* *

⁽²¹⁾House of Commons, op cit.

È possibile affermare che, in circa metà dei paesi considerati, le prove nazionali sono un elemento importante nell'educazione degli alunni, perché i risultati vengono utilizzati per determinarne la carriera scolastica. Tuttavia, si nota come i paesi attribuiscono diversi livelli di importanza a tali esami. Ciò si percepisce dalla frequenza dei test ai livelli CITE 1 e 2, dal fatto che i risultati delle prove possono essere l'unico fattore che determina il passaggio al livello di istruzione successivo (o soltanto uno dei vari fattori, insieme al lavoro in classe o a esami interni), e dall'influenza di tali risultati sull'avanzamento scolastico o quale orientamento verso una particolare tipologia di scuola al livello successivo. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, vale a dire la funzione di alcuni test nazionali nella suddivisione degli alunni per grado di preparazione tra le varie tipologie di istruzione è cessata o sta per cessare in alcuni paesi.

Oltre alla comprovata importanza delle prove nazionali per gli alunni, è a livello di politiche educative nazionali che si trova la prova più tangibile delle misure prese sulla base dei risultati delle prove.

Si osserva, inoltre, che i paesi europei hanno concezioni diverse del processo di miglioramento della qualità derivante dall'analisi dei risultati dei test. Alcuni paesi danno priorità all'analisi delle prove a livello nazionale, perché utilizzano test a campione o non registrano i dettagli della performance degli attori locali. Di conseguenza, le riforme derivanti da quei risultati saranno necessariamente poste in essere a livello nazionale. Oltre alla produzione di rapporti nazionali, molti paesi si concentrano invece anche sulle azioni degli attori locali, fornendo loro dati sui test così che possano svolgere un lavoro comparativo e assumere conseguenti misure correttive. Alcuni di questi paesi pubblicano i risultati ottenuti a livello di istituto, o li prendono in considerazione nella valutazione esterna, incoraggiando quindi le scuole a continuare ad analizzare i risultati delle prove e a impegnarsi a migliorarli.

Infine, in diversi paesi in cui i test nazionali sono determinanti per gli alunni o gli istituti, una serie di dibattiti e indagini ha messo in evidenza i loro effetti imprevisti.

SFIDE E PROSPETTIVE

La valutazione degli alunni in tutti i paesi dell'Unione Europea assume forme diverse e comprende una serie di metodi e strumenti che possono essere interni o esterni, sommativi o formativi. Sebbene questi vari strumenti abbiano funzioni ed importanza diverse, fanno parte di una struttura complessiva e contribuiscono agli stessi obiettivi di base di misurazione dei progressi compiuti dagli alunni e di produzione di informazioni che mirino a migliorare l'apprendimento. Il tipo di valutazione degli alunni più comune svolta durante la scuola dell'obbligo è la valutazione continua a opera degli insegnanti, che presenta numerosi vantaggi. Ciononostante, i risultati non sono facilmente confrontabili e questa è una delle ragioni principali del crescente sviluppo delle prove di valutazione nazionali standardizzate: la necessità di ottenere dati standardizzati sul rendimento degli alunni per la validazione dell'apprendimento e il monitoraggio della performance.

I test standardizzati sono modellati in conformità con le agende politiche nazionali e le strutture educative, e in base a esse si evolvono. Sono emersi quale strumento importante della politica educativa e vengono utilizzati per misurare e monitorare il rendimento dei singoli alunni, degli istituti e dei sistemi educativi.

Nell'anno scolastico 2008/09, soltanto Belgio (Comunità germanofona), Repubblica Ceca, Grecia, Regno Unito (Galles) e Liechtenstein non hanno somministrato test nazionali. Molti altri paesi non hanno ancora completato la piena introduzione dei sistemi di test nazionali (capitolo 1, figura 1.1). A partire dagli anni '90, l'utilizzo delle prove nazionali si è gradualmente diffuso, e ciò potrebbe essere legato a diversi sviluppi paralleli nei sistemi educativi europei, compresa la tendenza verso la decentralizzazione e la crescente autonomia scolastica, le politiche di scelta d'istituto e la maggiore attenzione rivolta al monitoraggio della qualità dell'educazione. L'importanza dei test nazionali è in continua evoluzione, e attualmente nel Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord) essi ricoprono un ruolo minore nel sistema complessivo di valutazione.

In vari paesi europei, i test nazionali sono ritenuti necessari per fornire una misura del rendimento scolastico che sia confrontabile e standardizzata. In linea generale, il dibattito ruota intorno al contenuto, la forma e l'organizzazione dei test, e non su come vengono utilizzati i risultati. Una questione chiave riguarda la necessità di assicurare la validità e l'appropriatezza dei test nazionali, compresa la loro precisione tecnica, la loro oggettività e la loro efficacia in termini di costi. Lo sviluppo di tali prove viene in genere affidato a un'agenzia pubblica specializzata, che svolge l'incarico di concerto con il personale ministeriale interessato, con insegnanti ed esperti universitari. Gli strumenti e le procedure di valutazione sono sistematicamente riesaminati al fine di individuare i metodi che offrono le migliori garanzie di affidabilità dei risultati, ma che possano anche adattarsi più agevolmente all'evoluzione delle necessità dei sistemi educativi europei.

L'analisi comparativa delle finalità e dell'organizzazione di queste prove di valutazione (capitolo 2) e dell'utilizzo dei risultati (capitolo 3) mostra un quadro eterogeneo dei sistemi di test nazionali. L'esame dei modelli e delle tendenze su scala europea permette di trarre molte importanti conclusioni, che possono a loro volta essere legate a questioni politiche sovente sollevate durante i dibattiti nazionali sulla valutazione.

Test nazionali: obiettivo unico o obiettivi multipli?

Le attuali politiche sui test nazionali sembrano concentrarsi su due obiettivi principali: il primo, più tradizionale, è la certificazione del rendimento del singolo alunno, mentre il secondo, dall'importanza crescente, è il monitoraggio degli istituti o del sistema educativo nel suo insieme. Al contrario, un più piccolo gruppo di paesi organizza test nazionali a sostegno dell'apprendimento in classe per scopi formativi (capitolo 2, figura 2.1).

Le autorità educative svolgono test distinti per realizzare ciascun obiettivo, oppure, più spesso, utilizzano la stessa prova per varie finalità. Ciò accade, per esempio, quando i risultati dei test utilizzati per validare il rendimento o per finalità formative sono anche impiegati per il monitoraggio degli istituti o del sistema educativo, oppure quando i risultati dei test a campione somministrati principalmente per monitorare l'intero sistema educativo sono restituiti alle scuole partecipanti per aiutarle a migliorarsi.

Ciononostante, gli esperti in valutazione hanno ricordato che l'utilizzo di un singolo test per più finalità potrebbe essere inappropriato, in quanto ciascun obiettivo richiede tendenzialmente informazioni diverse. Questo potrebbe ad esempio essere il caso in cui un sistema di valutazione teso principalmente a misurare il rendimento degli alunni sia anche utilizzato per responsabilizzare gli istituti o gli insegnanti, oppure in cui lo stesso test presenti obiettivi formativi e sommativi.

Necessità di dati sulla performance e rischio di prove di valutazione eccessive: il giusto equilibrio

Un dibattito permanente tra i decisori politici e i professionisti in ambito educativo riguarda la necessità di trovare il giusto equilibrio tra la finalità legittima di fornire un quadro aggiornato del rendimento degli alunni e i potenziali effetti negativi dei test su alunni e insegnanti, in particolare l'impatto dei test sull'effettivo tempo d'insegnamento, sul tempo dedicato a obiettivi più ampi del curriculum scolastico e su stress e motivazione.

In media, i paesi europei organizzano test nazionali in due o tre anni diversi nel corso dell'istruzione obbligatoria, senza necessariamente testare ciascun alunno in un determinato anno. Alcuni paesi testano i loro alunni molto più spesso o meno spesso rispetto a tale media (capitolo 2, figura 2.2.). Quindi in Danimarca, a Malta e nel Regno Unito (Scozia), gli alunni devono sottoporsi a undici o dieci test nazionali, mentre in Germania, Paesi Bassi e Slovacchia è prevista una sola prova nazionale durante la scuola dell'obbligo.

La grande maggioranza delle prove nazionali in Europa è obbligatoria per tutti gli alunni di un determinato gruppo e, laddove siano facoltativi, quasi tutti gli alunni vi si sottopongono. Non sorprende, dunque, che i test certificativi o che mirano a individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni rientrino in questa categoria. Anche i test a campione, generalmente utilizzati per fini di monitoraggio, sono relativamente diffusi. La scelta di testare il gruppo intero o solo un campione dipende chiaramente dalla finalità del test: i test su interi gruppi sono appropriati per individuare e certificare il rendimento dei singoli alunni, mentre quelli a campione forniscono dati abbastanza affidabili per il monitoraggio della performance nazionale, senza gravare in modo eccessivo su alunni e insegnanti.

Impatto sull'insegnamento e possibile riduzione del curriculum scolastico

Per quanto riguarda le materie oggetto d'esame, i test nazionali spesso vertono sulle due materie portanti, ovvero lingua di insegnamento e matematica. Alcuni paesi prevedono anche scienze e una lingua straniera, oppure entrambe. Ad eccezione dei test certificativi al termine dell'istruzione secondaria inferiore, soltanto una minoranza di paesi testa regolarmente gli alunni su un ventaglio di materie più ampio. Pertanto, uno dei limiti di molti test nazionali risiede nel fatto che essi valutano il rendimento degli alunni relativamente a una sola parte del curriculum. Ciononostante, alcuni paesi prevedono di ampliare il numero di materie testate ogni anno, mentre altri organizzano una rotazione annuale delle materie nel corso di ciascun ciclo di valutazione. Inoltre, alcuni paesi hanno adottato uno specifico approccio alle prove di valutazione nazionali basato sulle competenze, mentre molti altri testano alcune abilità trasversali.

Un'ulteriore preoccupazione riguarda le modalità con cui controbilanciare i potenziali effetti indesiderati dei test, come la tendenza ad adattare o limitare l'insegnamento alle parti del programma oggetto d'esame, o di porre troppo l'accento sulle competenze specifiche per il superamento del test. Tali effetti possono essere particolarmente pronunciati nel caso di prove dal peso determinante per alunni o studenti, ma anche per insegnanti e scuole.

Utilizzo dei risultati dei test insieme ad altre prove di valutazione per le decisioni sulla carriera scolastica degli alunni

La maggioranza dei paesi europei organizza test nazionali particolarmente determinanti per gli alunni, in quanto i risultati si tradurranno in decisioni sulla loro futura carriera scolastica. Nella maggior parte dei casi, i risultati vengono considerati insieme a quelli di altre prove di valutazione, soprattutto la valutazione continua svolta dall'insegnante e gli esami interni. Questo approccio consente agli insegnanti di avere voce in capitolo nelle decisioni riguardanti i loro alunni. Unisce inoltre i punti di forza di vari strumenti di valutazione e contrasta la preoccupazione che le prove di valutazione nazionali tendano a rappresentare un'istantanea del rendimento degli alunni in un particolare momento e soltanto in alcune materie.

Utilizzo dei risultati dei test per il miglioramento degli istituti e il monitoraggio della qualità dell'istruzione

I risultati dei test nazionali vengono utilizzati per vari scopi, come monitorare gli standard, fornire feedback ad alunni e genitori e guidare l'attività degli insegnanti. In tutti i paesi, i test svolgono inoltre un ruolo importante nello sviluppo delle politiche, e i loro risultati vengono analizzati per elaborare misure volte a ridurre le disparità delle performance scolastiche, per sviluppare i curriculum scolastici e migliorare lo sviluppo professionale continuo degli insegnanti.

Molti paesi europei forniscono agli istituti scolastici i risultati dei test in forma aggregata, affinché possano confrontarli con la media nazionale. In generale, spetta alle scuole decidere come utilizzare questi risultati per migliorare il proprio lavoro. Ciononostante, in dodici paesi si impone o si consiglia che i risultati dei test vengano considerati nelle prove di valutazione esterne e/o interne degli istituti. In confronto ad alcuni paesi non europei, come ad esempio Canada e Stati Uniti, in Europa i risultati delle prove vengono solo di rado utilizzati come strumento di responsabilizzazione che preveda sanzioni e ricompense, nonché ripercussioni sull'allocazione delle risorse.

Inoltre, la maggior parte dei paesi europei non pubblica i risultati aggregati per istituto (capitolo 3, figura 3.3.). In alcuni paesi, i test ufficiali proibiscono espressamente l'utilizzo dei risultati per stilare classifiche o graduatorie degli istituti, in quanto queste ultime non sono ritenute in grado di migliorare l'offerta educativa. Soltanto nel Regno Unito (Inghilterra), infatti, la pubblicazione dei risultati dei test scolastici coesiste con la libertà dei genitori di scegliere tra le varie scuole, due fattori che insieme possono rafforzare l'influenza dei test sulle pratiche degli istituti. Nel resto d'Europa, il modello più comune prevede l'utilizzo dei risultati dei test come base per il miglioramento delle scuole, sebbene essi non vengano pubblicati né considerati nella valutazione esterna degli istituti.

*

* *

Per riassumere, l'analisi comparativa e l'esame degli attuali dibattiti politici sulle prove nazionali dimostrano che i paesi europei stanno operando scelte diverse sull'importanza attribuita alle prove nazionali per misurare la performance degli alunni, degli istituti e del sistema. Le loro decisioni politiche in merito si riflettono direttamente sulle differenze tra parametri quali frequenza, materie coperte, partecipazione di un gruppo intero o di un campione e utilizzo dei risultati. I punti di vista sui test nazionali sono ancora in evoluzione, e il dibattito sul loro ruolo preciso è tuttora in corso, poiché alcuni paesi stanno ultimando la piena applicazione dei propri sistemi di valutazione, altri riesaminano le esperienze fatte finora e altri ancora stanno valutando la possibilità di introdurli. Globalmente, il rapporto mette in luce gli aspetti chiave dei test nazionali, che potrebbero essere utili ai singoli paesi per beneficiare delle reciproche esperienze. Ciononostante, come dimostra la rassegna della letteratura sull'argomento ⁽²²⁾, rimangono necessari ulteriori dati e ricerche su questioni quali l'impatto dei test nazionali sulla performance degli alunni e degli istituti e sulla qualità complessiva dell'apprendimento, oltre all'efficacia dei test in termini di costi.

⁽²²⁾Nathalie Mons, Theoretical and real effects of standardised assessment, August 2009.

GLOSSARIO

Codici dei paesi

EU-27	Unione Europea
BE	Belgio
BE fr	Belgio – Comunità francofona
BE de	Belgio – Comunità germanofona
BE nl	Belgio – Comunità fiamminga
BG	Bulgaria
CZ	Repubblica Ceca
DK	Danimarca
DE	Germania
EE	Estonia
IE	Irlanda
EL	Grecia
ES	Spagna
FR	Francia
IT	Italia
CY	Cipro
LV	Lettonia
LT	Lituania
LU	Lussemburgo
HU	Ungheria
MT	Malta

NL	Paesi Bassi
AT	Austria
PL	Polonia
PT	Portogallo
RO	Romania
SI	Slovenia
SK	Slovacchia
FI	Finlandia
SE	Svezia
UK	Regno Unito
UK-ENG	Inghilterra
UK-WLS	Galles
UK-NIR	Irlanda del Nord
UK-SCT	Scozia
Paesi dell'AEELS/SEE	I tre paesi dell'Associazione Europea di Libero Scambio, membri dello Spazio Economico Europeo
IS	Islanda
LI	Liechtenstein
NO	Norvegia

Codice statistico

: Dati non disponibili

Classificazione Internazionale Tipo dell'Educazione (CITE 1997)

La Classificazione Internazionale Tipo dell'Educazione (CITE) è uno strumento elaborato per la raccolta delle statistiche sull'istruzione a livello internazionale. Esso comprende due variabili di classificazione incrociate: ambiti di studio e livelli di insegnamento, unitamente alle dimensioni complementari di orientamento generale/professionale/pre-professionale e il passaggio istruzione/mercato del lavoro. La versione attuale, CITE 97 ⁽²³⁾, distingue sette livelli di istruzione (da CITE 0 a CITE 6). A livello empirico, CITE ritiene che esistano diversi criteri che possono aiutare ad assegnare programmi educativi a livelli di istruzione. Sulla base del livello e del tipo di istruzione, è necessario stabilire un sistema di classificazione gerarchica tra criteri principali e sussidiari (titoli generalmente richiesti per l'ammissione, requisiti minimi di accesso, età minima, qualifiche del personale, etc.). Si distinguono i seguenti livelli:

- CITE 0: istruzione pre-primaria
- CITE 1: istruzione primaria
- CITE 2: istruzione secondaria inferiore
- CITE 3: istruzione secondaria superiore
- CITE 3: istruzione post-secondaria non superiore
- CITE 5: istruzione superiore (primo livello)
- CITE 6: istruzione superiore (secondo livello)

Il presente studio prende in esame soltanto il livello CITE 1 e 2, dettagliati nei seguenti paragrafi:

CITE 1: istruzione primaria

Questo livello inizia generalmente tra i 5 e i 7 anni di età, è obbligatorio in tutti i paesi e dura solitamente tra i quattro e i sei anni.

CITE 2: istruzione secondaria inferiore

Continua i programmi di base del livello primario, sebbene l'insegnamento si concentri maggiormente sulle materie insegnate. In genere, il termine di questo livello coincide con la fine dell'istruzione obbligatoria.

⁽²³⁾http://www.uis.unesco.org/TEMPLATE/pdf/CITE/CITE_A.pdf

BIBLIOGRAFIA

Black, Paul; Wiliam, Dylan (1999) *Assessment for Learning: Beyond the Black Box*, Assessment Reform Group. University of Cambridge.

European Network of Policy Makers for the Evaluation of Education Systems (2009) *External Assessment in the European Countries, synoptic table*. Non pubblicato.

Eurydice (2007) *L'autonomia scolastica in Europea – Politiche e modalità di attuazione*. Bruxelles: Eurydice.

Eurydice (2008) *Responsabilità e autonomia degli insegnanti in Europa*. Bruxelles: Eurydice.

Harlen, W. (2007) *Assessment of Learning*. London: Sage Publications LDT.

House of Commons (2008) *Children, Schools and Families Committee, Testing and Assessment*, Third Report of Session 2007-2008. London.

Mons, Nathalie (2009) *Theoretical and Real Effects of Standardised Assessment, literature review*.

National Council for Curriculum and Assessment, Supporting Assessment in Schools. (2005) *Standardised Testing in Compulsory Schooling*. Dublin.

Newton, Paul (2007) E. *Evaluating assessment systems, Qualification and Curriculum Authority*. Paper 1 – June 2007.

http://www.qcda.gov.uk/libraryAssets/media/Evaluating_Assessment_Systems1.pdf

OECD (2005) *Formative Assessment – Improving Learning in Secondary Classrooms*. Paris: OECD, 2005.

Qualifications and Curriculum Authority (2007) *Compulsory Assessment Systems in the INCA countries: Thematic Probe*, May 2007. London: NFER.

http://www.inca.org.uk/pdf/Compulsory_assessment_systems.pdf

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006) In: *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea L394, 30.12.2006, pp. 10-18*. Lussemburgo: Ufficio Pubblicazioni.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:394:0010:0018:en:PDF>

Thélot, C. (2002) *Evaluer l'Ecole. Études 2002/10*, Tome 397, p. 323-334.

http://www.cairn.info/article.php?ID_REVUE=ETU&ID_NUMPUBLIE=ETU_974&ID_ARTICLE=ETU_974_0323

UNESCO (1997) *International Standard Classification of Education (CITE 1997)*. Paris: Unesco.

http://www.unesco.org/education/information/nfsunesco/doc/CITE_1997.htm

INDICE DELLE FIGURE

Capitolo 1. Valutazione degli alunni in Europa: contesto e diffusione delle prove nazionali

Figura 1.1. Anno della prima piena applicazione dei test nazionali, livello CITE 1 e 2.	18
---	----

Capitolo 2. Finalità e organizzazione delle prove nazionali

Figura 2.1. Principali finalità dei test nazionali standardizzati, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	25
---	----

Figura 2.2. Numero e tipo di test nazionali e anni scolastici in cui vengono somministrati, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	27
--	----

Figura 2.3. Numero di materie oggetto delle prove nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	30
---	----

Figura 2.4. Standardizzazione delle domande, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	34
---	----

Figura 2.5. Utilizzo delle TIC nei test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	37
---	----

Figura 2.6. Partecipazione di alunni con bisogni educativi speciali ai test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	39
---	----

Figura 2.7. Organi responsabili dell'elaborazione dei test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	42
--	----

Figura 2.8. Persone responsabili della somministrazione dei test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	45
--	----

Figura 2.9. Persone responsabili della correzione dei test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	46
--	----

Capitolo 3. Utilizzo e impatto dei risultati delle prove nazionali

Figura 3.1. Modalità di utilizzo dei risultati dei test nazionali per determinare la carriera scolastica degli alunni, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	51
---	----

Figura 3.2. Utilizzo dei risultati dei test nella valutazione degli istituti, Livello CITE 1 e 2, 2008/09.	55
--	----

Figura 3.3. Pubblicazione dei risultati ottenuti dai singoli istituti nei test nazionali, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	57
--	----

Figura 3.4. Comunicazione dei risultati dei test nazionali alle autorità locali, livello CITE 1 e 2, 2008/09.	59
---	----

**Tablelle informative nazionali sui parametri scelti per i test nazionali,
livello CITE 1 e 2, 2008/09**

Belgio (Comunità francofona)

Test nazionale 1:		Test nazionale 2:	
Évaluation externe des acquis des élèves de l'enseignement obligatoire (Prova di valutazione esterna del rendimento degli alunni durante l'istruzione obbligatoria) ⁽¹⁾		Prova esterna comune	
Finalità principale	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni	
Livello CITE	1 e 2	1	
Obiettivi e utilizzi	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire agli insegnanti informazioni sul livello di rendimento degli alunni rispetto agli obiettivi attesi, ai risultati globali degli alunni della Comunità francofona e ai risultati per area geografica - informare le autorità educative e tutti gli attori coinvolti sul rendimento degli studenti all'interno del sistema educativo <p>Utilizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione di "risultati e commenti" che contengono i risultati medi ottenuti dalla Comunità francofona (per singolo istituto) - gli istituti svolgono un processo di analisi per definire e attuare strategie volte al miglioramento dei risultati - i servizi di ispezione e animazione pedagogica considerano questi risultati per valutare il livello degli studi e delle attività pedagogiche - la Commissione di vigilanza del sistema educativo invia un avviso al governo che, se necessario, contiene raccomandazioni per migliorare i risultati 	<p>Utilizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificazione degli alunni al completamento dell'istruzione primaria (nel caso di insuccesso nel superamento della prova, l'istituto può conferire il certificato sulla base dei risultati precedenti dell'alunno e di un rapporto aggiuntivo dell'insegnante del sesto anno della scuola primaria) 	
Gruppo target	Tutti gli alunni del secondo anno (7 anni d'età) e quinto anno (10 anni d'età) della scuola primaria e gli alunni del secondo anno della scuola secondaria (13 anni d'età)	Tutti gli alunni del sesto anno della scuola primaria e gli alunni del primo anno della scuola secondaria differenziata	
Materie testate	Ciclo di tre anni: 2008/09: scienze, storia e geografia (postposte al 2009/10); 2009/10: lettura, competenze di scrittura e lingue straniere (al sesto anno della scuola primaria); 2010/11: matematica e lingue straniere (secondo anno della scuola secondaria)	Francese, matematica, rudimenti di scienze e formazione storica e geografica	

⁽¹⁾ Questi test sono stati rimandati all'anno scolastico 2009/10.

Belgio (Comunità germanofona)

BE de	Nessun test nazionale ai livelli CITE 1 e 2, nel 2008/09.
-------	---

Belgio (Comunità fiamminga)

BEnl	<p>Test nazionale 1: <i>Periodieke Peilingen</i> (Prova nazionale di valutazione periodica)</p>
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo
Livello CITE	1 e 2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - monitorare il sistema educativo - informare gli istituti coinvolti - fornire opportunità di apprendimento a tutti gli istituti <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - consultazione scritta sui risultati con tutti i partner educativi, punto di partenza di una conferenza annuale che porta alla pubblicazione di raccomandazioni a tutti gli attori del settore educativo, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione fiamminga - misure politiche come la revisione del curriculum scolastico - feedback alle scuole che partecipano all'indagine, che può essere utilizzato per l'autovalutazione - per gli istituti che non partecipano all'indagine sono disponibili versioni parallele dei test nazionali e rapporti di valutazione simili, affinché possano utilizzarli per l'autovalutazione
Gruppo target	Tutti gli alunni del sesto anno (12 anni di età) del campione di scuole che partecipano, e un campione di classi dell'ottavo anno (14 anni di età) tra le scuole selezionate
Materie testate	Il governo decide ogni anno la/e materia/e oggetto d'esame. Nel 2008/09 sia il sesto che l'ottavo anno sono stati testati in matematica. Nel 2009/10 saranno testati "Studi ambientali: tempo, spazio, società e utilizzo delle fonti di informazione" al termine del livello CITE 1 (sesto anno di istruzione).

Bulgaria

BG	Test nazionale 1: <i>Vunshno ocenavane</i> (Prova di valutazione estema): – fine del quarto anno (termine dell'istruzione primaria), quinto e sesto anno – fine del settimo anno (termine dell'istruzione di base, a fini certificativi), solo a partire dal 2009/10 Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo
Finalità principale	
Livello CITE	1 e 2
Obiettivi e utilizzi	<u>Obiettivi:</u> – registrare la performance rispetto alle esigenze educative e ai curricula nazionali – elaborare i programmi nazionali e procedere ai cambiamenti di politica necessari <u>Utilizzi:</u> – i risultati dei test fanno parte della valutazione continua, prevista nel secondo semestre di ciascun anno scolastico – vengono tratte conclusioni sulle tendenze e sullo stato dell'educazione (tracciando la performance degli alunni in diversi anni consecutivi e confrontando annualmente la performance delle stesse classi), che aiutano i decisori politici a tutti i livelli a prevedere misure opportune, se necessario – confrontare la performance rispetto alle esigenze educative nazionali
Gruppo target	Tutti gli alunni del quarto, quinto e sesto anno
Materie testate	– Quarto anno: lingua e letteratura bulgara, matematica, uomo e natura, uomo e società – Quinto e sesto anno: lingua e letteratura bulgara, matematica, uomo e natura, storia, geografia e lingua straniera

Repubblica Ceca

CZ	Nessun test nazionale a livello CITE 1 e 2 nel 2008/09.
-----------	---

Danimarca

DK	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:
	<i>De nationale test</i> (Test nazionale – piena applicazione nel 2010)	<i>Folkeskolens afgangsprøve</i> (Esame finale della <i>Folkeskole</i> ⁽²⁾)
Finalità principale	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni
Livello CITE	1 e 2	2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – monitorare il rendimento e fornire agli insegnanti informazioni da utilizzare per la pianificazione di attività didattiche, ad esempio per rispondere ai bisogni dei singoli alunni – fornire feedback dettagliato a istituti, alunni e genitori 	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – documentare la misura in cui l'alunno soddisfa i requisiti stabiliti dal programma di insegnamento <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – certificazione – nessun effetto ai fini dell'ammissione al livello CITE 3
Gruppo target	Dal secondo all'ottavo anno; obbligatorio per gli alunni della <i>Folkeskole</i>	Obbligatorio per tutti gli alunni alla fine del nono anno della <i>Folkeskole</i>
Materie testate	12 test in 7 materie; 10 test sono obbligatori: danese/lettura al secondo, quarto, sesto e ottavo anno, matematica al terzo e sesto anno, inglese al settimo anno, biologia, fisica/chimica e geografia all'ottavo anno Inoltre: due test facoltativi in danese come lingua straniera al quinto e settimo anno	Materie obbligatorie: danese (scritto e orale), matematica (scritto), inglese (orale), fisica/chimica (orale), e un test in una materia umanistica e uno in scienze Inoltre, l'alunno può essere testato in materie facoltative (ad es. tedesco, francese, ricamo, falegnameria o economia domestica – gli ultimi tre possono essere sostenuti al termine dell'ottavo anno, a discrezione del capo di istituto)

⁽²⁾ Alla fine del decimo anno (facoltativo) è previsto un esame finale facoltativo (*10.-Klasses-prøver*), simile al test nazionale ma che risponde a criteri accademici più rigidi. Materie testate: una o più materie tra danese, matematica, inglese, tedesco/francese e scienze. Inoltre, gli alunni possono decidere di sostenere uno o più esami del nono anno in danese, matematica, inglese o scienze, oppure scegliere una combinazione di esami del nono e decimo anno.

Germania

DE	Test nazionale 1: <i>Hauptschulabschluss</i> (Certificato di fine studi della <i>Hauptschule</i> – alla fine del nono anno) / <i>Realschulabschluss</i> (Certificato di fine studi della <i>Realschule</i> – alla fine del decimo anno)
Finalità principale	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni
Livello CITE	2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – assicurare la qualità e sostenere lo sviluppo degli istituti scolastici e delle pratiche di insegnamento – valutazione interna ed esterna <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – attestare che gli alunni abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dall'istruzione ordinaria – certificazione – supporto alla votazione e/o alla promozione al successivo livello educativo – per l'autorità scolastica locale e il Ministero dell'educazione del <i>Land</i>, i risultati vengono forniti in forma aggregata con indicatori che consentono di confrontare le tendenze nel corso del tempo
Gruppo target	<p>Obbligatorio per tutti gli alunni alla fine del nono anno se intendono lasciare la scuola alla fine di questo anno scolastico</p> <p>Se vogliono frequentare la scuola fino al decimo anno, il test è obbligatorio alla fine del decimo anno</p>
Materie testate	<p>Le materie obbligatorie testate sono tedesco, matematica e prima lingua straniera (perlopiù inglese, più raramente francese)</p> <p>Nel Baden-Württemberg, gli alunni devono superare un test supplementare sotto forma di progetto su un dato tema</p>

Estonia

EE	Test nazionale 1: <i>Tasemeetöö</i> (Test standardizzato)	Test nazionale 2: <i>Põhikooli lõpueksam</i> (Esame finale dell'istruzione di base / istruzione obbligatoria)
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni
Livello CITE	Struttura unica (livello CITE 1)	Struttura unica (livello CITE 2)
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare il rendimento al termine di un determinato ciclo di studi - confrontare i risultati tra gli istituti - sostenere le decisioni sullo sviluppo del curriculum scolastico, sull'elaborazione di materiali didattici e sulla formazione in servizio degli insegnanti <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - non vengono fornite linee guida per l'utilizzo, ma i risultati vengono considerati per la valutazione interna, insieme ai risultati della valutazione formativa utilizzata per le votazioni di fine anno - i risultati del test alla fine del nono anno vengono analizzati a livello nazionale sulla base di un campione (10-15 %) del gruppo per le materie obbligatorie, e sull'intero gruppo per la materia facoltativa 	
Gruppo target	Fine del terzo anno (10 anni di età) e fine del sesto anno (13 anni di età), campione di alunni	Fine del nono anno (16 anni di età); obbligatorio per tutti gli alunni
Materie testate	Terzo anno: estone/russo come lingua madre e matematica Sesto anno: estone/russo come lingua madre, matematica e una materia diversa ogni anno	Devono essere sostenuti tre test: 2 in materie obbligatorie: <ul style="list-style-type: none"> - lingua e letteratura estone negli istituti in cui la lingua di insegnamento è l'estone, ed estone come seconda lingua negli istituti in cui la lingua di insegnamento è il russo - matematica 1 in una materia facoltativa: a scelta tra lingua e letteratura russa negli istituti in cui la lingua di insegnamento è il russo; inglese, francese, tedesco o russo come lingua straniera, biologia, geografia, chimica, fisica, storia e scienze sociali

Irlanda

IE	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:	Test nazionale 3:
	<p><i>Standardised testing in English reading and mathematics</i> (Test standardizzato in lettura in inglese e matematica)</p>	<p><i>National Assessment of English Reading</i> (NAER) – Prova nazionale di valutazione della lettura inglese</p> <p><i>National Assessment of Mathematical Achievement</i> (NAMA) – Prova nazionale di valutazione del rendimento in matematica</p>	<p><i>Junior Certificate</i></p>
Finalità principale	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni
Livello CITE	1	1	2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - aiutare gli insegnanti a prendere decisioni relative all'insegnamento e all'apprendimento sulla base di un maggior numero di informazioni - informare i genitori sui progressi degli alunni - aiutare a individuare gli alunni che potrebbero avere bisogno di sostegno 	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - stabilire gli standard per la lettura/matematica - confrontare i risultati con quelli delle prove di valutazione NAER/NAMA precedenti - fornire dati che assistano la revisione e la preparazione delle politiche e l'assegnazione delle risorse (NAER) - esaminare come la valutazione e l'insegnamento si siano evoluti dall'introduzione del curriculum scolastico del livello primario (NAMA) - esaminare i fattori relativi all'istituto, agli insegnanti, al contesto familiare e all'alunno che possono essere correlati agli standard di lettura e agli standard di matematica (NAER/NAMA) - fornire una base su cui confrontare le prove di valutazione future (NAER) - fare raccomandazioni riguardo all'insegnamento e alla valutazione (NAMA) 	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare i progressi degli alunni in un ampio spettro di materie curriculari - offrire agli alunni un criterio di riferimento sotto forma di prima valutazione nazionale nel quadro dell'istruzione post-primaria - determinare le opzioni che si presentano agli alunni durante la fase seguente alla loro istruzione post-primaria - offrire un'immagine dettagliata e adeguata dei progressi e dei risultati degli alunni a questo livello di istruzione

IE	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:	Test nazionale 3:
		<p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - informare la politica - monitorare gli standard - individuare le correlazioni con il rendimento - introdurre standard realistici - promuovere la responsabilizzazione - aumentare la sensibilizzazione del pubblico - dirigere gli sforzi degli insegnanti 	<p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - certificazione - a livello post-primario, i risultati dei test nazionali sono una fonte di dati per consulenti politici e decisori politici del Dipartimento per l'educazione e la scienza, ricercatori - i risultati sono inoltre utilizzati dagli istituti scolastici e dagli studenti come base per la scelta delle materie da studiare durante il ciclo <i>senior</i>
Gruppo target	<p>Obbligatorio per tutti gli alunni al termine della prima classe OPPURE all'inizio della seconda classe (6-7 anni di età) E al termine della quarta O all'inizio della quinta classe (10-11 anni di età)</p>	<p>Alunni della seconda classe (cioè quarto anno dell'istruzione primaria) e sesta classe (ottavo e ultimo anno dell'istruzione primaria) Campione di alunni</p>	<p>Al termine del terzo anno dell'istruzione post-primaria Obbligatorio per tutti gli alunni</p>
Materie testate	<p>Lettura in inglese, matematica</p>	<p>NAER: lettura in inglese NAMA: matematica</p>	<p>Materie di base obbligatorie: irlandese; inglese; matematica; educazione civica, sociale e politica <u>Altre materie:</u> greco; arte, artigianato e arti decorative; scienze economiche; studi classici; scienze ambientali e sociali; francese; geografia; tedesco; studi ebraici; storia; economia domestica; italiano; latino; materiali e tecnologie del legno; lavorazione dei metalli; musica; educazione religiosa; scienze; spagnolo; disegno tecnico; tecnologia</p>

Grecia

EL

Nessun test nazionale a livello CITE 1 e 2 nel 2008/09.

Spagna

ES	Test nazionale 1 ^(*): <i>Evaluaciones Generales de Diagnóstico</i> (Prove di valutazione generale diagnostiche, somministrate a livello nazionale)	
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	
Livello CITE	1 e 2	
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – produrre dati rappresentativi sugli studenti e sulle scuole a livello di Comunità Autonome e a livello nazionale <p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – portare necessariamente alla revisione e al miglioramento degli impegni sulla base dei risultati ottenuti 	
Gruppo target	Campioni di alunni al quarto anno dell'istruzione primaria (a partire dal 2008/09) e al secondo anno dell'istruzione secondaria inferiore (a partire dal 2009/10), al termine dell'anno scolastico	
Materie testate	Lo scopo è valutare otto competenze chiave su base ciclica. Nel 2008/09 competenza comunicativa, competenza matematica, conoscenze e competenza nell'interazione con il mondo fisico, e competenza sociale e civica sono state valutate al quarto anno dell'istruzione primaria. Nel 2009/10 le stesse competenze verranno valutate al secondo anno dell'istruzione secondaria. Il calendario per gli anni seguenti fino al termine del ciclo di istruzione sarà deciso dal consiglio direttivo dell'Istituto di valutazione	

^(*) Inoltre, tutte le Comunità Autonome somministreranno i test a tutti gli alunni negli stessi anni scolastici, cioè al quarto anno dell'istruzione primaria (a partire dal 2008/09) e al secondo anno dell'istruzione secondaria inferiore (a partire dal 2009/10), allo scopo di raccogliere dati su ogni alunno e istituto. Tali informazioni saranno utilizzate per aiutare le scuole a migliorare la qualità dell'istruzione fornita e a informare i genitori e la comunità educativa. Spetterà a ciascuna Comunità Autonoma decidere il calendario annuale dei test delle otto competenze chiave. La maggior parte delle Comunità valuterà ogni anno la competenze nell'espressione linguistica e in matematica. In certi casi saranno testate tutte le competenze chiave nello stesso anno.

Francia (*)

FR	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:	Test nazionale 3:
Finalità principale	<i>Cycle des évaluations bilans en fin d'école et en fin de collège</i> (Ciclo di prove di valutazione-bilancio al termine dell'istruzione primaria e secondaria inferiore)	<i>Évaluations-bilans des compétences de base en français et en mathématiques en fin d'école et en fin de collège</i> (Prove di valutazione-bilancio delle competenze di base in francese e matematica, al termine dell'istruzione primaria e secondaria inferiore)	<i>Évaluations-diagnostiques</i> (Sistema di prove di valutazione diagnostiche)
Livello CITE	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni
Obiettivi e utilizzi	1 e 2 <u>Obiettivi:</u> <ul style="list-style-type: none"> monitorare il sistema educativo a livello nazionale compilare un rapporto oggettivo sulle competenze degli alunni nelle materie principali e conoscenze <u>Utilizzo:</u> <ul style="list-style-type: none"> regolamentare le politiche educative a livello nazionale e, in particolare, agire sui contenuti curriculari, la definizione delle <i>socles de compétences</i> (soglie di competenza), l'organizzazione dell'insegnamento, i contesti didattico-pedagogici e la popolazione scolastica specifica 	1 e 2 <u>Obiettivi:</u> <ul style="list-style-type: none"> monitorare il sistema educativo a livello nazionale compilare un rapporto oggettivo sulle competenze di base in francese e matematica <u>Utilizzo:</u> <ul style="list-style-type: none"> regolamentare le politiche educative a livello nazionale e, in particolare, agire sui contenuti curriculari, la definizione delle <i>socles de compétences</i> (soglie di competenza), l'organizzazione dell'insegnamento, i contesti didattico-pedagogici e la popolazione scolastica specifica 	1 e 2 <u>Obiettivo:</u> <ul style="list-style-type: none"> conoscere i livelli di rendimento di un alunno o una classe (punti di forza e di debolezza) <u>Utilizzo:</u> <ul style="list-style-type: none"> gli insegnanti assumono i provvedimenti necessari per aiutare gli alunni nel processo di apprendimento, considerando l'eterogeneità delle classi e le diversità nel ritmo di apprendimento degli alunni

(*) Al termine dell'istruzione secondaria inferiore, per il rilascio del certificato nazionale (il *brevet*), viene somministrato un esame scritto, con contenuto standardizzato a livello nazionale, in diverse materie. Nonostante siano previste procedure a livello centrale per la somministrazione e la votazione di questo esame, esso non può essere considerato una forma di test standardizzato a livello nazionale, data l'ampia gamma di pratiche adottate per l'assegnazione dei voti e l'interpretazione dei risultati.

FR	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:	Test nazionale 3:
Gruppo target	Campione rappresentativo di istituti scolastici (pubblici e privati), classi e alunni al termine dell'istruzione primaria (dai 10 agli 11 anni) e al termine dell'istruzione obbligatoria (dai 14 ai 15 anni)	A metà dell'anno scolastico, un campione rappresentativo di istituti scolastici (pubblici e privati), classi e alunni al termine dell'istruzione primaria (dai 10 agli 11 anni) e al termine dell'istruzione obbligatoria (dai 14 ai 15 anni)	Facoltativo per gli alunni di CE2 (scuola primaria); obbligatorio per gli alunni che iniziano il primo anno dell'istruzione secondaria inferiore
Materie testate	Rotazione di tutte le materie insegnate a livello CITE 1 e 2 (ad eccezione di arte ed educazione fisica) su un ciclo di cinque anni: al primo anno gli alunni sono testati in francese, al secondo anno in lingue straniere (inglese, tedesco, spagnolo), al terzo anno in educazione civica e vita in società, al quarto anno in scienze biologiche e della terra, fisica, chimica e al quinto anno in matematica	Francese e matematica	Francese e matematica

Italia

IT	Test nazionale 1
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo (secondo e quinto anno della scuola primaria e primo anno della scuola secondaria) Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni (per gli alunni al terzo anno della scuola secondaria inferiore)
Livello CITE	1 e 2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - analizzare il rendimento degli alunni a vari livelli educativi, al fine di misurare il valore aggiunto apportato dagli istituti scolastici per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - quale parte dell'esame di Stato degli alunni al terzo anno dell'istruzione secondaria inferiore, per finalità certificative - l'utilizzo dei risultati dei test nazionali non è ancora stato definito da leggi e regolamenti. Al momento, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca propone il seguente utilizzo dei risultati dei test nazionali: <ul style="list-style-type: none"> - monitorare il livello di apprendimento in ingresso e in uscita dalla scuola, anche in termini di valore aggiunto apportato da ciascun istituto - valutazione dei dirigenti scolastici - valutazione degli insegnanti

IT		Test nazionale 1
		<ul style="list-style-type: none"> - l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) lo impiega per promuovere l'utilizzo dei risultati al fine di migliorare le strategie educative volte a innalzare i livelli di apprendimento degli alunni - le autorità locali, a livello regionale e provinciale, utilizzano i risultati aggregati dei test nazionali per promuovere la formazione e le attività di aggiornamento per dirigenti scolastici e insegnanti - a partire dall'esame di Stato dell'anno scolastico 2008/09, i test nazionali devono fornire informazioni sulle performance degli alunni stranieri all'esame finale, soprattutto per quanto riguarda le competenze linguistiche
Gruppo target		Alunni del secondo e quinto anno dell'istruzione primaria e alunni del primo e terzo anno dell'istruzione secondaria inferiore (rispettivamente 8, 11, 12 e 14 anni di età, in media) Il test è obbligatorio al terzo anno dell'istruzione secondaria inferiore; i test al secondo e quinto anno della scuola primaria e al primo anno della scuola secondaria inferiore sono a campione
Materie testate		Italiano e matematica; a partire dall'anno scolastico 2010/11 saranno aggiunte scienze e inglese

Cipro

CY		Test nazionale 1:
		<i>Dokimia già diagnosi provlimaton alfavitismou</i> (Test per la diagnosi di problemi di alfabetizzazione)
Finalità principale		Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni
Livello CITE		1
Obiettivi e utilizzi		<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare gli alunni che rischiano di sviluppare un analfabetismo funzionale <p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire sostegno ulteriore, sulla base di programmi specificamente concepiti, agli alunni che rischiano di sviluppare un analfabetismo funzionale
Gruppo target		Obbligatorio per tutti gli alunni del sesto anno (l'estensione del test al secondo e nono anno è attualmente in fase pilota)
Materie testate		Greco moderno e matematica

Lettonia

LV	Test nazionale 1: <i>Valsts pārbaudes darbs</i> [Prova nazionale di valutazione, che comprende <i>teskaite</i> (test) ed <i>eksāmens</i> (esame)]
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo (per i test al termine del terzo e sesto anno) Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni (per l'esame al termine del nono anno)
Livello CITE	1 e 2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare la qualità dell'istruzione - misurare il livello di conoscenze e abilità raggiunto da ciascun alunno in determinate materie <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - i risultati dei test nazionali sono utilizzati per le votazioni e per la certificazione - gli istituti possono utilizzare tali dati per valutare la qualità dell'istruzione da loro offerta - il Centro per lo sviluppo dei curricula e gli esami, responsabile per lo sviluppo e il miglioramento del sistema di esami nazionali, utilizza i risultati per determinare il rendimento degli alunni, confrontando i risultati dei test nazionali e il voto di fine semestre o anno scolastico
Gruppo target	Obbligatorio per tutti gli alunni del terzo anno (10 anni di età), sesto anno (13 anni di età) e nono anno (16 anni di età)
Materie testate	<p>Per i test nazionali all'età di 10 anni (fine del terzo anno):</p> <ul style="list-style-type: none"> - un test su una combinazione di materie - un test in lettone per i programmi di insegnamento destinati alle minoranze linguistiche <p>Per i test nazionali all'età di 13 anni (fine del terzo anno):</p> <ul style="list-style-type: none"> - test in lettone per gli istituti con il lettone come lingua di insegnamento - test in lettone per gli istituti che attuano programmi per le minoranze - test in matematica - test in lingua minoritaria per gli istituti che attuano programmi di insegnamento per le minoranze

LV	Test nazionale 1:
Materie testate (segue)	Per i test nazionali all'età di 16 anni (fine del nono anno): <ul style="list-style-type: none"> - esame in lettone per gli istituti con il lettone come lingua di insegnamento - esame centralizzato in lettone per gli istituti che attuano programmi per le minoranze - esame in matematica - esame in storia e storia della Lettonia - esame in lingua minoritaria per gli istituti che attuano programmi di insegnamento per le minoranze - test in una lingua straniera - test in scienze naturali - test in educazione fisica

Lituania

LT	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:
	<i>Nacionaliniai mokinių pasiekimų tyrimai (Studi nazionali sul rendimento degli alunni)</i>	<i>Pagrindinio ugdymo pasiekimų patikrinimas (PUPP) (Test di rendimento dell'istruzione di base)</i>
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo
Livello CITE	1 e 2	2 (al termine dell'istruzione di base)
Obiettivi e utilizzi	Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> - monitorare il sistema educativo - individuare/analizzare i problemi di insegnamento e di apprendimento - valutare la qualità dell'insegnamento a livello locale/municipale Utilizzi: <ul style="list-style-type: none"> - a livello nazionale, i risultati dei test vengono utilizzati regolarmente per il monitoraggio dell'istruzione e per lo sviluppo e l'applicazione del curriculum scolastico - gli istituti utilizzano i risultati per l'autovalutazione, come feedback sul rendimento e come strumento di guida per gli studenti e i loro genitori 	Obiettivo: <ul style="list-style-type: none"> - misurare il rendimento degli alunni in termini di istruzione di base e fornire informazioni sulla qualità dell'istruzione di base Utilizzi: <ul style="list-style-type: none"> - a livello nazionale, i risultati dei test sono utilizzati regolarmente per il monitoraggio dell'istruzione e per lo sviluppo e l'applicazione del curriculum scolastico - gli istituti utilizzano i risultati per l'autovalutazione, come feedback sul rendimento e come strumento di guida per gli studenti e i loro genitori
Gruppo	Test a campione: negli anni dispari al quarto anno (alunni di 10-11 anni) e ottavo	Test facoltativo all'ultimo anno dell'istruzione di base (fine del decimo-

Test nazionale 1:		Test nazionale 2:	
LT target	anno (14-14 anni), negli anni pari al sesto anno (12-13 anni) e al decimo/dodicesimo anno del <i>gymnasium</i> (16-17 anni)	dodicesimo anno del <i>gymnasium</i> , 16-17 anni)	
Materie testate	Al quarto anno: lingua lituana (come lingua madre) e matematica Al sesto, ottavo e decimo/dodicesimo anno del <i>gymnasium</i> : lingua lituana (come lingua madre), matematica; scienze (biologia, chimica, fisica) e studi sociali (storia, geografia, educazione civica)	La maggior parte dei test verte su due materie: lingua madre (lituano, bielorusso, polacco, russo o tedesco) e matematica. Nelle scuole in cui la lingua di insegnamento non è il lituano, gli alunni possono anche sostenere un test di lituano come lingua di Stato	

Lussemburgo

Test nazionale 1:		Test nazionale 1:	
LU	<i>Épreuves standardisées</i> (Prove di valutazione standardizzate)		
Finalità principale	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni		
Livello CITE	1 e 2		
Obiettivi e utilizzi	<u>Obiettivo:</u> <ul style="list-style-type: none"> confrontare i risultati delle classi con la media nazionale e con gruppi di classi simili, la cui popolazione è identica alla loro <u>Utilizzi:</u> <ul style="list-style-type: none"> i risultati aggregati per classe e per istituto sono trasmessi alle scuole gli insegnanti possono assumere misure correttive 	<u>Obiettivo:</u> <ul style="list-style-type: none"> guida per la suddivisione degli alunni per grado di preparazione <u>Utilizzo:</u> <ul style="list-style-type: none"> i risultati degli alunni ai test standardizzati rappresentano uno dei cinque criteri previsti dall'avviso di suddivisione per grado di preparazione, emesso dal consiglio di orientamento in vista dell'ammissione all'istruzione secondaria 	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni
Gruppo target	Obbligatorio per tutti gli alunni del terzo anno della scuola primaria (9 anni di età) e del quinto anno della scuola secondaria (15 anni), all'inizio dell'anno scolastico		
Materie testate	Tedesco, matematica Francese per gli alunni del quinto anno della scuola secondaria		Tedesco, francese e matematica

Ungheria

HU	Test nazionale 1: <i>Országos Kompetenciamérés</i> (Prova di valutazione nazionale delle competenze di base – NABC – al quarto anno)	Test nazionale 2: <i>Országos Kompetenciamérés</i> (Prova di valutazione nazionale delle competenze di base – NABC – al sesto e ottavo anno)
Finalità principale	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo
Livello CITE	Livello 1	Livello 2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – diagnosticare il livello di sviluppo dei singoli alunni in vari campi – fornire agli insegnanti informazioni sull'attuale livello e qualità delle competenze di base di ogni alunno, da utilizzare come base per una pianificazione ulteriore e per l'individuazione degli obiettivi – promuovere lo sviluppo della cultura della valutazione e dell'autovalutazione a livello istituzionale <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – istituti e insegnanti sono i principali utilizzatori dei risultati, per lo sviluppo del curriculum scolastico e dell'insegnamento – i capi di istituto includono i risultati nei loro rapporti di autovalutazione – decisioni politiche – ricerca e analisi secondarie 	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – determinare la performance degli alunni – fornire agli istituti esempi di nuovi contenuti educativi basati sulle competenze e sui metodi di valutazione – fornire agli enti finanziatori degli istituti scolastici dati che possano essere confrontati con le performance nazionali – informare i decisori politici locali, regionali e nazionali e i "clienti" delle scuole (genitori, alunni) sull'efficacia degli istituti scolastici – promuovere lo sviluppo della cultura della valutazione e dell'autovalutazione a livello istituzionale <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – gli istituti sono i principali utilizzatori, ma anche gli enti finanziatori degli istituti, i decisori politici e le autorità educative – fornire dati e pratiche agli istituti per svolgere un'autovalutazione oggettiva a livello locale
Gruppo target	Obbligatorio per tutti gli alunni del quarto anno	Obbligatorio per tutti gli alunni del sesto e ottavo anno
Materie testate	Non viene testata nessuna materia, bensì il livello e la qualità delle competenze di base (scrittura, lettura, aritmetica, processi cognitivi)	Non viene testata nessuna materia, bensì la capacità degli studenti di utilizzare le loro conoscenze e competenze (in lettura e calcolo) in situazioni di vita reale

Malta

MT	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:	Test nazionale 3:	Test nazionale 4:
	Esami annuali negli istituti di istruzione primaria	Esame di ammissione al <i>junior lyceum</i> al primo anno (sarà soppresso nell'anno scolastico 2010/11)	Esami annuali negli istituti di istruzione secondaria	Esame certificativo di fine studi secondari (SECE)
Finalità principale	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni
Livello CITE	1 (istituti primari statali)	1 (istituti statali e istituti legati a chiese/scuole indipendenti)	1 e 2 (istituti secondari statali)	2 (istituti statali e non statali)
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare i risultati ai fini della progressione scolastica - fornire ai genitori degli alunni una valutazione sommativa del loro rendimento nell'arco di un anno scolastico - orientare i bambini del quinto e sesto anno sulla base dei risultati dell'esame - informare la Direzione per la qualità e gli standard dell'educazione (DQSE) sulla performance dei singoli istituti (a fini di monitoraggio e di controllo) 	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - selezionare gli alunni al termine dell'istruzione primaria per l'ammissione al <i>junior lyceum</i> o a un istituto di istruzione secondaria di tipo generale 	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare i risultati ai fini della progressione scolastica - informare i genitori degli alunni sul loro rendimento nell'arco di un anno scolastico - classificare il rendimento degli alunni nelle materie fondamentali sulla base dei risultati dell'esame - informare il DQSE sulla performance dei singoli istituti (a fini di monitoraggio e di controllo) 	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - rilasciare una certificazione al termine dell'istruzione secondaria

MT	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:	Test nazionale 3:	Test nazionale 4:
	<p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> per fini di progressione e suddivisione degli alunni in gruppi omogenei al quinto e sesto anno 	<p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> informare il DQSE e la Direzione per i servizi educativi (DES) rispettivamente per finalità di monitoraggio e posizionamento 	<p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> per gli alunni dal primo al quinto anno: per finalità di progressione e di orientamento per i genitori: informazioni sui progressi degli alunni per il DQSE: monitoraggio e controllo delle performance degli istituti scolastici l'esame annuale del quinto anno costituisce la base del certificato di fine studi 	<p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> per l'ammissione a istituti scolastici post-secondari
Gruppo target	Obbligatorio per tutti gli alunni del quarto, quinto e sesto anno (rispettivamente dagli 8, 9 e 10 anni in su) soltanto negli istituti statali primari	Alunni al termine del sesto anno (10 anni e più) degli istituti statali e degli istituti legati a chiese/scuole indipendenti Facoltativo, ma sostenuto da circa il 90 % degli alunni delle scuole statali e circa il 35 % degli alunni degli istituti non statali	Obbligatorio per tutti gli alunni degli istituti secondari statali dal primo al quinto anno (dagli 11 ai 15 anni in su)	Facoltativo, ma sostenuto da circa l'80 % degli alunni al termine dell'istruzione secondaria in istituti statali e non statali (dai 15 ai 16 anni in su)
Materie testate	Maltese, inglese, matematica, religione, studi sociali	Maltese, inglese, matematica, religione, studi sociali	Maltese, inglese, matematica, religione, studi sociali, scienze e una gamma di materie obbligatorie e facoltative nel settore dell'arte, delle scienze, delle lingue e delle lettere	Un'ampia gamma di materie tra cui: contabilità, arabo, arte, biologia, scienze gestionali, chimica, cultura classica, commercio, informatica, economia, lingua inglese, letteratura inglese, studi ambientali (<i>studji ambjentali</i>), francese, geografia, tedesco, greco, storia, economia domestica, italiano, latino, <i>IL-Malti</i> , matematica, fisica, cultura religiosa, <i>IT-Tagħlim Religjuż</i> , russo, studi sociali, spagnolo, comunicazione grafica, tessuti e arti decorative, studi europei, educazione fisica, design e tecnologia (per la lista completa vedere: http://home.um.edu.mt/matsec/)

Paesi Bassi

NL	Test nazionale 1:	
	CITO <i>Eindtoets Basisonderwijs</i> (Test di fine studi primari)	
Finalità principale	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni	
Livello CITE	1	
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – informare i genitori/tutori e gli insegnanti sul migliore percorso di istruzione secondaria possibile per il bambino che ha partecipato al test <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – il rapporto dell'alunno contenente i risultati del test CITO è uno strumento per le consultazioni tra genitori e istituti sulla scelta del tipo di scuola – il capo di istituto dell'istituto primario informa l'istituto secondario di destinazione sui risultati e sul livello dell'alunno che desidera iscriversi – un altro rapporto CITO confronta i risultati medi degli istituti con le medie nazionali, allo scopo di monitorare la qualità dell'educazione della scuola e svolgere ulteriori analisi che possono portare a modifiche nel curriculum scolastico 	
Gruppo target	La partecipazione al test è stabilita dagli istituti scolastici/autorità competenti sia nelle scuole pubbliche che private, ma in pratica quasi tutti gli alunni dell'ultimo anno dell'istruzione primaria (12 anni di età circa) sostengono la prova	
Materie testate	Lingua di insegnamento, aritmetica/matematica, capacità di apprendimento e attitudine al mondo esterno; l'attitudine al mondo esterno è una sezione facoltativa del test, per cui sono gli istituti a decidere se partecipare o meno a questa parte della prova	

Austria

AT	<p>Test nazionale 1:</p> <p><i>Standardtestung/Testung zur Überprüfung der Bildungsstandards</i> (Test standard – il primo test sistematico a livello nazionale inizierà nel 2011/12 e 2012/13)</p> <p>Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo</p>
Finalità principale	
Livello CITE	1 e 2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire agli istituti un feedback sulle condizioni e sui risultati (punti di forza/debolezza, necessità di sviluppo) - controllare in quale misura gli istituti e gli insegnanti ottemperano alla responsabilità di insegnare le competenze di base - valutare la performance degli istituti - aumentare la responsabilizzazione stabilendo criteri di riferimento in un sistema scolastico parzialmente autonomo <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire feedback individuale agli studenti e una valutazione dell'apprendimento - per gli insegnanti, i risultati della classe forniscono uno strumento di autovalutazione - l'obiettivo è instaurare un sistema di feedback sulla base delle prove di valutazione esterne, che segue il concetto di una politica basata sull'evidenza
Gruppo target	Test a campione per gli alunni del quarto anno (termine dell'istruzione primaria, 10 anni di età) e ottavo anno (termine dell'istruzione secondaria inferiore, 14 anni di età)
Materie testate	Al quarto anno: tedesco (lettura e scrittura) e matematica All'ottavo anno: tedesco, matematica e inglese

Polonia

PL	Test nazionale 1: <i>Sprawdzian dla uczniów kończących szkołę podstawową (Test di fine studi primari)</i> <i>Egzamin gimnazjalny dla uczniów kończących gimnazjum (Esame di fine studi secondari inferiori)</i>
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo (livello CITE 1 e 2) Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni (livello CITE 2)
Livello CITE	1 e 2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - determinare il rendimento - valutare la qualità dell'impatto educativo degli istituti scolastici - assicurare la confrontabilità di certificati e diplomi in tutto il paese, indipendentemente da dove sono stati conseguiti <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - nessuna finalità formale di selezione, sebbene i risultati siano talvolta utilizzati informalmente per tale scopo (principalmente dagli istituti più competitivi) (livello CITE 1) - elaborazione di rapporti nazionali che analizzano i risultati dei test
Gruppo target	Obbligatorio per tutti gli alunni del sesto anno dell'istruzione primaria (in media 12 anni di età) e al terzo anno dell'istruzione secondaria inferiore (in media 15 anni di età)
Materie testate	Test al termine dell'istruzione primaria (sesto anno): approccio trasversale basato su cinque competenze (lettura, scrittura, ragionamento, utilizzo delle informazioni, applicazione delle conoscenze alla pratica) Test al termine dell'istruzione secondaria inferiore (terzo anno): prima parte: lettere, seconda parte: scienze (matematica e scienze naturali), e terza parte: una lingua straniera moderna (per la prima volta nel 2009); la prima e seconda parte sono prove trasversali

Portogallo

PT	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:
	<i>Provas de Aferição</i> (Test standardizzati/calibrati)	<i>Exames Nacionais do 3.º ciclo do Ensino Básico</i> (Esame nazionale obbligatorio di terzo ciclo)
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni
Livello CITE	1	2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – misurare e monitorare l'acquisizione delle competenze chiave come previste dal curriculum scolastico nazionale – migliorare la qualità dell'apprendimento/del sistema educativo <p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – i risultati aiutano insegnanti e consigli scolastici a individuare i bisogni di apprendimento e ad aggiustare le strategie di insegnamento 	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – valutare non solo gli studenti, ma anche il sistema educativo nel suo insieme; il test mira inoltre alla valutazione esterna degli istituti <p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – certificazione e votazione, insieme alla valutazione continua (il risultato dei test rappresenta il 30 % del voto globale finale)
Gruppo target	Obbligatorio per tutti gli alunni del quarto anno (9 anni di età in media) e sesto anno (11 anni di età in media)	Obbligatorio per tutti gli alunni alla fine del nono anno (14 anni di età in media)
Materie testate	Matematica e portoghese	Matematica e portoghese

Romania

RO	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:
	<i>Evaluarea Națională la finalul clasei a IV (Prova nazionale di valutazione alla fine del quarto anno)</i>	<i>Tezele cu subiect unic la clasele a VII-a și a VIII-a. (Test di fine semestre al settimo e ottavo anno)</i>
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni
Livello CITE	1	2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – misurare e monitorare l'applicazione degli standard del curriculum nazionale al termine dell'istruzione primaria <p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – il Centro nazionale per il programma scolastico e la valutazione dell'istruzione pre-universitaria (NCCAPE) produce un rapporto tecnico sui risultati a livello nazionale, utilizzato dai decisori politici e da esperti in curriculum per apportare modifiche al programma di insegnamento, e dagli istituti per confrontare i loro risultati con la media nazionale 	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – permettere confronti tra i risultati degli alunni e sostenere le decisioni in tema di certificazione e selezione <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – i risultati dei test sono trasmessi direttamente a studenti/insegnanti/istituti – i risultati sono anche aggregati a livello di dipartimento e su scala nazionale – la media delle performance degli alunni misurata da questi test vale per l'iscrizione di ciascun studente a un istituto di istruzione generale o professionale
Gruppo target	Test a campione per gli alunni del quarto anno (fine dell'istruzione primaria), 10 anni di età	Obbligatorio per tutti gli alunni del sesto e ottavo anno
Materie testate	Lingua madre (lingua romena o ungherese); matematica; scienze naturali	Lingua madre; matematica; storia o geografia

Slovenia

SI	Test nazionale 1: <i>Nacionalno preverjanje znanja</i> (Prova nazionale di valutazione)
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo
Livello CITE	Struttura unica (livello CITE 1 e 2)
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisire ulteriori informazioni sulle conoscenze degli alunni, il raggiungimento degli standard del curriculum e il funzionamento del sistema educativo <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - alunni e genitori ricevono ulteriori informazioni sui risultati, che possono essere confrontati con i loro pari e con la media nazionale - gli insegnanti ricevono informazioni sul raggiungimento degli standard del curriculum per ciascun alunno - gli istituti utilizzano i risultati (insieme ad altri indicatori) per valutare la qualità del loro lavoro - a livello di sistema educativo, i risultati possono essere utilizzati per lo sviluppo del sistema nel suo complesso, del curriculum, della formazione degli insegnanti e dei materiali didattici
Gruppo target	Facoltativo per gli alunni al termine del secondo ciclo (sesto anno: 11 o 12 anni di età) Obbligatorio per tutti gli alunni al termine del terzo ciclo (nono anno: 14 o 15 anni di età)
Materie testate	Al termine del secondo ciclo: sloveno (o ungherese/italiano nelle regioni ad etnia mista), matematica e una lingua straniera (inglese o tedesco) Al termine del terzo ciclo: sloveno (o ungherese/italiano nelle regioni ad etnia mista), matematica e una terza materia (stabilita annualmente dal ministro tra lingua straniera (inglese o tedesco); biologia; chimica; fisica; ingegneria e tecnologia; geografia; storia; educazione civica e cultura nazionale ed etica; musica e arte; educazione fisica)

Slovacchia

SK	Test nazionale 1:
	<i>Celoslovenské certifikačné testovanie žiakov deviatych ročníkov ZŠ</i> (Test nazionale certificativo per gli alunni del nono anno dell'istruzione primaria)
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo
Livello CITE	2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - confrontare gli istituti al fine di migliorare il loro lavoro - in futuro, costituirà un criterio per l'ammissione agli istituti secondari superiori <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli alunni, permette un confronto con l'insieme degli alunni testati - per gli insegnanti, è uno strumento utile per la valutazione formativa degli alunni e la valutazione del loro insegnamento - per gli alunni e i genitori, rappresenta un aiuto nella scelta di un istituto secondario superiore
Gruppo target	Obbligatorio per tutti gli alunni del nono anno
Materie testate	Matematica, lingua di insegnamento: slovacco (lingua di Stato), ungherese, ucraino Nel 2008/09 gli alunni di istituti con lingua di insegnamento minoritaria saranno testati anche nella lingua di Stato

Finlandia

FI	Test nazionale 1: <i>Oppimistulosten kansallinen arviointi (FI) / Nationell utvärdering av inlärningsresultat (SE)</i> (Prova nazionale di valutazione dei risultati dell'apprendimento)
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo
Livello CITE	1 e 2
Obiettivi e utilizzi	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - seguire a livello nazionale il grado di realizzazione degli obiettivi previsti dai curricula nazionali per l'istruzione di base - monitorare l'applicazione di principi di uguaglianza ed equità nell'istruzione (gli aspetti considerati sono l'uguaglianza dei sessi, regionale, sociale e linguistica) <p>Utilizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli istituti scolastici: ai fini del loro sviluppo - i risultati nazionali sono utilizzati per lo sviluppo nazionale e come base per le decisioni politiche - nell'ambito di meta-analisi, ad es. sui risultati dell'apprendimento e la loro relazione con la promozione dell'uguaglianza e dell'equità secondo diverse prospettive, come le misure di sostegno, il contesto sociale e la valutazione degli alunni
Gruppo target	Generalmente, i test a campione si svolgono in uno o due anni scolastici, più spesso al sesto anno (fine della "fase primaria" dell'istruzione di base), nono anno (ultimo anno dell'istruzione di base) o in altri momenti di passaggio del curriculum scolastico (i punti del curriculum nazionale per i quali sono fornite linee guida per la valutazione); nell'anno scolastico 2008/09 i test a campione si sono svolti al sesto e al nono anno
Materie testate	Più spesso soltanto una materia, lingua madre o matematica, o meno spesso una terza materia o gruppo di materie in funzione delle priorità nazionali. Durante l'anno scolastico 2008/09 gli alunni del sesto anno sono stati testati in matematica, e gli alunni del nono anno in svedese come seconda lingua straniera e in lingua madre

Svezia

SE	Test nazionale 1:
	<i>Nationella prov</i> (Test nazionali)
Finalità principale	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni (terzo e quinto anno) Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni (nono anno)
Livello CITE	Struttura unica (livello CITE 1 e 2)
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - terzo e quinto anno: individuare le aree in cui gli alunni hanno bisogno di sostegno individuale oppure quelle in cui hanno un rendimento adeguato - nono anno: ausilio alla votazione e verifica che l'alunno abbia raggiunto gli obiettivi nazionali nelle materie testate - tutti gli anni: monitoraggio a livello locale e nazionale <p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - permettere alle autorità scolastiche di valutare la qualità dei loro servizi
Gruppo target	Obbligatorio per tutti gli alunni del terzo, quinto e nono anno
Materie testate	Terzo anno: svedese, svedese come seconda lingua, matematica Quinto anno: svedese, svedese come seconda lingua, inglese, matematica Nono anno: svedese, svedese come seconda lingua, inglese, matematica; inoltre un terzo degli istituti scolastici somministra test in biologia, un terzo in chimica e un terzo in fisica

Regno Unito (Inghilterra):

UK-ENG	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:
	<i>National Curriculum Assessment</i> ⁽⁵⁾ (Prova di valutazione del curriculum nazionale)	Test facoltativi del curriculum nazionale
Finalità principale	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni (<i>Key stage 1</i>) ⁽⁶⁾ Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo (<i>Key stage 2</i>)	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni
Livello CITE	1	1 e 2
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare i risultati - informare genitori, datori di lavoro e altre parti interessate - monitorare il sistema educativo <p><u>Utilizzi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare i genitori nelle loro scelte - sostenere il processo di valutazione dell'insegnante - favorire la responsabilizzazione degli istituti scolastici 	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare i progressi e diagnosticare i punti di forza e le criticità dell'intera classe e per singolo alunno - ottenere informazioni che indichino se gli alunni sono in grado di superare i test obbligatori al termine del <i>Key stage 2</i> <p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - le scuole utilizzano i test per rendere conto ai genitori; ciononostante, i test non sono obbligatori, non sono oggetto di un rapporto e non prevedono l'attribuzione del voto a livello centrale (i principali utilizzatori sono gli insegnanti)
Gruppo target	Ultimo anno del <i>Key stage 1</i> (secondo anno: 7 anni di età) Ultimo anno del <i>Key stage 2</i> (sesto anno: 11 anni di età) Obbligatorio per tutti gli alunni degli istituti che godono di finanziamenti pubblici; le scuole indipendenti sono incoraggiate a sostenere questi test, ma non sono obbligate	Test facoltativi al terzo, quarto, quinto, settimo e ottavo anno (8, 9, 10, 12 e 13 anni di età), ma utilizzati dalla maggior parte degli istituti
Materie testate	<i>Key stage 1:</i> inglese e matematica <i>Key stage 2:</i> inglese, matematica e scienze	Inglese e matematica

⁽⁵⁾ I test obbligatori al termine del *Key stage 3* (alunni di 14 anni) sono stati aboliti per legge, con effetto dall'anno scolastico 2008/09. Saranno progressivamente sostituiti da una valutazione in classe più estesa e migliorata e da comunicazioni più frequenti ai genitori. I materiali dei test per l'anno scolastico 2008/09 sono a disposizione delle scuole che desiderano farne uso.

⁽⁶⁾ I test al termine del *Key stage 1* sono uno degli elementi della valutazione degli insegnanti e non hanno esistenza autonoma.

Regno Unito (Galles)

UK-WLS	Nessun test nazionale a livello CITE 1 e 2 nel 2008/09.
---------------	---

Regno Unito (Irlanda del Nord)

UK-NIR	Test nazionale 1: Transfer Tests (Test attitudinali) ⁽⁷⁾
Finalità principale	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni
Livello CITE	1
Obiettivi e utilizzi	<u>Obiettivo:</u> selezionare gli alunni per l'istruzione post-primaria
Gruppo target	Gli alunni al termine del <i>Key stage 3</i> (sesto anno); i test sono facoltativi ma sostenuti da circa il 35 % degli alunni
Materie testate	Inglese, matematica, scienze e tecnologia

⁽⁷⁾ Gli ultimi test attitudinali organizzati a livello centrale per selezionare gli alunni che accedono all'istruzione post-primaria sono stati somministrati nel 2008 per l'ammissione all'anno 2009. Per il 2010 si raccomanda alle scuole di non utilizzare criteri di ammissione scolastici, ma non è impedito loro di farlo.

Regno Unito (Scozia):

UK-SCT	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:	Test nazionale 3:
	National 5-14 Assessment Bank (Banca nazionale di valutazione 5-14 anni)	Scottish Survey of Achievement (SSA) (Indagine scozzese sui livelli di conoscenza)	National Qualifications (NQ): Standard Grade o Intermediate (1 e 2) Examinations [Certificati nazionali: esami a livello Standard Grade o Intermediate (1 e 2)]
Finalità principale	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni
Livello CITE	Livello 1 e prima metà del livello 2	Livello 1 e prima metà del livello 2	Seconda metà del livello 2
Obiettivi e utilizzi	<u>Obiettivo:</u> <ul style="list-style-type: none"> - confermare i giudizi degli insegnanti rispetto agli standard nazionali, nell'ambito di un sistema coerente di attività di valutazione, il cui scopo principale è sostenere l'apprendimento degli alunni <u>Utilizzo:</u> <ul style="list-style-type: none"> - fornire informazioni a genitori, istituti scolastici, autorità locali 	<u>Obiettivo:</u> <ul style="list-style-type: none"> - fornire una panoramica nazionale dei livelli raggiunti <u>Utilizzi:</u> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio nazionale, fornire informazioni al governo scozzese - elaborazione di un rapporto nazionale 	<u>Obiettivo:</u> <ul style="list-style-type: none"> - certificare il rendimento al terzo e quarto anno della scuola secondaria (14-16 anni di età) <u>Utilizzo:</u> <ul style="list-style-type: none"> - gli istituti utilizzano i risultati per l'autovalutazione e la pianificazione di azioni migliorative
Gruppo target	Alunni dai 5 ai 14 anni di età; facoltativo, ma tutti o quasi tutti gli istituti del settore pubblico somministrano questi test; pochissime scuole indipendenti ne fanno uso	Obbligatorio per tutti gli alunni del terzo, quinto e settimo anno della scuola primaria e secondo anno della scuola secondaria (8, 10, 12 e 14 anni di età), in tutti gli istituti scolastici ordinari (comprese le scuole indipendenti)	Facoltativo, ma quasi tutti gli studenti delle scuole pubbliche lo sostengono al terzo o quarto anno della scuola secondaria
Materie testate	Lingua madre (inglese o gaelico scozzese) e matematica	Lingua madre (inglese o gaelico scozzese), matematica, scienze, discipline sociali (ogni anno viene privilegiato uno di questi ambiti)	Sono coperte tutte le materie; gli studenti ne scelgono 7 o 8, tra cui inglese e matematica

Islanda

IS	Test nazionale 1: <i>Samræmd könnunarpróf</i> (Esami coordinati a livello nazionale)	
Finalità principale	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni / Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	
Livello CITE	1 e 2	
Obiettivi e utilizzi	<u>Obiettivi:</u> <ul style="list-style-type: none"> - fornire informazioni sullo stato degli alunni a genitori, istituti e alunni stessi - monitorare il sistema educativo - confrontare i risultati degli istituti <u>Utilizzi:</u> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno alle decisioni degli insegnanti in merito al futuro apprendimento/insegnamento - viene raccomandato agli istituti scolastici di considerare i risultati dei test nella loro autovalutazione 	
Gruppo target	Obbligatorio per tutti gli alunni al quarto e settimo anno negli istituti pubblici e sovvenzionati ⁽⁸⁾	
Materie testate	Islandese, inglese e matematica	

Liechtenstein

LI	Nessun test nazionale a livello CITE 1 e 2 nel 2008/09	
-----------	---	--

⁽⁸⁾ Gli esami coordinati a livello nazionale, somministrati durante il decimo anno, riprenderanno a partire dall'anno scolastico 2009/10.

Norvegia

NO	Test nazionale 1:	Test nazionale 2:	Test nazionale 3:
	<i>Nasjonale prøver</i> (Test nazionali)	<i>Eksamen</i> (Esami)	<i>Obligatorisk karleggingsprøve</i> (Test diagnostico)
Finalità principale	Monitorare gli istituti scolastici e/o il sistema educativo	Prendere decisioni sulla carriera scolastica degli alunni	Individuare i bisogni di apprendimento dei singoli alunni
Livello CITE	1 e 2	2	1
Obiettivi e utilizzi	<p><u>Obiettivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire informazioni sulle competenze di base degli alunni - offrire una base per il miglioramento e lo sviluppo in ambito scolastico <p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - concepiti come strumenti che favoriscono le attività di miglioramento e sviluppo a livello locale e centrale 	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - valutare gli alunni al termine dell'istruzione secondaria inferiore <p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - certificazione al termine dell'istruzione secondaria inferiore 	<p><u>Obiettivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare gli alunni che hanno sviluppato o rischiano di sviluppare difficoltà in lettura e matematica <p><u>Utilizzo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - sostegno all'apprendimento delle competenze di base nei primi anni
Gruppo target	Obbligatorio per tutti gli alunni del quinto e ottavo anno (10 e 13 anni di età)	Obbligatorio per tutti gli alunni al termine dell'istruzione secondaria inferiore, decimo anno	Obbligatorio per tutti gli alunni del secondo anno
Materie testate	I test vertono sulle competenze di base: alfabetizzazione (lettura in norvegese, apprendimento del calcolo e lettura in inglese)	O matematica, norvegese o sami, o inglese	Alfabetizzazione (lettura in norvegese) e apprendimento del calcolo

**AGENZIA ESECUTIVA PER L'ISTRUZIONE,
GLI AUDIOVISIVI E LA CULTURA**

P9 EURYDICE

Avenue du Bourget 1 (BOU2)
B-1140 Brussels
(<http://www.eurydice.org>)

Direzione scientifica

Arlette Delhaxhe

Autori

Teodora Parveva (coordinamento), Isabelle De Coster, Sogol Noorani

Esperto esterno

Nathalie Mons – *senior lecturer* in Scienze dell'educazione
all'Università Pierre-Mendès France (Grenoble 2, Francia)

Elaborazione dei grafici e impaginazione

Patrice Brel

Coordinamento della produzione

Gisèle De Lel

UNITÀ NAZIONALI DI EURYDICE

BELGIO

Unità francofona di Eurydice
Ministère de la Communauté française
Direction des Relations internationales
Boulevard Léopold II, 44 – Bureau sesta/002
1080 Bruxelles
Contributo dell'unità: Responsabilità collettiva; Sébastien Delattre (*Service général du Pilotage du système éducatif*)

Eurydice Vlaanderen / Afdeling Internationale Relaties
Ministerie Onderwijs
Hendrik Consciencegebouw 7C10
Koning Albert II – laan 15
1210 Brussel
Contributo dell'unità: Els Ver Eecke e Veerle Verhaegen (*Curriculum Division*), Isabelle Erauw (*Division for Strategic Policy Support*)

Unità germanofona di Eurydice
Agentur für Europäische Bildungsprogramme VoG
Postfach 72
4700 Eupen
Contributo dell'unità: Leonhard Schifflers, Johanna Schröder

BULGARIA

Unità Eurydice
European Integration and International Organisations
Division
European Integration and International Cooperation
Department
Ministry of Education and Science
15, Graf Ignatiev Str.
1000 Sofia
Contributo dell'unità: responsabilità collettiva

REPUBBLICA CECA

Unità Eurydice
Institute for Information on Education
Senovážné nám. 26
P.O. Box č.1
110 06 Praha 1
Contributo dell'unità: Helena Pavlíková, František Barták

DANIMARCA

Unità Eurydice
CIRIUS
Fiolstræde 44
1171 København K
Contributo dell'unità: Anders Vrangbæk Riis, Anette Muus (capo dell'unità); Jakob Wandall (Agenzia per la valutazione e lo sviluppo della qualità dell'istruzione primaria e secondaria inferiore)

GERMANIA

Eurydice-Informationsstelle des Bundes
EU-Büro des Bundesministeriums für Bildung und
Forschung (BMBF) / PT-DLR
Carnotstr. 5
10587 Berlin

Eurydice-Informationsstelle der Länder im Sekretariat der
Kultusministerkonferenz
Lennéstrasse 6
53113 Bonn
Contributo dell'unità: Brigitte Lohmar

ESTONIA

Unità Eurydice
SA Archimedes
Koidula 1terza
10125 Tallinn
Contributo dell'unità: Kristi Mere (*senior specialist*, Centro nazionale per gli esami e le certificazioni)

IRLANDA

Unità Eurydice
Department of Education and Science
International Section
Marlborough Street
Dublin 1
Contributo dell'unità: responsabilità collettiva

GRECIA

Unità Eurydice
Ministry of National Education and Religious Affairs
Directorate of European Union
Section C 'Eurydice'
37 Andrea Papandreou Str. (Office 2168)
15180 Maroussi (Attiki)
Contributo dell'unità: Athina Plessa-Papadaki (Direttore per gli affari dell'Unione Europea), Anastasia Kostakis (unità Eurydice)

SPAGNA

Unità spagnola di Eurydice
CIDE – Centro de Investigación y Documentación
Educativa (MEPSYD)
c/General Oraa 55
28006 Madrid
Contributo dell'unità: Flora Gil Traver, esperti esterni:
Enrique Roca Cobo, Rosario Sánchez Nuñez-Arenas

FRANCIA

Unità francese di Eurydice
 Ministère de l'Enseignement supérieur et de la Recherche
 Direction de l'évaluation, de la prospective et de la performance
 Mission aux relations européennes et internationales
 61-65, rue Dutot
 75732 Paris Cedex 15
 Contributo dell'unità: Thierry Damour;
 esperto: Jacqueline Levasseur

ISLANDA

Unità Eurydice
 Ministry of Education, Science and Culture
 Office of Evaluation and Analysis
 Sölvhólsgrötu 4
 150 Reykjavík
 Contributo dell'unità: Margrét Harðardóttir

ITALIA

Unità italiana di Eurydice
 Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ex INDIRE)
 Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
 Palazzo Gerini
 Via Buonarroti 10
 50122 Firenze
 Contributo dell'unità: Simona Baggiani;
 esperto: Roberto Ricci (ricercatore dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e di formazione – INVALSI)

CIPRO

Unità Eurydice
 Ministry of Education and Culture
 Kimonos and Thoukydidou
 1434 Nicosia
 Contributo dell'unità: Christiana Haperi;
 esperto: Danae Lordou-Kaspari

LETTONIA

Unità Eurydice
 LLP National Agency – Academic Programme Agency
 Blaumaņa iela 22
 1011 Rīga
 Contributo dell'unità: Kristīne Nemane;
 esperto: Anitra Irbe (vice direttore del Centro per lo sviluppo del curriculum e degli esami)

LIECHTENSTEIN

Informationsstelle Eurydice
 Schulamt
 Austrasse 79
 9490 Vaduz
 Contributo dell'unità: Eva-Maria Schädler

LITUANIA

Unità Eurydice
 Ministry of Education and Science
 A. Volano g. 2/7
 01516 Vilnius
 Contributo dell'unità: Eglė Uginčienė, Asta Ranonytė,
 Pranas Gudynas, Daiva Bigelienė

LUSSEMBURGO

Unità Eurydice
 Ministère de l'Éducation nationale et de la Formation professionnelle (MENFP)
 29, Rue Aldringen
 2926 Luxembourg
 Contributo dell'unità: Michel Lanners, Mike Engel

UNGHERIA

Unità Eurydice
 Ministry of Education and Culture
 Szalay u. 10-14
 1055 Budapest
 Contributo dell'unità: Dóra Demeter (coordinamento);
 esperti: Lívia Faragó, Edit Sinka

MALTA

Unità Eurydice
 Directorate for Quality and Standards in Education
 Ministry of Education, Culture, Youth and Sport
 Great Siege Rd
 Floriana VLT 2000
 Contributo dell'unità: Raymond Camilleri (coordinamento);
 esperto: Peter Vassallo (assistente del direttore, Direzione per la qualità e gli standard educativi)

OLANDA

Eurydice Nederland
 Ministerie van Onderwijs, Cultuur en Wetenschap
 Directie Internationaal Beleid
 IPC 2300 / Kamer 08.047
 Postbus 16375
 2500 BJ Den Haag
 Contributo dell'unità: Raymond van der Ree

NORVEGIA

Unità Eurydice
Ministry of Education and Research
Department of Policy Analysis, Lifelong Learning and
International Affairs
Akersgaten 44
0032 Oslo
Contributo dell'unità: responsabilità collettiva

AUSTRIA

Eurydice-Informationsstelle
Bundesministerium für Unterricht, Kunst und Kultur – I/6b
Minoritenplatz 5
1014 Wien
Contributo dell'unità: Barbara Eller

POLONIA

Unità Eurydice
Foundation for the Development of the Education System
Mokotowska 43
00-551 Warsaw
Contributo dell'unità: Beata Platos;
esperto: Mirosław Sawicki

PORTOGALLO

Unidade Portuguesa da Rede Eurydice (UPRE)
Ministério da Educação
Gabinete de Estatística e Planeamento da Educação
(GEPE)
Av. 24 de Julho, 134 – 4.º
1399-54 Lisboa
Contributo dell'unità: Margarida Leandro,
Natacha Melo; esperti: Hélder Guerreiro, Luísa Ucha,
Luísa Belo, Sandra Pereira

ROMANIA

Unità Eurydice
National Agency for Community Programmes in the Field
of Education and Vocational Training
Calea Serban Voda, no. 133, 3rd floor
Sector 4
040205 Bucharest
Contributo dell'unità: Veronica - Gabriela Chirea; esperto:
Roxana Mihail (Centro nazionale per il curriculum e la
valutazione nell'istruzione pre-universitaria – NCCAPE)

SLOVENIA

Unità Eurydice
Ministry of Education and Sport
Office for Development of Education (ODE)
Masarykova 16/V
1000 Ljubljana
Contributo dell'unità: Andrejka Slavec Gornik (esperto)

SLOVACCHIA

Unità Eurydice
Slovak Academic Association for International Cooperation
Staré grunty 52
842 44 Bratislava
Contributo dell'unità: Marta Ivanova con l'esperto esterno:
Romana Kanovská (capo dell'Istituto nazionale per le
misure educative certificate)

FINLANDIA

Eurydice Finland
Finnish National Board of Education
P.O. Box 380
00531 Helsinki
Contributo dell'unità: esperto: Jorma Kuusela (*Finnish
National Board of Education*)

SVEZIA

Unità Eurydice
Ministry of Education and Research
103 33 Stockholm
Contributo dell'unità: responsabilità collettiva

TURCHIA

Unità Eurydice
MEB, Strateji Geliştirme Başkanlığı (SGB)
Eurydice Türkiye Birimi, Merkez Bina 4. Kat
B-Blok Bakanlıklar
06648 Ankara

REGNO UNITO

Eurydice Unit for England, Wales and Northern Ireland
National Foundation for Educational Research (NFER)
The Mere, Upton Park
Slough SL1 2DQ
Contributo dell'unità: Claire Sargent

Eurydice Unit Scotland
International Team
Schools Directorate
2B South
Victoria Quay
Edinburgh
EH6 6QQ
Contributo dell'unità: Ernie Spencer, esperto nazionale
ingaggiato dall'unità nazionale

EACEA; Eurydice

Prove nazionali di valutazione degli alunni in Europa: obiettivi, organizzazione e uso dei risultati

Bruxelles: Eurydice

2009 – 112 p.

ISBN 978-92-9201-070-6

DOI 10.2797/30955

Descrittori: valutazione degli studenti, test standardizzato, valutazione del sistema educativo, valutazione di un istituto scolastico, autorità educativa, responsabilizzazione, valutazione sommativa, valutazione formativa, certificazione, prospettiva storica, istruzione primaria, istruzione secondaria, istruzione generale, analisi comparativa, AELS, Unione Europea

